

**COMUNE DI JESI**  
Provincia di Ancona

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
27.07.2007

Alle ore 17,15 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.27 componenti.

E' inoltre presente Kibuuka Nansubuga Molly - Consigliere straniero aggiunto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La seduta è valida. Si procede ora con le interpellanze. In base all'articolo 50 viene fatto l'appello nominale in prima convocazione, nel caso in cui non ci fosse il numero legale si può procedere immediatamente alle interrogazioni e alle interpellanze perché per questo tipo di pratiche non è necessaria la presenza del numero legale. Laddove non fosse presente la presenza del numero legale, dopo le interpellanze si procede di nuovo alla chiamata nominale. Siccome c'è già presenza del numero legale non faremo in un secondo momento la chiamata nominale. Ora si inizia il Consiglio Comunale con le interpellanze e le interrogazioni. Comunico che in conferenza dei capigruppo il Consigliere Zagaglia ha dichiarato di voler ritirare la propria interrogazione e di rinviarla al Consiglio Comunale di settembre per avere la risposta dall'Assessore competente, Assessore Tonelli.

PUNTO N.4

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ZAGAGLIA VINCENZO - D.C.  
SUL RIPRISTINO DELL'ALBERATURA LUNGO IL VIALE DELLA VITTORIA NEL  
TRATTO ANTISTANTE IL CANITERE "MERCANTINI"

RINVIO AL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI R.C. ACHILLE BUCCI IN  
MERITO AL RINNOVO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI DI DIRETTORE GENERALE E  
DI DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

Il sottoscritto Consigliere comunale

preso atto

che il Sindaco ha rinnovato per ulteriori 6 mesi l'incarico del dirigente del settore lavori pubblici e quello del direttore generale

ritenuto pertanto

che la limitata durata del rinnovo trovi motivazione nella volontà da parte dell'amministrazione e del Sindaco di procedere ad una nuova valutazione circa l'individuazione del soggetto a cui eventualmente assegnare tali incarichi

ritenuto

che grazie agli incarichi affidati nel precedente mandato amministrativo si siano create all'interno della struttura comunale le condizioni per una crescita e la valorizzazione delle professionalità presenti all'interno del personale di ruolo dell'ente che in questi anni trascorsi a fianco dei professionisti esterni incaricati e dall'interazione con essi hanno avuto modo di acquisire ulteriore professionalità e specializzazione

interpella il Sindaco per conoscere

- i criteri che hanno portato alla scelta di rinnovo provvisorio piuttosto che all'assegnazione ad interim di tali attività ad altri dirigenti in servizio ed alla contemporanea apertura di una nuova procedura selettiva, aperta anche al personale già in servizio presso l'ente;

- se tra i criteri e gli indirizzi operativi forniti al direttore generale ed al dirigente dei lavori pubblici figura anche quello di operare per la valorizzazione di soggetti e figure professionali interne potenzialmente indicabili, alla scadenza di dicembre, come assegnatarie degli incarichi dirigenziali in oggetto;

- se non ritiene opportuno informare e dare conto al Consiglio comunale, anche mediante la competente commissione consiliare, degli esiti delle attività messe in essere prima della proroga contrattuale, finalizzate al controllo di gestione ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti nell'ambito del precedente contratto, anche alla luce degli indirizzi politici, a suo tempo, in merito espressi dal Consiglio Comunale.

PUNTO N.5 - DELIBERA N.71 DEL 27.07.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI R.C. ACHILLE BUCCI IN MERITO AL RINNOVO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI DI DIRETTORE GENERALE E DI DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

Entra Fratesi

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si procede quindi con l'interpellanza del Consigliere di Rifondazione Comunista Bucci Achille in merito al rinnovo degli incarichi dirigenziali di direttore generale e di dirigente del settore lavori pubblici. Al Consigliere Bucci ricordo che ha cinque minuti di tempo per illustrare la sua interpellanza, prego.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Grazie, Presidente. Sarò telegrafico e per far questo leggerò quanto scritto nell'interpellanza presentata agli atti del Consiglio. Come tutti sappiamo alcune settimane fa il Sindaco ha rinnovato l'incarico fino a dicembre per il direttore generale e per il dirigente dei lavori pubblici, insieme a tutti gli altri incarichi dirigenziali, ma questi sono i due incarichi presi dall'esterno. L'interpellanza è volta a conoscere i criteri che hanno portato alla scelta di rinnovare provvisoriamente solo per sei mesi piuttosto che assegnare in questo caso allora un interim per queste attività ad altri dirigenti in servizio e contemporaneamente aprire, quindi, una nuova procedura selettiva aperta in questo caso anche al personale in servizio presso l'ente, pensando che negli scorsi 5 anni, o tre anni con il direttore, in cui ci sono state nel Comune di Jesi queste nuove figure del direttore, (il dirigente dei lavori pubblici c'era ovviamente, anche se con incarico ad altra persona) i dipendenti della struttura comunale abbiano sicuramente giovato e beneficiato di questa presenza tanto da avere la possibilità di progredire nella loro professionalità e quindi anche di verificare appunto il Sindaco con nuova procedura se all'interno dei dipendenti comunali ci fosse la possibilità di fare la nomina del direttore generale. La seconda questione su cui chiedo informazioni al Sindaco è se tra i criteri e gli indirizzi operativi forniti al direttore generale e al dirigente dei lavori pubblici figura anche quello di operare per la valorizzazione dei soggetti e figure professionali interne potenzialmente indicabili alla scadenza di dicembre come assegnatari degli incarichi dirigenziali in oggetto, cioè capire se il Sindaco ha dato questo input ai dirigenti incaricati, cioè di lavorare per formare i loro successori all'interno del personale della struttura comunale. Infine, l'ultimo punto, se non ritiene opportuno informare e dare conto al Consiglio Comunale, anche mediante la commissione consiliare competente, degli esiti delle attività messe in essere prima della proroga contrattuale e finalizzata al controllo di gestione e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti. Questo anche alla luce degli indirizzi politici a suo tempo definiti dal Consiglio Comunale nel momento in cui è stata indicata la volontà di procedere alla nomina del direttore generale e del dirigente del servizio lavori pubblici. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Rispetto a questa interpellanza ha fatto bene il Consigliere Bucci, capogruppo di Rifondazione, a evidenziare il fatto che la proroga non ha riguardato solo questi due incarichi ma tutti i dirigenti e tutte le posizioni organizzative. Questo è un criterio che è stato utilizzato anche nella precedente Amministrazione, all'inizio della precedente legislatura che consisteva nel fatto di avere la possibilità di fare una valutazione rispetto a tutti gli incarichi dirigenziali. Io ci tengo a precisare che l'unica differenza esistente tra l'incarico di direttore generale e quello del dirigente del servizio lavori pubblici rispetto a tutti gli altri è che questi sono due incarichi a tempo determinato rispetto agli altri, ma hanno esattamente la stessa tipologia di trattamento economico-contrattuale e giuridico, economico non per il direttore ma per il dirigente ugualmente, uguale a quello degli altri dirigenti. Significa che queste due figure sono dipendenti e non consulenti del Comune con un contratto a termine e non a tempo indeterminato perché non assunti tramite concorso pubblico. La questione che ha portato a questo rinnovo provvisorio è un

rinnovo che così come è avvalso per gli altri ci consente intanto di fare una prima analisi di quelli che sono stati non solo i risultati di tutte queste figure e quindi di fare una verifica rispetto al raggiungimento degli obiettivi o meno, totale o parziale che esso sia, ma anche rispetto a quelli che saranno e che possono essere le nuove linee programmatiche della nuova Amministrazione rispetto al quale potrebbero essere configurabili modelli organizzativi, configurazioni organizzative diverse rispetto a quella attuale. Certo che in questo senso non avrebbe avuto nessuna praticabilità il fatto di assegnare ad interim le attività o i ruoli ricoperti dal direttore generale e dal dirigente del servizio lavori pubblici ad altri dirigenti, anche perché dobbiamo considerare il fatto che il dirigente lavori pubblici aveva un contratto valido fino al 12.12.2007, così come per il direttore generale esiste il contratto con il quale è stato assunto che arriva a 4 mesi dopo la scadenza della Amministrazione. In ogni caso quindi da un lato il fatto di assegnare ad interim le attività del direttore e del dirigente lavori pubblici ad altri dirigenti avrebbe significato aver già fatto una scelta, cioè quella di decidere di sostituire questi due dirigenti. Ovviamente questo è anche legato al secondo punto, nel senso che nella delibera con cui è stata fatta questa proroga non è stata data indicazione di formare figure che potessero sostituire alla scadenza di dicembre i due soggetti indicati, proprio perché questa proroga nell'incarico è legata non a una scelta di sostituzione alla fine del periodo altrimenti questa sarebbe già stata definita sostanzialmente, ma a una verifica di quello che sarà la nuova configurazione organizzativa dell'ente e quindi anche le figure di direttore generale e dello stesso dirigente, così come di tutti gli altri dirigenti e posizioni organizzative, fermo restando che tra i compiti di tutti i dirigenti, ivi compreso il direttore generale, c'è anche quello di far crescere, sviluppare, le competenze e le professionalità interne all'ente dei vari servizi e dei loro sottoposti, questo in termini generali, non ovviamente legato alla prospettiva della propria sostituzione a meno che un dirigente, per esempio un dirigente assunto o ruolo a tempo indeterminato, sia in procinto di pensionamento e fermo restando il fatto che a giudizio dello stesso dirigente vi siano figure all'interno dell'ente in grado di poter ricoprire il ruolo dirigenziale. Per quanto riguarda l'informazione al Consiglio Comunale di quelli che sono gli esiti della verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti e quant'altro in questo senso, anche alla luce degli indirizzi politici ecc. ecc., credo che non ci sia nessun ostacolo a che ciò avvenga. Nel momento in cui verrà fatta questa verifica per quanto mi riguarda nei confronti del direttore generale e su indicazione dello stesso direttore generale per quanto concerne tutti gli altri dirigenti ne sarà data informazione e verrà messo a conoscenza o tramite la commissione o in altra maniera a tutti i Consiglieri e capigruppo consiliari.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Parzialmente soddisfatto nella risposta perché io penso che comunque già il fatto di un contratto che arriva oltre, contratti per dirigenti di nomina che passano per un periodo così lungo la scadenza del mandato amministrativo della Amministrazione secondo me sia una cosa in generale da evitare, parlo di dirigenti nominati. Prendo atto di questa volontà e disponibilità del Sindaco rispetto alla verifica degli obiettivi e quindi aspetteremo quando in commissione, nei modi e nei termini che il Sindaco ritiene, di poter conoscere queste cose in commissione. Grazie.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI R.C. ACHILLE BUCCI IN  
MERITO ALLA RAPPRESENTANZA DEL COMUNE DI JESI NEGLI ORGANISMI DELLA  
FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI E DELL'AMAT

Il sottoscritto Consigliere comunale

venuto a conoscenza

che l'assessore alla cultura della precedente Giunta Belcecchi continuerà, a norma di statuto, a ricoprire la carica di consigliere nel consiglio d'amministrazione della fondazione Pergolesi Spontini fino alla primavera del prossimo anno e svolgerà, quindi, questo importante ruolo per un ulteriore anno, rispetto alla scadenza del proprio mandato assessorile, con evidenti problemi di mancanza di "referenziazione" politica rispetto al nuovo consiglio comunale ed alla nuova coalizione che governa la città;

venuto a conoscenza

che lo stesso ex assessore alla cultura, nominato come rappresentante del Comune di Jesi nell'AMAT (Associazione Marchigiana per le Attività Teatrali) risulta continuare a ricoprire la carica di componente del Comitato Esecutivo dell'AMAT stessa;

ritenuto

che da tali situazioni possa derivare un indebolimento del ruolo del Comune di Jesi all'interno di questi due importanti organismi, debolezza che si rifletterebbe negativamente anche sulle attività dell'Assessorato alla Cultura;

interroga il sig. Sindaco del Comune di Jesi per sapere:

1 - se la situazione sopra esposta corrisponde all'attuale stato delle cose;

2 - se ritiene opportuno lasciare la rappresentanza del Comune di Jesi in questi due importanti organismi a chi, avendo ormai concluso l'incarico assessorile affidato, può non sentire la necessità di fare riferimento al Sindaco dell'attuale coalizione di governo della città ed alle linee di indirizzo politico dell'attuale Consiglio Comunale;

3 - quali atti intende intraprendere per far fronte a tale situazione e garantire a questo Consiglio Comunale di veder esattamente attuato il proprio indirizzo politico sia nella Fondazione che nell'AMAT;

4 - se si sta provvedendo alla predisposizione degli atti necessari alla sollecita modifica dello Statuto della Fondazione Pergolesi Spontini al fine di allineare la durata degli organi statutari alla scadenza del mandato amministrativo del Sindaco e del Consiglio Comunale.

PUNTO N.6 - DELIBERA N.72 DEL 27.07.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI R.C. ACHILLE BUCCI IN MERITO ALLA RAPPRESENTANZA DEL COMUNE DI JESI NEGLI ORGANISMI DELLA FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI E DELL'AMAT

Entra Polita

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo alla interrogazione n. 6 del capogruppo Bucci in merito alla rappresentanza del Comune di Jesi negli organismi della Fondazione Pergolesi Spontini e dell'AMAT.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: La interrogazione nasce dalla notizia di cui sono venuto a conoscenza, che l'ex Assessore alla cultura della precedente Amministrazione ricoprirà la carica di Consigliere nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pergolesi Spontini fino alla primavera 2008, quindi in pratica per quasi un anno rispetto alla scadenza del mandato come Assessore. Lo stesso dicasi per la nomina dello stesso ex Assessore come rappresentante del Comune di Jesi nell'AMAT che lo stesso durerà per un tempo assai lungo, sembra il 2008, se non sbaglio, e quindi per ben due anni dopo la scadenza dell'incarico assessorile. Premesso che, per sgombrare il campo che questa non è una questione legata alle persone, bensì è una questione di referenziazione politica dei rappresentanti del Comune di Jesi all'interno dei vari enti esterni e quindi è un problema fondamentalmente di riconoscibilità del mandato politico che ogni rappresentante deve avere all'interno di enti quando rappresenta il Comune di Jesi e quindi la questione sollevata, l'interrogazione ha solo ed esclusivamente questa caratterizzazione e non vuol affatto intervenire su questioni di altro tempo, questo per chiarimento. L'interrogazione al Sindaco quindi riguarda innanzitutto se questa situazione corrisponde a verità perché questo è un sentito dire. Per quanto riguarda lo statuto della fondazione Pergolesi Spontini posso dire sì è vero e votando lo statuto come qualcuno ha detto ci eravamo accorti che lo statuto dice che il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni, chiaramente questo Consiglio Comunale non ha avuto conoscenza esatta delle scadenze che questi anni portavano perché poi la nomina del Consiglio di Amministrazione non è fatta poi dal Consiglio Comunale. Allora innanzitutto se questa situazione è vera, secondo se ritiene opportuno continuare a lasciare la rappresentanza del Comune di Jesi in questi due importanti organismi a chi ormai ha concluso il proprio incarico assessorile e tra l'altro come quell'ex Assessore faceva riferimento a una coalizione politica che è parzialmente diversa da quella che oggi siede in questa aula. La terza domanda è quali atti intende intraprendere per far fronte a questa situazione e garantire che questo Consiglio Comunale veda esattamente attuato il proprio indirizzo politico sia nella fondazione che nell'AMAT, perché i rappresentanti degli enti nei vari enti esterni rappresentano il Consiglio Comunale, il Sindaco e l'Amministrazione e quindi il problema che si pone è un problema di referenziazione politica. Se inoltre il Sindaco ha dato disposizione per provvedere alla predisposizione degli atti necessari alla modifica dello statuto della Fondazione Pergolesi Spontini al fine di riallineare quanto più possibile il mandato degli organi statutari della fondazione con la scadenza del mandato amministrativo della Amministrazione, del Sindaco e del Consiglio Comunale. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Su questa interrogazione intanto una premessa credo che sia utile fare. La Fondazione Pergolesi Spontini ha lo stesso tipo di situazione che hanno altre cinque, almeno per quelle che ricordo o che conosco a memoria, situazioni, nel senso di incarichi che nel momento in cui vengono fatte sono svincolate dal mandato amministrativo e hanno una scadenza che è legata agli statuti, ai regolamenti dei singoli enti o fondazioni. Ad esempio questo vale per la Fondazione Colocci, per la Fondazione Cassa di Risparmio, per l'ATO dell'acqua e dei rifiuti, per il consorzio Gorgovivo, per la Multiservizi. Questo anche perché in questi enti è vero che alcuni Comuni sono soggetti titolari di proposta o di designazione di rappresentanti o propri rappresentanti

all'interno di questi ambiti, ma sostanzialmente poi in molte situazioni i rappresentanti non rappresentano direttamente il Consiglio o il Sindaco di Jesi in quegli organismi, ma sono componenti di un organismo. Questo vale per alcuni di questi enti che per esempio ho citato e sicuramente non vale per la Fondazione Pergolesi Spontini e per altri incarichi che hanno invece una loro stretta scadenza, anche se non temporalmente corrispondente ma all'atto della cessione della Amministrazione decadono automaticamente quelle nomine. Per esempio noi siamo soci di alcune associazioni, tipo In Teatro di Polverigi ecc., quelle nomine anche se dovessero essere fatte sei mesi prima della scadenza della Amministrazione all'atto della scadenza della Amministrazione decadono automaticamente. Nel caso specifico io penso che per quanto riguarda la Fondazione Pergolesi Spontini noi siamo in una fase di revisione dello statuto della stessa fondazione con alcune modifiche che tendono a snellire, risolvere, agevolare alcune questioni che probabilmente nella prima fase di avvio di questa fondazione non avevano trovato altra diversa composizione che quella scritta ed esistente. Io credo che sia anche possibile ragionare sulla scadenza o allineare la scadenza del mandato dei componenti del Consiglio di Amministrazione a quella della Amministrazione tenendo conto che l'Amministrazione Comunale di Jesi è una dei cinque soggetti che compongono la fondazione e che nomina un rappresentante. Questo significherebbe che se questo fosse valido per Jesi potrebbe non essere valido né per la Provincia né per la Regione, né per gli altri Comuni che esprimono un socio né per il gruppo dei soggetti privati che partecipano alla stessa fondazione. Altra considerazione riguarda l'affidabilità. Io credo che a prescindere dal ruolo che l'ex Assessore Leonardo Animali ha svolto in quanto Assessore alla cultura e che è stato designato quale componente del Consiglio di Amministrazione proprio per seguire e portare avanti tutta la fase di avvio di questa nuova realtà nata circa due anni e mezzo fa, ma questo non toglie il fatto che l'attuale Consigliere provinciale Leonardo Animali non sia più Assessore del Comune che non ci sia più quel rapporto di fiducia e di reciproca relazione relativamente alle cose da fare nella Fondazione Pergolesi Spontini. In ogni caso questo per quanto riguarda la fondazione tenuto conto che la scadenza è prevista per la primavera del prossimo anno. Come accade in tutte le altre situazioni se il soggetto si dimette, nel momento in cui si dimette può essere sostituito altrimenti va avanti e dura quanto dura la scadenza prevista dal regolamento e dagli statuti dei vari enti. Né il Sindaco né il Consiglio Comunale hanno facoltà rispetto a questa situazione. Altra questione riguarda l'AMAT. Nell'AMAT noi abbiamo tre rappresentanti uno dei quali era ed è l'ex Assessore Leonardo Animali, insieme ad altri due soggetti. L'Amministrazione nomina i rappresentanti all'interno del Consiglio, l'assemblea dell'AMAT, costituita dai Comuni soci, delibera e nomina il direttivo, il Presidente nomina l'esecutivo. Questo lo dico perché Leonardo Animali fa parte del direttivo e dell'esecutivo non su indicazione o designazione da parte del Comune, ma su designazione da parte dell'assemblea dei soci nel caso del direttivo e del Presidente nel caso dell'esecutivo. Io ho parlato anche con Leonardo Animali il quale mi ha detto che non avrebbe nessun problema a lasciare quella carica. L'unica controindicazione in questo momento legata a quest'eventualità è il fatto che nel momento in cui noi cambiassimo Leonardo Animali e lo sostituissimo con un altro soggetto ovviamente la città di Jesi uscirebbe e dal comitato direttivo e dal comitato esecutivo e non sarebbe sostituibile con un altro soggetto espresso sempre dal Comune di Jesi, ma andrebbe su designazione del Presidente o dell'Assemblea con molte probabilità anche ad altre realtà che oggi sono fuori da questi due organismi. Quindi io ritengo che l'opportunità di riconsiderare le nomine nel suo complesso, perché queste sono decadute, non hanno una durata per statuto o regolamento, che va oltre il mandato della Amministrazione, ma credo che nel momento in cui esiste questa condizione almeno fino al 2009 di mantenere la nomina, quindi dovranno essere rinominati i tre rappresentanti, io credo che sia opportuno per noi mantenere all'interno di questi tre nominativi che dovremo presentare e designare il nome di Leonardo Animali proprio per garantirci o mantenerci questo ruolo che all'interno del comitato direttivo e del comitato esecutivo di questa importante associazione, che definisce la politica teatrale della Regione Marche, possa vedere la nostra presenza. Questo significherebbe la possibilità di fare tre nominativi, magari per due terzi diversi da quelli attualmente designati, ma lasciando la presenza di Leonardo Animali proprio per questa opportunità che io credo debba essere mantenuta.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Ringrazio il Sindaco, anche se la risposta non mi soddisfa sinceramente. Innanzitutto il fatto che ci siano altre situazioni analoghe a questa è una situazione che mi preoccupa perché ancora una volta, e l'intervento del Sindaco l'ha ribadito, chi sta per il Comune di Jesi all'interno di enti non ha in linea generale referenziazione politica e quindi in qualche maniera è un battitore libero, ha un mandato iniziale nel momento in cui viene designato e poi non se ne sa più niente. Infatti così avviene perché questo Consiglio Comunale difficilmente riesce a sapere cosa succede all'interno dei vari enti dove nostri rappresentanti sono nominati e questo è il primo problema che mi fa ritenere insoddisfatto. Il secondo problema è rispetto alla valutazione della presenza all'interno dell'AMAT. Io penso che sicuramente è molto rappresentativo un componente all'interno di un organismo, a livello locale parlo ovviamente, quando questo componente ha il ruolo di Sindaco del Comune di Jesi, di Assessore del Comune di Jesi (non siamo la città capoluogo di regione, ma abbiamo una nostra importanza). Allora questa, secondo me, oltre tutti i meriti personali che tutte le persone che stanno in tutti gli enti hanno e che io sicuramente mi guardo bene dal discutere, però questo è il peso che fa sì che nostri rappresentanti poi vadano nei Consigli di Amministrazione piuttosto che rimanere solo nell'assemblea penso. A questo punto io penso che a maggior ragione, siccome chi rappresenta lì non rappresenta se stesso, ma rappresenta il Comune di Jesi, debba essere pienamente titolato in questa operazione ed esercitare non la propria forza individuale, non solo quella sicuramente, ma anche quella di un Comune come Jesi con 40.000 abitanti, con un teatro di tradizione e con tutta una serie di attività che nel corso del tempo ha sempre fatto. Io penso che questo sia il tema e su questo tema ripeto che non mi ritengo soddisfatto e comunque penso che la questione meriterà ulteriori approfondimenti.

## INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI R.C. ACHILLE BUCCI IN MERITO ALLA PROGRAMMAZIONE “JESI ESTATE 2007”

Il sottoscritto Consigliere comunale

preso atto che

ad oggi non sono presenti e visibili nella città manifesti, programmi o altri strumenti di comunicazione predisposti dall'amministrazione comunale per pubblicizzare le attività culturali, di svago e di divertimento eventualmente programmate dall'amministrazione comunale per l'estate 2007;

preso atto che

questa prima fase dell'estate, periodo in cui la gran parte degli jesini è rimasta in città in attesa delle ferie, è trascorsa nella totale assenza di iniziative dell'amministrazione comunale finalizzate ad offrire occasioni ai nostri concittadini per uscire di casa e per divertirsi nelle piazze della città, con spettacoli ed altre attività culturali e d'intrattenimento;

ricordato che

le numerose iniziative e manifestazioni realizzate fino a qualche anno fa nell'ambito della JesiEstate hanno contribuito a costruire quel patrimonio di partecipazione, di comunicazione e di socializzazione che ha caratterizzato e reso vivace il panorama culturale della nostra città;

evidenziato che

le manifestazioni normalmente organizzate nell'ambito della JesiEstate hanno inoltre costituito un importante strumento di promozione economica e d'immagine, stimolando i turisti presenti nelle vicine località balneari a visitare la nostra città e rinforzando nella mente dei marchigiani il messaggio di una Jesi culturalmente vivace e creativa;

dato atto che

questa estate 2007 è caratterizzata dall'ingombrante e preoccupante assenza di progetti e di proposte dell'Assessorato alla Cultura della Giunta Belcecchi che, anche in questo caso, ha determinato nella città un assordante silenzio culturale ed un gravissimo vuoto di iniziative, proponendo - ancora una volta - l'inaccettabile idea che a Jesi, al di fuori delle attività della Fondazione Pergolesi, non possano esistere altri terreni di progettualità e d'intervento culturale da parte dell'amministrazione comunale;

interpella il Sindaco per conoscere

se in qualità di attuale assessore alla cultura, si sia attivato per far fronte a tale insostenibile e grave situazione e quali siano le attività e le iniziative comunali da lui previste nei mesi di agosto e settembre per recuperare credibilità in questo settore strategico e per “risarcire” gli jesini per quello che si configura oggi come un vero e proprio danno all'immagine della città;

interpella il presidente del consiglio comunale

affinché si attivi immediatamente, anche attraverso la competente commissione consiliare, per realizzare una serie di audizioni con le strutture comunali addette al settore e con tutti i soggetti e le associazioni presenti a Jesi ed attive nel settore, con la finalità di consentire a questo Consiglio comunale di avere adeguati elementi di valutazione per la definizione degli indirizzi di politica culturale del Comune e per promuovere quelle iniziative ed attività che l'organo esecutivo ha dimostrato in questa fase di non riuscire a progettare.

PUNTO N.7 - DELIBERA N.73 DEL 27.07.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI R.C. ACHILLE BUCCI IN MERITO ALLA PROGRAMMAZIONE "JESI ESTATE 2007"

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo all'interpellanza n. 7, ridò la parola al Consigliere Bucci per l'illustrazione oggetto programmazione Jesi Estate 2007. Prego, Consigliere.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Grazie. Qui l'interpellanza è rivolta al Sindaco e in questa situazione fortunata di questo primo scorcio di mandato amministrativo nonché anche Assessore alla cultura, quindi quale migliore occasione per avere i due ruoli interpretati da una stessa persona. Il problema è a tutti conosciuto, questa estate Jesi Estate non ha brillato. Le parole possono essere diverse, ognuno usa le sue, però in pratica la sostanza è che Jesi Estate non c'è stata. Jesi non è stata questa estate. Questa è una cosa che tutti gli jesini hanno sentito e patito e continuano a patire, quelli che rimangono a Jesi nei mesi di giugno, luglio e agosto, quelli che non vanno a fare le ferie, quelli che ci vanno ma che erano abituati ormai da 20-30 anni che la sera uscivano e trovavano la musica o lo spettacolo o iniziative culturali di vario genere, stimoli per uscire, stimoli per trovarsi con altre persone, stimoli per vedere cose nuove. Questa situazione nel 2007 è stata azzerata. Quello che era un bagaglio nella storia degli jesini e di Jesi è stato azzerato. Questo io ritengo che sia un danno per una doppia serie di ragioni: la prima è perché questa abitudine che gli jesini avevano fatto in qualche maniera quest'anno è stata annullata e come si sa tutte le buone abitudini (mentre i vizi sono difficili da perdere) si perdono subito e infatti la gente esce meno la sera, a mio modo di vedere. Poi dopo magari tireremo fuori che è un problema di sicurezza o di altre cose, ma è anche un problema che mancano degli stimoli per uscire per cui io stesso rimango a dormire davanti alla televisione alla sera. Detto questo poi l'altra questione è che invece Jesi si manifestava per i marchigiani come una realtà vivace, culturalmente positiva, creativa eccetera e quest'anno invece è venuta meno a questo ruolo e quindi anche nell'immagine stiamo perdendo in questo caso qualche cosa perché a Jesi Estate alla sera venivano dei turisti che stavano sulle località balneari e veniva qui magari per lo spettacolo ed altre cose e conoscevano Jesi. Adesso invece ci vengono se sbagliano strada. Detto questo la situazione è ormai questa, l'interpellanza al Sindaco è per conoscere se in qualità di attuale Assessore alla cultura si sia attivato per far fronte a tale insostenibile e grave situazione e quali siano le attività e le iniziative comunali da lui previste nei mesi di agosto, settembre (ormai luglio è finito) per recuperare credibilità in questo settore strategico e per risarcire gli jesini per quello che si configura oggi come un vero e proprio danno all'immagine della città. Interpella il Presidente del Consiglio Comunale affinché si attivi immediatamente, anche attraverso la competente commissione consiliare, per realizzare una serie di audizioni con le strutture comunali addette al settore e con tutti i soggetti e le associazioni presenti a Jesi ed attive nel settore con la finalità di consentire a questo Consiglio di avere adeguati elementi di valutazione per la definizione degli indirizzi di politica culturale del Comune e per promuovere quelle iniziative e attività che l'organo esecutivo ha dimostrato in questa fase di non riuscire a progettare grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Su questa questione che riguarda Jesi Estate e la carenza di iniziative per alcuni aspetti trovo curioso che il capogruppo di Rifondazione ponga la questione come se non sapesse che in realtà le iniziative legate alla programmazione di questo anno di Jesi Estate sono state fortemente ridotte anche a seguito di scelte che ha fatto l'Amministrazione precedente in termini di risorse finanziarie messe a disposizione di questi interventi. Quindi la questione della contrazione delle iniziative di Jesi Estate è per un verso legata a una scelta amministrativa che non è che è stata fatta perché riteneva inutile, superflua o ha voluto penalizzare la proposta culturale estiva degli jesini o di quanti potevano o possono venire nella nostra città attratti da alcune possibili iniziative, tenuto conto anche di un fatto che dal 2006 non esiste più il

Violino e la Selce, del quale eravamo soci e che ci consentivano di realizzare alcuni concreti anche importanti, belli e partecipati a costi molto contenuti, che per il 2007 la maggioranza e l'Amministrazione hanno approvato un bilancio che riduceva in maniera consistente le risorse da destinare a Jesi Estate, dando indicazione alla Amministrazione di lavorare per riuscire a trovare quelle sinergie e con soggetti privati e con le realtà associative locali per allestire comunque una programmazione che desse alcune opportunità ai nostri cittadini. A questa che è stata una scelta sostanzialmente politica si è aggiunto un ulteriore problema che ha creato un'ulteriore difficoltà legato al fatto che la rassegna cinematografica che tradizionalmente ormai da parecchi anni si svolgeva all'Appannaggio quest'anno non è stato possibile realizzarla per effetto del cantiere aperto dalla Provincia e che impedisce l'allestimento della arena cinematografica. Su questa questione la possibilità di utilizzare un soggetto come lo stesso Giometti, che aveva gestito la precedente manifestazione, dal momento in cui l'ARCI non ha avuto più questa disponibilità non è stato possibile perché l'unica arena cinematografica all'aperto riconosciuta dagli enti certificatori era l'Appannaggio e quindi questo avrebbe significato dover rifare tutta una serie di procedure, individuazione di luoghi idonei che garantivano norme e regole previste dalle normative e dalle leggi che non ci avrebbero consentito comunque di poter riuscire nell'arco di tempo necessario a realizzare questa iniziativa nel periodo estivo a realizzarla. Ciononostante, tenuto anche conto del fatto che tutto questo si è anche svolto nella fase pre-elettorale di quest'anno, per quanto mi riguarda io mi sono assunto e mi assumo anche qui l'impegno entro la prima settimana di agosto di produrre una programmazione minima di alcune iniziative sulle quali, insieme ad alcuni soggetti privati, alla circoscrizione e ad alcune associazioni, su cui stiamo lavorando, da un lato per ripristinare anche se in forma diversa da quella tradizionale e solita che conosciamo, ma una minima rassegna cinematografica all'aperto trovando anche un'altra collocazione che stiamo verificando nel cortile della attuale scuola media Savoia e predisponendo alcune altre iniziative che possono integrare quello che già un minimo di programma era stato definito e con alcune scadenze che sono già previste come il Monsano Folk Festival, che riguardano Jesi, e altre possibili iniziative e proposte. Rispetto a questa questione ritengo per quanto mi riguarda e fin quando avrò la carica di Assessore alla cultura che sulla questione di Jesi Estate penso che debba essere sviluppata una seria riflessione e anche sviluppare una seria programmazione e concertazione con i vari soggetti che ruotano dentro o che lavorano e vivono all'interno del centro storico, come credo che alcune iniziative debbano coinvolgere anche i quartieri periferici. Ci sono alcuni progetti che sono in fase di definizione, però ritengo che questo processo debba dare una configurazione più stabile, tenuto conto delle risorse finanziarie che sono disponibili per questo tipo di realizzazione e che deve riuscire a movimentare e a integrare queste risorse con altre che possano provenire dal mondo privato per riuscire a dare una programmazione non solo estemporanea nella nostra città, ma che risponda ad un progetto culturale vero che ha una sua pluriennalità.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Sono soddisfatto della risposta del Sindaco, perché la risposta del Sindaco ha confermato le questioni che avevo sollevato. Su un unico punto probabilmente siamo su posizioni diverse, la causa non va, secondo noi, imputata solo alle risorse economiche, quello che è mancato e quello che tu dicevi, Sindaco, nelle ultime battute della tua risposta è un'attività di programmazione più stabile e meno estemporanea, cioè è mancato un progetto culturale per Jesi Estate. Siamo quindi quantomeno soddisfatti che il Sindaco nonché Assessore alla cultura ha riconosciuto questa difficoltà ad esprimere un progetto culturale, soddisfatti che il Sindaco pensi a sinergie, ma pensi anche che vada fatta una programmazione seria, vera e quindi soddisfatti sul fatto che comunque le attività di Jesi Estate hanno nel tuo discorso una rilevanza che ci sembrava invece dagli esiti di questa Jesi Estate 2007 avessero perso. Per cui in questo soddisfatti, ma evidentemente non soddisfatti sugli esiti di questa mancanza di capacità programmatica per Jesi Estate perché gli esiti li stiamo scontando noi insieme a tutti i cittadini di Jesi che si sono visti privati di quello che i cittadini di Jesi considerano un diritto, poter fruire di eventi culturali nella stagione estiva nella città.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DELL'ULIVO  
LILLINI ALFIO SULLA REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI SERVIZIO PER LA NUOVA  
CAVA IN LOCALITÀ SPINA

Come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche del 29.06.2006 che descrive l'apertura di una nuova cava in località Spina;

Essendo venuto a conoscenza che la strada di servizio per detta cava verrà realizzata su fascia vegetariale adiacente il fiume Esino all'interno dei 150 metri (senza il rispetto del vincolo paesaggistico);

CHIEDE

alla S.V. se quanto detto corrisponde al vero e se intende l'Amministrazione Comunale opporsi a tutela ed al rispetto del vincolo paesaggistico sopracitato, considerato che il piano cave prevede nel nostro territorio comunale un'ampia vastità di suolo estrattivo.

PUNTO N.8 - DELIBERA N.74 DEL 27.07.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DELL'ULIVO LILLINI ALFIO SULLA REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI SERVIZIO PER LA NUOVA CAVA IN LOCALITÀ SPINA

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo alla interrogazione n. 8 del Consigliere Comunale Alfio Lillini con oggetto: realizzazione strada di servizio per la nuova cava in località Spina. Lillini per l'illustrazione.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: Grazie, Presidente. Sarò breve. L'interrogazione verte sulla realizzazione di una strada di servizio per una nuova cava in località Spina. Come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche di circa un anno fa che descrive l'apertura di una nuova cava in località Spina. Essendo venuto a conoscenza che la strada di servizio per detta cava verrà realizzata su fascia vegetariale adiacente il fiume Esino all'interno dei 150 metri (senza il rispetto del vincolo paesaggistico), chiedo se quanto detto corrisponde al vero e se intende l'Amministrazione Comunale opporsi a tutela e a rispetto del vincolo paesaggistico sopracitato, considerato che il piano cave prevede nel nostro territorio comunale un'ampia vastità di suolo estrattivo. Una piccolissima considerazione, di fronte a questo spazio oltrepassato il fiume in località Passo Imperatore in Comune di Monte Roberto, quindi distante in linea d'aria 600 metri, dove attualmente ci sono le stalle Angelini in disuso verrà realizzata un'altra cava, già sono stati iniziati i lavori. Nel territorio jesino, dicevo, c'è una vastità ... (*fine lato A – cassetta 1*) di suolo che prevede il piano cave e ce ne sono altre sei, tre in fase embrionale e tre in fase più avanzata, in particolar modo nella zona di Coppetella fino ad arrivare a Ripabianca, ma non all'Oasi, a monte ancora. Queste cave verranno poi tombate, quanto il piano cave prevede, però ad esempio tornando a questa, il fatto stesso che venga realizzata una strada su una zona di rispetto che se ci va Lillini a fare una passeggiata e taglia una canna non lo vede nessuno se lo porta a casa e poi magari ci incanna un pomodoro e se invece lo vede qualcuno può fare solo una multa. Il fatto invece che ci facciamo una strada di servizio dove ci passeranno camion e passa in toto il tutto sopra la nostra testa sicuramente qualcosa non quadra nella gestione del territorio. Grazie.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Ringrazio Lillini perché la questione delle cave sicuramente è una questione che ci vedrà immediatamente nei prossimi mesi protagonisti, intanto oltre che nelle varie istruttorie nel controllo del territorio e quindi nella capacità del Comune di Jesi di essere protagonista rispetto al controllo del proprio territorio. Sulla interrogazione in specifico, io intanto dividerei la questione della cava con la questione della strada perché in effetti questa nuova cava sita in via Spina ha avuto questo percorso almeno al momento: la richiesta della apertura di questa cava, con come capofila il signor Mancini Mario, è pervenuta al Comune di Jesi il 21 giugno 2006 da parte della Provincia di Ancona. La pratica è stata trasferita alla Regione Marche per la grossa entità della dimensione e la Regione Marche diventa competente in materia per la procedura di valutazione di impatto ambientale. Dall'ufficio cave della Regione Marche, cerco un attimo di inquadrare la situazione perché è un pochino complessa rispetto alla cava, si richiede un'istruttoria al Comune di Jesi che poi come materiale possiamo allegare. La Regione Marche ha prorogato al 7 giugno 2007 i termini ultimi per presentare la documentazione integrativa alla ditta richiedente, facendo presente che è orientata verso un esito negativo alla apertura della cava, cioè in tutto questo periodo (abbiamo preparato una cartellina che poi qualsiasi Consigliere può consultare) c'è stato un lungo lavoro di istruttoria e di osservazioni che il Comune di Jesi, grazie anche al nostro collaboratore Coltorti, il geologo con cui collaboriamo, una lunga attività di osservazioni e una lunga attività di istruttoria. Questo ha portato a far sì che la Regione Marche ha prorogato fino al 7 giugno 2007 questi termini e in effetti è orientata verso un esito negativo nella procedura di

valutazione di impatto ambientale. Con nota del 9 giugno 2007 la Regione Marche fa presente che la documentazione integrativa richiedente per la ditta ha il termine di 45 giorni e quindi più o meno entro il 10 agosto si dovrebbe avere il termine per la richiesta di questa documentazione integrativa da parte della ditta e del signor Mancini Mario come figura capofila. Al momento in data odierna non è pervenuta nessun'altra comunicazione da parte della Regione Marche. Riteniamo quindi, almeno possiamo su questo essere abbastanza chiari, che c'è quantomeno un esito negativo verso l'apertura della cava. La questione della strada è un po' differente, nel senso che la Provincia di Ancona con una determina del 28 giugno 2006 rilascia, la Provincia di Ancona IX settore – tutela dell'ambiente – area a rischio idraulico e acque pubbliche, in effetti è la Provincia di Ancona l'ente competente in quanto autorità di bacino. Che succede? Che la proprietà del fondo, la ditta SOCEMA, il 9 gennaio 2006 chiede il rilascio di una concessione idraulica relativa alla realizzazione di un percorso viabile per un transito di mezzi agricoli. Questo percorso che è stato autorizzato dalla Provincia di Ancona perché tutte le sollecitazioni e il progetto era impeccabile su questo e non la ditta delle cave, ma il proprietario del fondo e per un uso ben specifico, cioè percorso di mezzi agricoli. La determina (che è sempre nella cartellina, quindi materiale che possiamo visionare) con la competenza del settore tutela dell'ambiente ha in data 28 giugno rilasciato il permesso di fare questa strada che è sei metri per 2 km. La strada è all'interno dell'alveo e quindi è per questo che è l'autorità della Provincia, cioè quella di bacino, che rilascia il permesso. Rispetto alla determina e questa concessione dura per nove anni consecutivi, c'è allegato il contratto di concessione idraulica e demanio idrico e rispetto alla Provincia con la ditta SOCEMA e sugli obblighi del concessionario all'articolo 2 ci sono alcuni elementi di garanzia rispetto al fatto che questa strada venga utilizzata realmente per quella funzione per cui è stata concessa. È fatto assoluto divieto alla parte concessionaria di eseguire movimenti terra e altre opere diverse da quelle autorizzate se non con le previste autorizzazioni e poi tutta un'altra serie di obblighi. La situazione è per certi versi sotto controllo, questo viottolo è stato concesso e autorizzato dalla Provincia di Ancona nel settore competente per un utilizzo di spostamento di mezzi agricoli e non di spostamento terra. È chiaro che la Amministrazione Comunale rispetto a questo si attiverà ancora di più nel controllo e nella vigilanza che questo accada, cioè che quella stradina non diventi invece un qualcosa che aggira l'ostacolo e quindi che diventa la strada della presunta cava che ancora non ha nessun permesso e quindi non è aperta e molto probabilmente gli esiti all'apertura rispetto all'impatto ambientale sono negativi. Per completare la parte della strada, c'è stata la richiesta di integrazione da parte del Comune di Jesi alla Regione Marche con una nota del 5 aprile 2007, dove noi chiedevamo ancora un'attenzione in più, una procedura di valutazione di impatto ambientale per la problematicità che rivestiva aprire una strada per una cava in quel luogo e anche questo sta nel materiale che abbiamo preparato nella cartellina ecc. ecc. Quindi mi sento su questo di dire che al momento quello che il Comune di Jesi a livello di osservazioni e di istruttoria poteva e doveva fare l'ha fatto, la questione della cava per il momento è bloccata in Regione e la stradina di 2 km per sei metri è autorizzata solo per un uso che è quello agricolo e la richiesta è stata fatta dalla SOCEMA e cioè la proprietaria del fondo e non dalle ditte della cava. È obbligo nostro, è un imperativo su questo, il controllo e la vigilanza.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: Sicuramente sono soddisfattissimo dell'impegno che l'Assessore ha messo in questa questione. Non sono affatto soddisfatto sui contenuti perché sicuramente non facciamo una strada di sei metri per far passare i mezzi agricoli, altro che attenzione ci vuole. Difficilmente si prepara tutta una pratica del genere di una cava di 53 ettari e la stessa ditta ne ha un'altra a fianco, quando noi dalla statale andiamo verso Ponte Pio, dove finisce il capannone dei polli che d'estate dà sempre un bell'odore in quella zona, fino al fiume, è una zona anche valliva e quindi sicuramente i metri cubi rispetto all'altra parte, anche se è più piccola come ettari, sono tanti. Sui contenuti non è che posso essere soddisfatto assolutamente. Noi non possiamo assistere in maniera passiva a dire sì e a dire no, diremo sempre no sicuramente, quando siamo chiamati. Io suggerisco che l'Amministrazione Comunale valutasse questa ipotesi se è il caso di fare nella ripresa dopo il periodo estivo un ordine del giorno affinché veniamo a conoscenza comunque, magari come presa d'atto, per muoversi nei tempi preliminari di queste questioni perché

altrimenti, ripeto, per chi conosce il territorio, da Villa Carotti alla fine di Coppetella al confine con il Comune di Chiaravalle abbiamo tutto un territorio che il piano cave prevede per questa estrazione e ce ne sono tre in stato avanzato e tre in stato embrionale e il nostro territorio verrebbe quantomeno ad essere sicuramente malmesso. Invito se è il caso, ripeto, in tempi non sospetti, a un ordine del giorno da parte della Giunta affinché il Consiglio Comunale possa esprimersi. Grazie.

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DI A.N. SUL  
CONFERIMENTO DI ALCUNE FUNZIONI DIRIGENZIALI

Il Consigliere Comunale di “Alleanza Nazionale” Daniele Massaccesi

preso atto

\* del decreto sindacale n. 32 del 2/7/07, con il quale sono state conferite funzioni dirigenziali al Direttore Generale per il Servizio di Direzione Generale, con previsione di durata fino al 12/12/07, relativamente alle seguenti strutture organizzative: a) Servizio Personale; b) Servizio Polizia Municipale; c) Uffici in staff alla Direzione Generale: “Sviluppo Organizzativo”, “Controllo di Gestione e Società partecipate”, “Prevenzione e Protezione”, “Innovazione tecnologica”; d) Ufficio in staff al Sindaco: “Gabinetto del Sindaco, Decentramento, Comunicazione, U.R.P., “Difensore Civico”, e) U.O.C. “Attività Economiche”; f) Progetto Sviluppo Economico e Direzione Generale;

\* del decreto sindacale n. 33 del 2/7/07, con il quale sono state conferite funzioni dirigenziali riconducibili alle attività ed alle funzioni della Segreteria Generale al Segretario Generale, con durata fino al 12/12/07;

\* del decreto sindacale n. 34 del 2/7/07, con il quale è stato conferito incarico ai dirigenti per la direzione di alcuni Servizi dell’Ente, con previsione di durata fino al 12/12/2007, confermando altresì la Dr.ssa Guerci Anna Paola alla Società “Jesi Servizi S.r.l.” per la direzione del Servizio “Farmacie” fino al 31/12/2007, e con presa d’atto delle strutture organizzative della Direzione Generale e della Segreteria Generale, alla luce del nuovo schema di organizzazione dell’Ente, approvato con delibera di Giunta n. 67/2007;

rilevato che

\* nel decreto 32 del 2/7/07 non risulta indicato il compenso stabilito, determinato e comunque, semmai, da liquidare a favore del Direttore Generale per il periodo di mesi 5 (dal 1/7/07 al 12/12/07) – all’uopo, anzi, si afferma che dall’approvazione del decreto non conseguirebbero oneri aggiuntivi per l’Ente -;

\* nel decreto 33 del 2/7/07 non risulta indicato il compenso stabilito, determinato e comunque, semmai, da liquidare a favore del Segretario Generale per il periodo dal 1/7/2007 al 12/12/07, nè vengono riportate, nella parte dispositiva, le specifiche funzioni ora attribuite al Segretario Generale;

\* nel decreto 34 del 2/7/07 non risulta indicato il compenso stabilito e determinato, e comunque, semmai, da liquidare, a favore dei Dirigenti e/o del Direttore Generale e del Segretario Generale per il periodo dal 01/07/2007 al 12/12/2007, nè risultano i criteri da seguire per una eventuale rideterminazione dello stesso compenso, anche in diminuzione, laddove possibile, alla luce della redistribuzione di compiti e funzioni;

rilevato altresì che

\* non è stata apportata una riduzione, apparentemente necessaria e conseguente, al compenso del Direttore Generale pur in presenza di una limitazione di funzioni e/o responsabilità e/o compiti dello stesso, tenuto conto che, così come previsto nel decreto sindacale n. 32 del 2/7/07, i progetti “Valorizzazione del Patrimonio”, “P.R.G. ed Iniziative speciali”, “Cantiere Culture”, con la deliberazione della Giunta comunale n. 56 del 27/03/2007 di approvazione del P.E.G., sono stati attribuiti alla responsabilità dei Dirigenti indicati nella premessa del relativo atto e che, pertanto, su tali progetti il Direttore Generale mantiene unicamente funzioni di indirizzo, controllo e risultato, con evidenti minori responsabilità per lo stesso Direttore Generale;

#### CHIEDE

all'Ill.mo Sig. Sindaco di Jesi quali siano stati i motivi, i criteri e gli intendimenti per l'adozione dei provvedimenti di cui in premessa e per la trattazione degli affari che li hanno giustificati, pur in presenza di ragioni e di circostanze che avrebbero dovuto comunque suggerire la previsione di incarichi di durata limitata, che oltretutto viene fissata al 12/12/07, senza un apparente motivo;

#### CHIEDE ALTRESI'

quali ragioni abbiano giustificato o motivato il prolungamento del rapporto con i dirigenti indicati nei decreti sindacali di cui in narrativa, quale sia il compenso eventualmente stabilito per i dirigenti interessati dai decreti sindacali n. 32- 33- 34 del 2/7/07, a fronte delle mancate specifiche indicazioni nei cennati decreti;

#### CHIEDE INFINE

le motivazioni, le modalità ed i criteri che verranno seguiti nella individuazione dei nuovi responsabili dei servizi a) Servizio Personale; b) Servizio Polizia Municipale; c) Uffici in staff alla Direzione Generale: “Sviluppo Organizzativo”, “Controllo di Gestione e Società partecipate”, “Prevenzione e Protezione”, “Innovazione tecnologica”; d) Ufficio in staff al Sindaco: “Gabinetto del Sindaco, Decentramento, Comunicazione, U.R.P., “Difensore Civico”, e) U.O.C. “Attività Economiche”; f) Progetto Sviluppo Economico e Direzione Generale, nonché quello di Servizio “Finanziario” – Istituzione “Centro Servizi sociali” – Servizio “Opere pubbliche” e Progetto “Valorizzazione del patrimonio” – Servizio “Urbanistica e ambiente” e Progetto “PRG e iniziative speciali” – Servizio “Pinacoteca” e Progetto “Cantiere Culture” – Servizio “Biblioteca” – Servizio “Servizi per la persona e la famiglia”, e di quello comandato alla Società “Jesi Servizi S.r.l.” per il servizio “Farmacie”, attese le scadenze dei rispettivi incarichi / mandati, previste per il 12/12/07 e per il 31/12/07, in considerazione del fatto che la ricerca delle dovute professionalità necessita di tempi congrui ed adeguati, anche per i “curriculum”, le esperienze, le caratteristiche e le professionalità specifiche da esaminare e da vagliare, e che verranno richieste, come requisiti essenziali, ai possibili nuovi Dirigenti dei Servizi, così da individuare.

PUNTO N.9 - DELIBERA N.75 DEL 27.07.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DANIELE MASSACCESI DI A.N.  
SUL CONFERIMENTO DI ALCUNE FUNZIONI DIRIGENZIALI

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Rientriamo nell'ora prevista per la discussione delle interrogazioni e interpellanze. Affrontiamo l'ultima interpellanza, la n. 9, presentata dal Consigliere Comunale Daniele Massaccesi di Alleanza Nazionale sul conferimento di alcune funzioni dirigenziali. Consigliere Massaccesi per l'illustrazione.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Grazie, signor Presidente. Non voglio tediare più di tanto illustrando l'interpellanza perché credo che sia nota a molti perché è stata distribuita ai capigruppo e forse qualche Consigliere, se non tutti, la conoscono. Mi limiterò ad accennare ad alcuni aspetti meritevoli di approfondimento e soprattutto di risposta da parte del Sindaco. È un'interpellanza che nasce all'insegna di chiarezza, di economicità, di jesinità e di rispetto delle professionalità interne. Detto questo ho chiesto chiarimenti e le ragioni dei decreti sindacali indicati ai numeri 32, 33, 34 del 2 luglio 2007 con cui sono stati conferiti alcuni incarichi (direttore generale ed altri dirigenti) senza la previsione, senza la indicazione alcuna di compenso e quindi immagino, visto il periodo di 5 mesi, con qualche compenso sia stato determinato e stabilito. Posso pensare che siano i compensi già indicati in precedenza, ma bisognerebbe darne chiarezza nei decreti sindacali, anche perché in un caso per quanto riguarda il direttore generale si dice che dalla approvazione del decreto non conseguirebbero oneri aggiuntivi per l'ente e immagino che non sia così perché se viene dato un incarico per ulteriori 5 mesi immagino che degli oneri aggiuntivi ci siano. Un ulteriore chiarimento, al direttore generale vengono sottratte delle funzioni e specifico quali: quelle legati ai progetti valorizzazione del patrimonio, piano regolatore e iniziative speciali, cantiere, culture. Immagino che se diminuiscono funzioni di responsabilità dovrebbero diminuire gli impegni e si presume che ci sia anche una riduzione del compenso perché a fronte di responsabilità minori e impegni minori, ovviamente minor compenso, così credo che sia giusto e doveroso. Chiedo anche chiarimenti sulla durata di questi incarichi, cioè perché fino al 12.12.2007 mentre per esempio per un altro dirigente, la dottoressa Guerci, comandata alla Società Jesi Servizi, è stato indicato come periodo il 31 dicembre 2007 come sarebbe forse più logico e opportuno e la richiesta ulteriore, forse anche più importante, è quella di conoscere in vista di un possibile rinnovamento degli incarichi o di affidamento di quegli incarichi ad altre persone perché credo che tutto sia possibile e nulla da escludere quali siano i criteri con cui l'Amministrazione si sta muovendo per cercare i nuovi dirigenti, se sono state attivate delle procedure se sono stati richiesti i curriculum, esperienze, caratteristiche e professionalità. Insomma la domanda, perché in fondo di domanda si tratta, come intende muoversi l'Amministrazione quando al 12.12.2007 dovrà cercare nuovi dirigenti a cui affidare gli stessi incarichi che sono stati ora dati, i nominativi che sono indicati nei decreti sindacali e cioè particolarmente credo 32 e che quindi non sto qui a indicare.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Anche qui, così come ho già risposto al Consigliere Bucci, credo che debba essere fatta chiarezza rispetto a questo processo. Quando un'Amministrazione si insedia e in questo caso a prescindere dalla continuità politica e personale del Sindaco, ma in realtà c'è una nuova Amministrazione che si insedia, sostanzialmente decadono i rapporti fiduciari, non di lavoro, che esiste o esisteva per quanto riguarda alcune figure apicali e in particolare dirigenziali con la Amministrazione scaduta. Il fatto di aver prorogato questi incarichi complessivamente tutti, intanto fino al 12 dicembre per quanto riguarda i dirigenti per uniformare a tutti una stessa scadenza che era legata al fatto che c'era un contratto firmato valido con il dirigente del servizio lavori pubblici che scadeva il 12 dicembre, l'abbiamo per tutti portato fino a quella data e non fino al 31 perché sarebbe stato sciocco poi dover dare una proroga di nove giorni al dirigente del servizio dei

lavori pubblici per arrivare fino al 31 dicembre. Queste proroghe vengono fatte non perché si è deciso in parte di sostituire queste figure e quindi serve il tempo necessario all'espletamento delle procedure per l'individuazione di nuovi dirigenti, ma tenendo anche conto del fatto che il Sindaco volendo, in base a quelle che sono le previsioni e contrattuali per i dirigenti e di legge, potrebbe assegnare gli incarichi anno per anno. Potrei dare proroghe annuali dell'incarico o anche semestrali ai dirigenti, sottoponendoli per ogni scadenza a verifica del raggiungimento dei risultati ecc. ecc.. Noi abbiamo fatto un'altra scelta, almeno nella precedente Amministrazione, che era quella di dare gli incarichi fino alla scadenza del mandato della Amministrazione con verifiche annuali e tenendo conto che il 95% dei nostri dirigenti sono dirigenti a tempo indeterminato. Il che significa che l'Amministrazione può anche decidere di sostituire un dirigente in un servizio, fermo restando che questa persona per perdere il suo status giuridico di dirigente o deve aver commesso, ci deve essere insomma una giusta causa che può portare anche teoricamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Però voglio dire questo perché quando si parla di queste proroghe degli incarichi non significa né da un lato nuove nomine, né dall'altro uno spostare in avanti un termine in modo tale da avere il tempo per la sostituzione. Questo è legato a una transitorietà che io credo sia fisiologica per qualunque Amministrazione che si insedia, tenendo anche conto che il nostro regolamento mette a disposizione dell'Amministrazione 4 mesi di tempo più un ulteriore mese per le osservazioni, per la definizione del documento del programma di mandato, in base al quale definire obiettivi e strategie ed eventualmente nuove configurazioni organizzative dell'ente che possono prevedere lo stesso numero di dirigenti o un numero inferiore o un numero superiore, che possano prevedere articolazioni diverse dell'organizzazione e della struttura organizzativa dell'ente. Per fare questo è funzionale questa proroga, non per altro. Altra questione che veniva posta è questa dei compensi: per quanto riguarda il direttore generale è già scritto nella delibera, a cui fa anche riferimento l'interpellanza, cioè la 113 della Giunta Comunale del 2 luglio, nella quale si specifica che l'incarico al direttore generale fino al 12.12.2007 avverrà ad invarianza di funzioni e di condizioni contrattuali ed economiche rispetto all'attuale e quindi sostanzialmente sono 6/12. Non significa che allora ci sono oneri aggiuntivi. Oneri aggiuntivi sarebbero nel caso in cui si prevedesse un qualcosa che va oltre la previsione già fatta con il bilancio di previsione. Non c'è stata una riduzione del compenso per il direttore per il semplice fatto che il contratto stipulato all'atto dell'assunzione con il direttore generale prevedeva una serie di funzioni, quali quelle tipiche del direttore generale, ma ad esempio non prevedeva l'espletamento di funzioni dirigenziali di tredici servizi, come lui ha gestito per due anni e mezzo. Nel momento in cui è stato assunto il ruolo di dirigente di questi servizi non ha avuto aumento di compenso rispetto a quello previsto dal contratto e quindi non c'è stata riduzione di compenso nel momento in cui alcuni di questi servizi sono stati riportati sotto figure dirigenziali di altri servizi come quelli a cui il Consigliere faceva riferimento. Diciamo che l'entità economica del direttore generale è stata omnicomprensiva rispetto a quello che gli è stato affidato in più o di diverso rispetto ai compiti previsti nel contratto di assunzione e ovviamente questo non poteva comportare una contrazione nel momento in cui alcuni di questi compiti aggiuntivi che gli sono stati affidati nel tempo sono stati ridotti. La questione economica rimane invariata per tutti, quindi per il direttore generale, per il dirigente a contratto, per capirci, che è il dirigente dei lavori pubblici e per tutti gli altri dirigenti e quindi è una proroga ad invarianza di condizioni economiche, giuridiche e normative e contrattuali. Questo vale sia per i dirigenti che per le posizioni organizzative. La questione della Guerci è una questione diversa dalle altre perché è legata ad un accordo sindacale sottoscritto all'atto del passaggio delle farmacie dal Comune alla Jesi Servizi. Successivamente all'accordo di passaggio con un ulteriore accordo è stata definita l'assegnazione della posizione organizzativa alla dottoressa Guerci fino alla scadenza del 31 dicembre se non sbaglio. In questo senso credo di aver risposto anche all'ultima richiesta e cioè che cosa si sta facendo per preparare le sostituzioni. Ovviamente in questa fase non si sta facendo niente, tenendo conto che questa proroga non è una proroga propedeutica alla sostituzione dei dirigenti, è propedeutica a una rivalutazione complessiva qualora ritenuto necessario ed opportuno dalla Amministrazione perché potrebbe anche decidere di lasciare tutto esattamente così come è e quindi si ripristinerebbe per la durata del mandato amministrativo del Sindaco gli stessi incarichi alle stesse condizioni più o meno di quelle che sono attualmente in essere e ovviamente nel

momento in cui si dovesse prefigurare la possibilità di una o sostituzione o diversa configurazione organizzativa a quel momento si definiranno o si attueranno le opportune iniziative per concretizzare le decisioni di carattere politico che la Giunta o l'Amministrazione avranno preso nel momento in cui lo avranno fatto con atti e delibere dell'organo.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Insoddisfatto non tanto della risposta quanto del modo di condurre operazioni e iniziative del genere. Innanzitutto i dirigenti che dovrebbero avere anche bisogno di tempo per programmare delle iniziative non possono essere vincolati da pastoie legate ai tempi ristretti del loro incarico senza una vera progettualità. Non è poi, se mi permette, del tutto rispondente al vero il fatto che perché c'era la scadenza per un dirigente, quello dei lavori pubblici, al 12 dicembre su cui ci sono state delle richieste di sostituzione, perché credo che questo dovrebbe apparire, ricordo polemiche che ci sono state in campagna elettorale, e quindi probabilmente a fronte di una richiesta di sostituzione di questa persona si sia deciso in maniera strana di prorogare tutti gli incarichi al 12 dicembre, anche perché come sono stati fatti in questa occasione tre decreti sindacali diversi poteva benissimo essere scissa la scadenza del mandato per un dirigente rispetto agli altri. Quindi su questo una insoddisfazione nel comportamento e nell'iter seguito dalla Amministrazione Comunale. Ritengo comunque doveroso che per estrema chiarezza, visto che credo si debba chiarezza, quando si fanno delle determinate, dei decreti sindacali, non bisogna richiamare solamente in modo sfuggente provvedimenti precedenti, bisognerebbe essere molto chiari nella attribuzione di mansioni, di ragioni e di compensi perché quelli vanno indicati. Mi sembra anche molto strana un'altra cosa, che un direttore generale accetti per tanti mesi di svolgere funzioni che forse non gli spetterebbero svolgere in ragione di un incarico che originariamente gli era stato dato e poi ora in sede di una sorta di compensazione, non so richiesta da chi, allo stesso direttore generale queste funzioni vengano sottratte senza nessuna conseguenza economica. Prendo atto però che questo è il comportamento della Amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie, Consigliere Massaccesi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: È terminato il tempo per la discussione delle interrogazioni e delle interpellanze. Non riprocedo all'appello nominale in quanto la seduta è valida già dal primo appello. Nomino scrutatori il Consigliere Negozi, il Consigliere Binci e il Consigliere Zagaglia. Giustifico l'assenza che è pervenuta al tavolo di segreteria dei Consiglieri Montali e Bezzeccheri.

PUNTO N.1 - DELIBERA N.76 DEL 27.07.2007

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Escono: Polita e Lombardi

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si passa adesso alle comunicazioni del Sindaco, punto 1 dell'ordine del giorno. Prego, signor Sindaco.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io devo fare solo questa comunicazione che è un atto dovuto al Consiglio Comunale e che riguarda un compito previsto dalla legge, cioè che entro il 30 giugno il Sindaco debba comunicare la deliberazione di Giunta con la quale viene sancito il fatto se il bilancio del Comune abbia rispettato o meno il patto di stabilità interno sia nella parte consuntiva per l'esercizio precedente che per quello del bilancio di previsione per l'anno in corso. Quindi darò lettura di questa mia comunicazione e poi l'atto deliberativo, se i Consiglieri vogliono è a disposizione di tutti i Consiglieri nel quale c'è la relazione sul raggiungimento di questi obiettivi. L'articolo 30 comma 4 della legge 23.12.99 n. 488 stabilisce che le Giunte nei Comuni con più di 15.000 abitanti riferiscono al Consiglio Comunale sul perseguimento dell'obiettivo del patto di stabilità. La Giunta con propria deliberazione n. 114 del 2 luglio 2007 ha approvato la relazione sul patto di stabilità 2007. In tale documento è stato evidenziato che nell'esercizio finanziario 2006 il Comune di Jesi ha rispettato i vincoli imposti dal patto di stabilità interno e quindi non esistono limitazioni o penalizzazioni per l'esercizio 2007; 2) che il bilancio di previsione 2007 approvato dal Consiglio Comunale il 23 febbraio dello stesso anno rispetta i vincoli previsti dal patto di stabilità 2007. Questa è una precisazione legata al fatto che dal 2007 se non sbaglio il rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno debba essere previsto e debba risultare fin dall'atto del bilancio di previsione e non solo e non più a consuntivo, proprio perché la finanziaria prevede che i vincoli e i limiti posti dal patto di stabilità debbano essere rispettati fin dalla definizione del bilancio di previsione in modo tale che nel corso dell'anno non ci siano andamenti differenziati o rischi anche per gli stessi bilanci del non rispetto degli stessi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dopo la comunicazione del Sindaco sono previsti interventi, uno per ogni gruppo consiliare.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: Siccome non ho avuto modo, vista l'impostazione, vista l'ora, visto come è andato il primo giorno e nella seconda convocazione non ci sono state le comunicazioni del Sindaco, quindi volevo fare semplicemente quello che dovevo fare il primo giorno e augurare buon lavoro a tutti. Non l'ho potuto fare prima e l'ho chiesto di poter fare oggi. Ringrazio quindi il Presidente e le auguro buon lavoro. Io sento il bisogno di intervenire, questa era la prima occasione pubblica del rinnovo del Consiglio Comunale, e lo faccio con una certa emozione perché per me rappresenta una nuova stagione di impegno istituzionale. In primis voglio augurare buon lavoro a tutti, a lei, signor Sindaco, e a tutta la sua Giunta e a tutti i colleghi

Consiglieri compresa Molly ovviamente. Non posso non evidenziare due punti, secondo me dolenti: uno, in questo Consiglio Comunale (non l'ho sentito dire da nessuno, però tengo a precisarlo) non è più presente una forza politica che nel bene e nel male ha fatto la storia d'Italia e di Jesi, ovviamente parlo del partito socialista. Certo certe scelte sbagliate, secondo me, non hanno mai premiato nessuno, ma questa è una perdita; due, ...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Lillini, chiedo scusa. Nessuna intenzione di censura, siccome questo suo intervento sembrerebbe più pertinente rispetto alle comunicazioni del Presidente, in quanto l'intervento di ogni gruppo dovrebbe interessare l'argomento di pertinenza trattato dalla comunicazione, io mi ero un attimo distratto perché era rimasto acceso il microfono del Consigliere Rossetti e allora le chiedo gentilmente se l'intervento è di questo tono ritengo che sia più di pertinenza sulle comunicazioni del Presidente perché dopo le comunicazioni del Sindaco ci sono le mie comunicazioni. Le chiedo quindi gentilmente di rinunciare in questo momento all'intervento a meno che non si vada sullo specifico della comunicazione relativa al patto di stabilità fatta dal Sindaco.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: No, sicuro è sulle comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie. Sulle comunicazioni del Sindaco non ci sono altri interventi, a questo punto ci sono le comunicazioni del Presidente. Io vorrei partire da un episodio che è successo dieci minuti fa e mi scuso per aver risposto anche al telefono, cercherò di farlo il meno possibile e invito a tenere questo atteggiamento per quanto possibile a tutti i componenti dell'aula consiliare. Proprio 15 minuti fa mi ha telefonato una cittadina jesina che per 42 anni ha risieduto a Jesi e che da un anno per vicende familiari abbastanza dolorose è ritornata al suo Paese della nostra Comunità Europea e che tutti i giorni accede al nostro sito facendomi gli auguri per questo mio nuovo compito, sapeva che oggi c'era questo Consiglio Comunale e anche per il mio compleanno perché oggi è il mio compleanno e quindi è un doppio impegno per me. Parto con questa nota che è molto personale perché è un fatto accaduto 10 minuti fa e poi faccio la comunicazione ufficiale, questo oggi è per me il primo Consiglio Comunale impegnativo dal momento che quello del 18 è stato un Consiglio Comunale che è stato indetto per poter espletare alcune pratiche necessarie per lo svolgimento del Consiglio Comunale del 27 luglio, quindi è venuto per me il momento di ringraziare tutta l'assemblea per avermi designato a questo incarico di Presidente del Consiglio Comunale. Io in questi giorni mi sono avvicinato un po' in punta di piedi a questo nuovo compito che per me, nonostante siano 10 anni che vivo l'esperienza amministrativa, prima da Consigliere e poi da Assessore, è comunque un compito nuovo, molto delicato e che richiede un'attenzione particolare. Quindi voglio subito ringraziare tutto il personale di segreteria e la dottoressa Mancini per il supporto professionale, nonché anche premuroso, che mi hanno sino ad oggi riservato e che ne sono certo non mi faranno mancare in futuro, per me è importante avere questo supporto. Io mi propongo tre obiettivi come Consigliere Comunale: dapprima a garantire il buon funzionamento di questa assise con una gestione che sia di massima tutela per ogni forza politica qui rappresentata, una gestione che consente inoltre un confronto anche acceso come è nella natura stessa dell'argomentare politico, ma che sia sempre sereno e costruttivo e sono certo che ogni Consigliere Comunale, questo è un invito che rivolgo prima di tutti a me, adotterà comportamenti, atteggiamenti e linguaggio adatti al ruolo che riveste. Mi propongo, e lo farò in maniera molto puntuale, di garantire all'assise consiliare un forte ruolo di indirizzo nei confronti dell'esecutivo. Terzo e ultimo obiettivo, come vedete mi pongo pochi obiettivi: cercherò di recuperare quella distanza che è un dato oggettivo che ormai interessa tutta la politica, a tutti i livelli e in tutto il Paese, fra chi è chiamato ad amministrare i cittadini e chi li amministra. Pertanto, profonderò il massimo impegno nell'essere a contatto con la città con le sue varie articolazioni sociali per risvegliare il gusto verso una cittadinanza attiva, unico alimento questo da cui chi amministra può trarre giovamento per decisioni di buon governo. Cercherò pertanto di interpretare un ruolo che oltre a quello prettamente istituzionale che il ruolo stesso prevede, sia un ruolo politico a 360 gradi, come peraltro è nella prerogativa del Consigliere Comunale senza invasioni di campo. In questi

giorni ho già commesso degli errori, me ne scuso involontariamente, forse ne commetterò altri, confido nel conforto, nell'aiuto, nel confronto con tutti gli Assessori, con il Sindaco, con tutti i capigruppo consiliari perché io possa svolgere al meglio nell'interesse di questa città questo ruolo e vi ringrazio. Lillini.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: Grazie di nuovo e a questo punto oltre che aggiungere buon lavoro aggiungo anche buon compleanno, Presidente. Riparto per brevità da dove mi ero fermato. Due, dicevo, in questo periodo e nei primi sei mesi del 2007 abbiamo assistito a Jesi a una velenosa diatriba che ci ha portato a consumare una brutta pagina di storia locale che la Jesi democratica, la Jesi antifascista, la Jesi laica poteva sicuramente farne a meno. I cittadini ci hanno dato mandato per altri 5 anni a governare questa città. È dovere di questa maggioranza che si è presentata agli elettori e che è stata premiata a governare e a governare bene nell'interesse della città tutta. A questo punto debbo fare nell'ambito sempre del tempo concesso un saluto particolare e penso che me lo consentite perché Vincenzo Zagaglia è stato per me un maestro di vita e di scuola quando non c'era Penna Bianca. Noi ci siamo sempre salutati e rispettati, non c'era bisogno, ma ci tenevo a farlo in questa circostanza e penso che Vincenzo me lo consenta. Vincenzo ci ha ricordato il 30 giugno che nel '94 alla fine di una Giunta istituzionale il suo capigruppo disse quella frase che lui ci ha ricordato con i comunisti non amministreremo più neanche un sottoscala di un condominio, è vero Vincenzo tutto ciò, io c'ero e tu c'eri ovviamente, ma tu nel 2007 con l'allora segretario del PDS, quello che veniva chiamato comunista, mio amico, hai dato vita a una coalizione capeggiata da una lista civica dove lui è lì. Un'altra cosa che ti voglio dire è complimentarmi per il bel successo elettorale, ma prima di riscuotere tutte le scommesse che hai vinto aspetta un consolidamento del risultato elettorale. Concludo dicendo che anche in questa fase abbiamo vissuto in questo mese un periodo polemico sulle nomine istituzionali e sulle nomine istituzionali anche in circoscrizione. Io ricordo che essendovi stato per 5 legislature in circoscrizione, di cui tre da Presidente, di essere stato votato anche da Alleanza Nazionale, me lo ricordo bene nel '98 (Cesare non c'è, aiutami se mi sbaglio, mi sembra Blasetti che poi è deceduto durante quella legislatura), senza vivere queste code velenose e polemiche di questi periodi. Grazie di nuovo a tutti e buon lavoro.

CONS. PENNONI MARIA CELESTE - F.I.: Anche io voglio manifestare il ringraziamento. Signor Sindaco, signor Presidente del Consiglio, Assessori e colleghi Consiglieri, desidero manifestarvi la mia gratitudine per la nomina a Vice Presidente di questo nobile Consiglio Comunale. È per me un grande onore sedere su questi banchi per poter collaborare con il Presidente nell'organizzazione dei lavori del Consiglio Comunale ed assicurare un corretto funzionamento della conferenza dei capigruppo, soprattutto è per un ulteriore attestato di stima dopo una impegnativa campagna elettorale condotta in maniera corretta, trasparente e con un solo obiettivo: il bene della città. È proprio nel rispetto dei consensi ricevuti e dei tantissimi attestati di stima e simpatia susseguenti anche alla nomina alla Vice Presidenza di questo Consiglio, che mi sento in dovere di approfondire le mie forze offrendo la massima collaborazione a chi mi ha voluto in questo Consiglio Comunale e alla Vice Presidenza. Assicuro, quindi, la disponibilità a collaborare, ma anche l'assoluta fermezza nell'affermare e garantire il rispetto delle regole nel supremo obiettivo di favorire la migliore Amministrazione per la nostra città. Signor Sindaco, signor Presidente, Assessori e colleghi tutti della maggioranza, il ruolo che mi avete assegnato spetta di norma all'opposizione e per questo motivo, nell'assoluto rispetto degli elettori del centrodestra, il mio lavoro all'interno del Consiglio Comunale sarà di massima collaborazione soprattutto nei momenti in cui riusciremo a trovare degli argomenti che per il comune interesse troveranno il consenso sia della maggioranza che dell'opposizione. Spero che alcuni punti del mio programma elettorale possano essere utili in questa sede e li offro come contributo al dibattito politico. Mi dichiaro disponibile al di fuori delle logiche di appartenenza a favorire un processo di unità sostanziale che fino ad oggi non c'è stato per il miglioramento e il cambiamento della nostra città. Signor Sindaco, Presidente, Assessori, Consiglieri tutti vi ringrazio dell'attenzione ed auguro a tutti un buon lavoro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie, Vice Presidente Pennoni. La parola al Consigliere Marasca.

CONS. MARASCA MATTEO - JESI E' JESI: Grazie, Presidente. Le faccio un augurio di buon compleanno da parte di tutto il Patto Democratico di Centrosinistra e le auguro il migliore espletamento del proprio mandato da Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Vi ringrazio... (*fine lato B – cassetta 1*)

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Anche io mi associo agli auguri per il compleanno e anche un augurio di buon lavoro al nostro Presidente del Consiglio e anche alla Vice Presidente di cui ho ascoltato e apprezzato il suo intervento. Volevo solo fare una brevissima riflessione, anche per non portare via troppo tempo. Intanto voglio ringraziare il Presidente per una questione, cioè per non aver lamentato o, meglio, per aver messo nel suo intervento l'impegno a garantire al Consiglio Comunale tutte le sue prerogative, il lavoro e la capacità di poter svolgere fino in fondo e appieno il suo ruolo. Questo l'ho apprezzato e lo apprezzo e credo che sia importante per tutti noi. Io non condivido, ma lo dico con molta serenità e con grande convinzione, quanti sostengono che la nuova legge che ha istituito l'elezione diretta dei Sindaci, la legge 81 ecc. ecc., con i suoi vari contenuti abbia di fatto svuotato di ruolo, di funzione e di significato i Consigli Comunali in genere, dando grande spazio e grande potere alla Giunta e al Sindaco e praticamente riducendo il ruolo del Consiglio Comunale a puro registratore di quello che l'Amministrazione nei fatti porta avanti. Questo è stato un motivo di diverse discussioni anche in questo Consiglio Comunale nella precedente Amministrazione. Io spero e mi auguro che quelle discussioni ci consentano oggi di poter fare un passo in avanti, partendo da un concetto e cioè dall'assoluta gelosia delle proprie prerogative, del Sindaco e della Giunta e quindi della Amministrazione Comunale e del Consiglio Comunale. Io credo che nel momento in cui il Consiglio, i Consiglieri, le commissioni consiliari svolgano pienamente il loro ruolo non solo di verifica e di controllo, ma soprattutto di indirizzo ritengo che ci sia tanto da lavorare, ci sia tanto anche da condizionare l'azione della Amministrazione Comunale, non solo con l'azione politica che le forze di maggioranza e di opposizione per proprio conto possono sviluppare, ma anche da questa aula, dai lavori dello stesso Consiglio Comunale. Faccio solo una battuta, il Consigliere Bucci nella sua interrogazione diceva noi tutto quello che succede nelle società in cui abbiamo rappresentanti spesso non lo conosciamo, è vero, probabilmente è vero. Credo che però questa non sia una lacuna della Amministrazione o non sia solo una lacuna della Amministrazione; credo che i Consiglieri Comunali, le commissioni, il Presidente del Consiglio abbiano tutti gli strumenti, le occasioni, le opportunità e la possibilità per essere messi a conoscenza di qualunque atto, di qualunque cosa che succede nella Amministrazione, fuori della Amministrazione, negli enti rappresentati eccetera. Perché ho preso questo proprio ad esempio? Perché ritengo che ci sia un grosso e grande ruolo dei Consiglieri e del Consiglio Comunale che può essere svolto e deve essere svolto, altrimenti il rischio è da un lato che o l'Amministrazione va avanti per proprio conto e questo a prescindere dalle volontà di chi amministra credo che sia sempre un rischio e un limite, o peggio ancora io credo che non venga svolta quell'azione di verifica, di controllo, di indirizzo politico che il Consiglio Comunale che è espressione diretta della volontà dei cittadini deve svolgere. In questo senso io credo che il Presidente, il Vice Presidente e tutti noi saremo chiamati a impegnarci in questi cinque anni e sono certo che le premesse ci sono e il Presidente ha tutte le capacità per portare avanti questo percorso e questo processo in questi anni.

CONS. ZAGAGLIA VINCENZO - D.C.: Vorrei ringraziare il collega Lillini per le parole espresse nei miei confronti sia a livello professionale che morale, lo ringrazio di tutto cuore. Per quanto riguarda il problema politico ho voluto ricordare durante la campagna elettorale a qualche dirigente dei D.S. forse molto giovani, più giovani molto di meno, che hanno vissuto meno forse la storia della vita amministrativa locale e non solo ai D.S. ma anche a qualche amico della Margherita quando hanno affisso in tutta la città quel manifesto “il falso centrosinistra”, quindi designando la Democrazia Cristiana con la camicia nera. Quindi vorrei ricordare, caro Lillini, che questa è stata una mazzata per uno che è stato sempre in prima fila a combattere per la democrazia e per la libertà, quindi questo è stato un grande errore. Ho voluto ricordare che grazie alla Democrazia Cristiana nel 1971 e nel 1973 evitammo di portare il commissario straordinario a Jesi, come così nel 1991-94 con la Giunta Girolimini che grazie alla Democrazia Cristiana fu ripianato il bilancio di quella Amministrazione, ripianato il bilancio grazie all'Assessore Balducci che è della Democrazia Cristiana e fatto questo gli si fu girato e detto adesso non ci servite più e andiamo alle elezioni anticipate. Era su questo fatto ma non certamente per offendere sicuramente nessuno, ma ricordare la storia a qualche giovane che oggi siede anche qui in questo contesto che la storia non si può cancellare, la storia rimane e quindi la Democrazia Cristiana – l'ha detto De Gasperi – è un partito di centro che guarda a sinistra ed è anche laico. Grazie di nuovo.

CONS. SARDELLA MARIO - M.R.E.: Signor Presidente, tanti auguri. Mi rendo conto che è ben diverso da quelli che potevano essere gli auguri di Marilyn Monroe al Presidente Kennedy, però bisogna accontentarsi di quello che passa il Consiglio insomma. Stempero un po' la solennità della cerimonia, ma soltanto per un momento, questi auguri sono sinceri nel senso che questo consesso ha la necessità di avere un punto di equilibrio che mi auguro tu possa dargli. Siamo arrivati a sedere su questi scranni dopo una campagna elettorale difficili e lacerante. Situazione della quale ho dovuto constatare abbiamo subito ancora i sintomi e gli strascichi anche nella prima seduta di questo Consiglio Comunale, nella seduta della elezione dei Presidenti delle commissioni eccetera. Sono comunque convinto - ed in questo colgo la positività dell'intervento del collega Lillini – che alcune situazioni, pur nella diversità che ovviamente le posizioni ci contraddistinguono potranno essere smussate. Sicuramente la nostra posizione che comunque parte da un'impostazione politica per certi versi comune, perché a questo non rinunciamo nonostante qualsiasi cosa possa essere detta, ci porterà a fare una opposizione che sarà un'opposizione sicuramente puntuale, precisa, dura laddove questo fosse necessario ma indubbiamente, questo ci auguriamo di avere la capacità di farlo, costruttiva. Per far questo auspichiamo che la tua funzione sia sempre quella funzione di equilibrio che necessita in questi casi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono più interventi sulle comunicazioni. Si procede pertanto alla discussione degli ordine del giorno e delle mozioni, che sono regolati dall'art. 65 del regolamento e che prevedono un dibattito contenuto entro le due ore.

PUNTO N.17 - DELIBERA N.77 DEL 27.07.2007

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE MATTEO MARASCA DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO “JESI È JESI” INERENTE LO STATO DEI LAVORI DI VIALE TRIESTE - RESPINTO -

Entrano: Lombardi e Polita

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Primo ordine del giorno, il n. 17, presentato dal patto democratico “Jesi è Jesi”: ordine del giorno presentato dal capogruppo consiliare Matteo Marasca del movimento democratico “Jesi è Jesi” inerente lo stato dei lavori di Viale Trieste. inerente lo stato dei lavori di Viale Trieste. Consigliere Marasca, a lei la parola.

CONS. MARASCA MATTEO - MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Grazie, Presidente. Innanzitutto vorrei porre un ringraziamento alla rappresentanza dei cittadini, dei residenti e dei commercianti che oggi sono qui ad assistere e li ringrazio profondamente perché ci hanno dato la possibilità di rappresentarli oggi con questo ordine del giorno che ci auguriamo venga condiviso anche dalla maggioranza e dalle altre forze di opposizione. Questo ordine del giorno non è frutto del nostro movimento democratico, non è frutto di partiti politici, è la trascrizione delle richieste che vi pongono i cittadini di Viale Trieste e che desiderano essere considerati in maggior modo. Noi il nostro impegno di ascoltarli anche dopo la campagna elettorale l'abbiamo mantenuto, ora rispettate anche i vostri per piacere. Io credo che siano sotto gli occhi di tutti i disagi che i lavori in Viale Trieste stanno apportando ai commercianti e ai residenti. Si può subito cominciare dalla non più previsione dei parcheggi di sosta breve che verranno completamente eliminati. Oggi la situazione prevede che il doppio senso sia ostacolato da cassonetti dell'immondizia che ostacolano il doppio senso di marcia nella prima parte di Viale Trieste. Questo ha consentito negli anni una prassi consolidata che ha permesso, grazie ai cassonetti, di poter parcheggiare la macchina, anche se il parcheggio lì non era consentito. Questa situazione non è stata mai regolarizzata dalla Amministrazione Comunale e oggi – dopo il nostro comunicato stampa che ha fatto notare la presenza di questi cassonetti che danno intralcio al doppio senso di marcia – sono stati letteralmente buttati sulle aiuole di Viale Trieste. Se questa è la soluzione definitiva non possiamo dividerla. Poi vogliamo far presente che i lavori prevedono dei pali della luce superiori a 4 metri di altezza che andranno a finire con il lume in mezzo alle fratte degli alberi di Viale Trieste. Se la soluzione è quella indicata dal dirigente dei lavori pubblici, ovvero di potare continuamente le chiome degli alberi, questo rovinerebbe la bellezza che contraddistingue Viale Trieste per i propri alberi soprattutto questi tigli sono secolari e quindi sarebbe opportuno mantenere la loro bellezza e soprattutto mantenerli visto che è previsto nel progetto dei lavori anche l'abbattimento di due tigli storici del Viale. Successivamente noi abbiamo fatto anche nostre le richieste dei cittadini, è presente anche il Presidente della I Circoscrizione, Roberto Vecci, che ha proposto e noi ci aggiungiamo a questa proposta insieme ai residenti, del senso unico, nel lavorare nell'impegnare l'Assessore nel prevedere il senso unico in quel tratto di strada. Perché? Perché regolarizzerebbe una situazione che ormai da anni non è regolarizzata, ovvero la sosta breve e quindi i parcheggi in fila orizzontale dal lato della strada. Regolarizzerebbe la situazione per la quale, attraverso i parcheggi a lato della strada, si potrebbero avere pali di illuminazione più bassi che non andrebbero ad ingombrare nelle fratte degli alberi. Si potrebbero avere cassonetti dell'immondizia che sono situati al posto di un parcheggio e quindi regolari anche essi. Quindi non è niente altro che la regolarizzazione di quello che oggi è il caos. Noi chiediamo a tutta la maggioranza di impegnare l'Assessore attraverso questo ordine del giorno, che oltre a questo chiede anche una manutenzione del verde che è situato lungo Viale Trieste, visto e considerato che basta farsi una passeggiata, incontrare una persona che lì risiede o che lì ha stanziato la propria attività commerciale per sentirsi dire: “qui ci fanno la tana i sorci”. Quindi ci auspichiamo più attenzione al verde pubblico, visto e

considerato che questo Comune è risultato anche soccombente in una sentenza che prevedeva una mancata manutenzione di una zona di verde pubblico di cui la Amministrazione Comunale si doveva impegnare a rendere quella zona manutenzionata. Quindi noi facciamo presente questa situazione e vogliamo l'impegno, oggi non c'è l'Assessore (è in vacanza) Tonelli, ma perlomeno da parte del Sindaco che queste situazioni vengano regolarizzate il prima possibile. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie, Consigliere Marasca. Apriamo la discussione su questo ordine del giorno. Il Sindaco.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: La questione che riguarda la sistemazione e i lavori in Viale Trieste, quello che oggi si sta definendo e realizzando è la seconda parte di un lavoro di riqualificazione di quell'asse che è cominciato alcuni anni fa e che ha riguardato compreso tra via XXIV Maggio e la Stazione ferroviaria e che oggi vede un suo sostanziale completamento, uniformando il disegno di quell'asse e di quella zona che è particolarmente importante per la nostra città con la seconda parte, quella che va da via XXIV Maggio fino all'incrocio con via Giacomo Acqua, via Buoizzi e via Rosselli. Io credo che le questioni che sono state poste nell'ordine del giorno, ma che anche la discussione che in queste settimane si è sviluppata intorno a questo progetto debbano essere affrontate anche con una certa razionalità. Io credo debba essere conosciuto per tutti che in realtà attualmente, a prescindere dai lavori che vengono fatti in quel viale, quindi antecedentemente agli interventi che sono stati fatti nel Viale Trieste e sulla base di intervenute norme del codice della strada, le dimensioni dell'asse viario di Viale Trieste non avrebbero consentito la definizione di stalli di sosta, perché questo non avrebbe garantito, dato lo spazio necessario al transito nel doppio senso sia di auto che di pullman, in realtà fino ad oggi si è andato avanti con una sorta di concessione di possibilità di sosta perché non controllata altrimenti non sarebbe stato possibile e non ci sarebbero stati neanche oggi i parcheggi. Il progetto cerca di dare da un lato una risposta alle esigenze e necessità di riqualificazione di un asse, di una parte della città che è quella che collega le porte storiche con le porte moderne, quindi da Porta Valle fino al nuovo ingresso alla città che è la Stazione. Su questo progetto, su cui c'è stato anche un confronto a suo tempo anche con la circoscrizione, la questione della sosta e quindi del senso viario, così come viene richiesto e per la quale anche lo stesso Assessore a suo tempo insieme alla circoscrizione si sono confrontati e si stanno tuttora confrontando, è sostanzialmente legata a due fatti: 1) il fatto che la rotatoria che verrebbe realizzata all'intersezione tra Viale Trieste, Via Giacomo Acqua e Via Rosselli è stata ridotta di circa due metri, quindi avrà un diametro di 13 metri e non di 15, come dovrebbe essere per avere una sua concreta funzionalità. Da un lato non è possibile ridurre ulteriormente il diametro della rotatoria per evitare che le strade diventino strade tangenti alla rotatoria se questa diventa troppo piccola e quindi crea problemi di sicurezza, tant'è vero che là dove c'è una rotatoria che si trova in queste situazioni, cioè quella che sta all'incrocio tra via Martin Luther King e l'altra via che si trova davanti a quello che si chiama il Bar Mancini, che è una rotatoria piccola e pericolosa e spesso accadono incidenti proprio perché l'asse via Martin Luther King passa tangente alla rotatoria, non butta il traffico dentro la rotatoria. Quindi anche lì sono stati fatti i rilievi e sta partendo il lavoro di ampliamento di quella rotatoria e quindi di ridisegno dei bordi dell'asse viario proprio per far sì che non si verificano questi rischi. Voglio dire che pur avendo ridotto a 13 metri, che è il minimo consentito, tenuto conto che su quella rotatoria dovranno transitare gli autobus e non solo le macchine, un taglio non potrà essere risparmiato. Non erano due i tagli previsti da essere abbattuti ma uno solo. Il progetto prevede in quello stesso spazio nelle parti laterali alla rotatoria la messa a dimora di altri cinque nuovi alberi, cinque tagli. L'altra questione riguarda il fatto che sia nella parte di intersezione tra Viale Trieste e Via Rosselli è prevista la creazione di 8 nuovi parcheggi messi a pettine che si aggiungono a quelli già esistenti e non toccati nella parte adiacente all'edicola. Per quanto riguarda l'illuminazione sarà identica a quella che è stata installata nella prima parte di Viale Trieste, tenendo conto del fatto che i pali della illuminazione sono pali da 4 metri e mezzo, che non possono essere più bassi per il rischio di interferire con il transito di mezzi quali autobus e camion e non possono essere eccessivamente alti in quanto andrebbero ad interferire con le chiome degli alberi. Da quello che mi risulta

L'illuminazione che è stata predisposta nella prima parte dei lavori fatti nel primo tratto interessato dai lavori di Viale Trieste non dà grossi problemi. Un'altra questione riguarda il fatto del senso di marcia. Su questa questione io credo che la cosa debba essere molto bene verificata non tanto perché mettere a senso unico quel tratto di strada e quindi la possibilità di ripristinare dei posti auto sui lati rappresenti una questione ideologica o pregiudizialmente ideologica. Credo che debba essere molto ben approfondita e questo è l'impegno che l'Amministrazione per bocca dell'Assessore si è assunto anche pubblicamente, quello di verificare che cosa significa mettere a senso unico quel tratto di viale che oggi è a doppio senso per le macchine e per gli autobus e che cosa significa non su quel tratto ma su tutte le altre zone e vie laterali che verrebbero ad essere caricate di un traffico che non è solo quello delle auto ma anche quello degli autobus che oggi percorrono Viale Trieste in tutti e due i sensi. Quindi la questione riteniamo che debba essere ben valutata e approfondita tenendo conto non di quello che succede solo lungo Viale Trieste, ma di quello che poi le scelte che si possono fare in termini di viabilità su quella strada si riverberano nelle vie e nelle altre strade che sono a ridosso di quell'asse. Ultima questione, credo che per quanto riguarda la cura del verde questo è un problema che riguarda sia il verde che è stato creato lungo Viale Trieste ma anche altre parti della città, altri spazi e aree verdi della città per cui noi stiamo predisponendo un bando pubblico per la ricerca di soggetti privati, quindi di sponsorizzazioni per la gestione di questi spazi verdi, per la loro manutenzione ordinaria e straordinaria e che entro il mese di settembre verrà pubblicato in modo tale da poter contribuire alle gestione di questi spazi, che qualora le zone verdi lungo Viale Trieste fossero altre l'Amministrazione avrà la possibilità di dirottare su questi e su qualche altro spazio le risorse che oggi distribuisce in tutto il resto della città.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Il gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore dell'ordine del giorno del movimento "Jesi è Jesi". Qualche disagio a parlare di Viale Trieste perché è una sorta di piccolo conflitto più che altro di interessi familiari, cioè c'è una stretta vicinanza fra me e la mia famiglia e Viale Trieste e quindi ne parlo con emozione e nello stesso tempo con interesse. È per questo che c'è l'adesione a quanto indicato dal movimento "Jesi è Jesi", credo non solo dal movimento "Jesi è Jesi" ma da una larga parte di persone, commercianti e cittadini che vivono in quella zona e che hanno visto disattese le loro richieste. Osservazioni sull'intervento del Sindaco: si dice che il diametro della rotatoria dovrebbe essere diminuito da 15 a 13 metri, però il Sindaco ha anche detto che la funzionalità piena della rotatoria la si ha solamente con un diametro di 15 metri ... (*intervento fuori microfono*) le parole sono state queste: la funzionalità piena della rotatoria è solamente con 15 metri. Se è vero questo e al di sotto non c'è funzionalità piena, forse al di sotto serve di meno, siamo sicuri che la rotatoria debba essere fatta o ci possono essere altre soluzioni. Se non è funzionale ritengo che si possa evitare di farla. Altra osservazione, ha detto il Sindaco che servono dei tempi di verifica anche per quanto riguarda il senso di marcia per vedere le implicazioni che ne possono derivare per le strade e vie limitrofe. Una domanda: nel frattempo che cosa succede? Se in attesa di questo studio e di questo esame i lavori continuano e vengono completati immagino che sia un esame che alla fine verrà ritenuto inutile perché lo stato dei lavori ha portato a una diversa realtà, cioè a rendere inevitabile quello che poteva essere evitato e quindi sarebbe opportuno probabilmente interrompere i lavori e fare adesso quella verifica che si vorrebbe fare dopo a (uso un'espressione non bellissima) bocce ferme. Un'ultima osservazione per quanto riguarda la manutenzione del verde pubblico, mi sembra di fare un discorso al contrario, ma si cercano sponsor dappertutto anche per le aiuole, giardini e altro, tutto deve essere privatizzato; domando a me stesso, ma lo domando ovviamente più al Sindaco e all'Assessore competente, mi risulta che nella pianta organica (se non sono scomparsi) del Comune ci sono anche dei giardinieri comunali. I giardinieri comunali che cosa fanno, chi li organizza, chi dà disposizioni? Siamo sicuri che anche per le aiuole servono sponsor? È una domanda che mi pongo e che pongo ovviamente alla Amministrazione.

CONS. SARDELLA MARIO - M.R.E.: Signor Presidente, signor Sindaco, volevo sottolineare una cosa: il problema della situazione viaria e dei lavori nella zona Stazione e quindi Viale Trieste e Via

XXIV Maggio, mi rendo conto di dire una banalità, però è realmente un problema grave per i cittadini che da molti mesi sono coinvolti in questo tipo di lavori i cui benefici sinceramente ad oggi non sono poi così tangibili per quanto riguarda la cittadinanza. La loro posizione di critica e le loro prese di posizione a volte anche forti sono giustificate da un reale disagio per quelli che abitano lì. Disagio dovuto non soltanto alla salvaguardia di quelli che possono essere i loro interessi personali magari del negozio o di chi abita lì che non ha il parcheggio lì sotto, ma è un disagio reale. Per questo io faccio appello e prego il Consiglio di farsi carico di questa cosa. Io mi rendo conto che i lavori da questo punto di vista sono già partiti e in parte sono stati fatti, in parte si stanno facendo e quindi è difficile poter tornare indietro da certe situazioni, però sono convinto che con un po' di buonsenso si potrebbero trovare dei correttivi che rendano meno difficoltose le cose, perché obiettivamente aiuole di quella dimensione, io non so sinceramente che beneficio possano aver portato a quel rione e a quei cittadini. Oltretutto con quella situazione di cui faceva cenno prima il collega Marasca per quanto riguarda il verde che c'è sopra quelle aiuole. In questo contesto si vanno a posizionare alcune altre problematiche. Il discorso della rotatoria pur prendendo atto delle valutazioni che ha fatto il Sindaco a questo riguardo ha un senso a seconda di quello che è il senso di circolazione, il senso di marcia e la viabilità che laggiù verrà instaurata perché se, e lo dico da profano, è più un'idea che mi sono fatto a rigore di logica piuttosto che concretamente con dei dati tecnici alla mano, ma ve la esprimo ugualmente. Se dovesse essere prevista una rivalutazione della viabilità in quelle strade siamo sicuri che serve sempre una rotatoria magari da 13 metri anziché da 15, oppure se per esempio venissero ipotizzate delle strade a senso unico una rotatoria così grande potrebbe essere inutile, lo dico con il condizionale ovviamente. Allora per questo motivo, per venire incontro alle giuste esigenze anche dei cittadini, io chiederei, laddove questo fosse possibile di soprassedere a fare cose drastiche fino a quando non si è rivalutato - e ovviamente questo necessita di tempi veloci - il problema di tutta la zona. Per questo motivo, questo è un invito che faccio a tutto il Consiglio e all'Amministrazione in primis, io voterò a favore dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: È prenotato di nuovo il Consigliere Marasca. Chiedo una cortesia al Consigliere Marasca, da regolamento (art. 66 comma 5) risulta che il Consigliere può parlare due volte sullo stesso argomento, come replica eccetera. Siccome già sono prenotati dopo il Consigliere Marasca altri Consiglieri, chiedo al Consigliere Marasca se possiamo metterlo in coda. Grazie.

CONS. MELAPPIONI AUGUSTO - MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Io ho ascoltato con attenzione prima le osservazioni dei cittadini, recandomi più volte in quell'area, e poi francamente sono nato lì e poi ho ascoltato le parole del Sindaco. Non me ne voglia, Sindaco, ma credo che lei è un po' di tempo che non va a fare una passeggiata in quella zona, la invito a un caffè per vedere come stanno le cose. Io credo che nell'amministrare una realtà bisogna sempre tenere presente le regole generali e quindi non discuto la questione del codice della strada, andrò a verificare francamente, però quell'area aveva bisogno di un recupero di arredo urbanistico, pur se aveva delle caratteristiche di storia e di dignità propria perché quella è stata per molti anni il salotto buono dell'area operaia della città. Ecco perché c'è una forte simbologia e i cittadini sentono fortemente questa occasione e lo dico anche ai colleghi della maggioranza, riflettiamo un attimo. Non c'è dubbio che se noi prendiamo un manuale di arredo urbanistico probabilmente ci troviamo nel medio-buono, ma se poi andiamo a vedere dal punto di vista pratico quello che è successo c'è da dire che probabilmente è un disastro quello che è avvenuto. Intanto a bloccato la fruibilità di dimensioni più ampie della strada, ma anche del camminare francamente. Adesso non si può dire siccome è difficile gestire le aiuole cerchiamo qualcuno che lo faccia e prima abbiamo triplicato delle aiuole che c'erano tranquillamente prima e con pochissima manutenzione si potevano gestire e invece adesso sono ricettacolo di sporcizia e di animali. Anche sulla questione delle rotatorie, mi permetta una battuta Sindaco, io credo che ci siano dei momenti in cui dal punto di vista culturale si usufruisce di alcune regole generali e in questo caso la rotatoria può essere un esempio classico, ma siamo arrivati al punto che la zona di Viale Trieste e di via XXIV Maggio io la chiamerei area flipper, abbiamo sorpassato per ora le dieci rotatorie e non so dove arriviamo. Credo che questo sia

uno dei casi in cui c'è inutilità della rotatoria: lì basta risolvere con un senso unico, soprattutto se le regole urbanistiche che hanno allargato enormemente ed inutilmente delle aiuole hanno creato disagio e difficoltà a cittadini che stoicamente vivono lì e che sentono la strada come un prolungamento della propria casa, capita in alcune zone della città in cui non c'è una vivibilità di quella residenziale fuggi e passa. Lì ci sono attività commerciali storiche che verrebbero messe in discussione, alcune già hanno chiuso, ci vuole una consapevolezza da amministratori aver determinato questi danni. Io capisco che c'è stata una progettualità sbagliata. Facciamoci tutti carico dell'errore, lasciamo stare chi ha sbagliato ha sbagliato, non continuiamo in quell'errore, non andiamo avanti su quella strada e rendiamo irreversibile una situazione che ancora è recuperabile. La stessa questione della illuminazione, i tre neon che illuminavano (io adesso sarò patetico) Viale Trieste con una stele negli anni '60 e '70 altri due metri e illuminavano benissimo senza creare nessun disagio al traffico, neanche ai pullman più grandi di quelli che si usano nella nostra città, adesso lì c'è il buio totale. Lì la gente ha paura la sera di uscire perché quello che si è fatto e si farà non si può risolvere con la potatura, vogliamo prenderci in giro o vogliamo dire veramente come stanno le cose? Modifichiamo, spostiamo l'illuminazione dalla parte non fruita dal traffico ma creiamo le condizioni per non sprecare i quattrini pubblici. Io credo che questo stia diventando quel classico esempio in cui si fa qualcosa contro i cittadini, si sprecano risorse e in qualche maniera si va contro un pezzettino della storia della nostra città. Io chiedo a tutti i colleghi della maggioranza di riflettere su questo ordine del giorno che non è contro qualcuno, ma è a favore dei cittadini.

CONS. FANCELLO DANIELE - C.I.: Io credo che questo ordine del giorno sia strumentale a seguito della campagna elettorale. In questi mesi siamo stati ...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prego il pubblico, sono costretto se assumete atteggiamenti non consoni a chiudere. Ci vuole un atteggiamento di rispetto, l'ho già detto l'altra volta, il pubblico deve stare nel posto a lui assegnato senza esprimere assenso o dissenso, mi dispiace. Grazie. Può continuare, Consigliere Fancello.

CONS. FANCELLO DANIELE - C.I.: Grazie, Presidente. L'Amministrazione Comunale ha già iniziato ad intervenire nel quartiere, ci sono stati incontri in circoscrizione e l'Assessore ai lavori pubblici è già stato a visionare la situazione. Quello che è importante secondo noi è che venga fatto un piano dei parcheggi e il piano del traffico, i due problemi principali del quartiere di cui siamo a conoscenza delle criticità, passo spesso in Viale Trieste, non ci sono nato, non ci abito, sono di San Giuseppe, però sono a conoscenza di tutti i problemi perché ho amici che frequentano quella zona. Capisco tutti i disagi dei residenti perché i lavori anche perpetuati per lungo tempo creano molte difficoltà, però ci sono dei lavori in corso, ci sono stati degli accordi già presi, degli incontri fatti e bisogna proseguire su quel lavoro iniziato, su quel progetto in modo da risolvere le criticità per tutti i cittadini, accogliendo le richieste percorribili e quindi dando le giuste risposte, ma senza strumentalizzare l'evento. Per questo motivo riteniamo come gruppo dei Comunisti Italiani di votare contro a questo ordine del giorno, ma ovviamente impegnando l'Amministrazione Comunale a dare le giuste risposte che ai cittadini spettano.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Binci.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Grazie, Presidente. Innanzitutto mi associo agli auguri che prima non ti avevo fatto di buon compleanno. Comunque, a parte questo, l'ordine del giorno presentato dal movimento "Jesi è Jesi" solleva sicuramente una serie di problemi relativi a Viale Trieste che sono sicuramente da prendere in considerazione, in quanto ovviamente nel Viale che è uno dei rioni storici della nostra città sicuramente vi è un prolungarsi anche dei lavori che c'è stato nel tempo e che speriamo di arrivare nel più breve tempo possibile a una sua conclusione grazie anche al lavoro che sta facendo il nuovo Assessore ai lavori pubblici, che da quanto so si sta prodigando in tal senso. Per quanto riguarda l'ordine del giorno per il dispositivo, quindi l'impegna, questo propone la creazione di un senso unico in Viale Trieste e l'installazione di pali di

illuminazione e verde pubblico. Io penso che da questo punto di vista queste questioni sono anche abbastanza tecniche, perché dovremmo vedere se una scelta fatta dobbiamo capire bene come funziona per esempio col piano urbano del traffico. Secondo noi dell'Ulivo occorrerebbe fare un approfondimento e un passaggio tecnico appunto di questo ordine del giorno e quindi della questione che riguarda Viale Trieste, fermo restando che ci associamo a quello che diceva il Sindaco nelle sue dichiarazioni in merito all'attività che si sta svolgendo per tale area. Per quanto ci riguarda noi chiediamo per un conforto anche più tecnico, per avere maggiori ragguagli prima di prendere una decisione, che poi una decisione deve essere presa, di ritirare l'ordine del giorno fermo restando che c'è l'impegno da parte mia a convocare la commissione terza consiliare, quella relativa ai lavori pubblici e urbanistica, per trattare con l'Assessore e con il dirigente relativo la questione del Viale Trieste. Quindi la richiesta che vi facciamo fundamentalmente è quella del ritiro dell'ordine del giorno per approfondimenti tecnici in commissione, grazie.

CONS. ZAGAGLIA VINCENZO - D.C.: Io andando in giro per la città sono rimasto veramente esterrefatto, in altre città si cerca di adeguare le corsie al Codice della Strada e quindi si rimpiccoliscono nell'eventualità i marciapiedi ma non certamente le corsie o le carreggiate. A Jesi purtroppo succede l'inverso. Ho visto in via Roma, a me dispiace, penso che ci sia stata la partecipazione, ma basta recarsi su via Roma e c'è da mettersi le mani sui capelli. Viale Trieste è così, Via XXIV Maggio è diventata così. Quando guardo un viale mi piace vedere le piante sia a destra che a sinistra, a sinistra ci sono le piante e si è fatto un marciapiede grande 5 metri e a destra si tolgono le piante perché si devono ricavare i parcheggi e quindi c'è una contraddizione. Non so qual è il disegno vero e proprio che ha questa Amministrazione per la nostra città. A me dà l'impressione che sta venendo meno quell'aspetto che è nato con le vecchie Amministrazioni da Massaccesi, quindi non è più la città di Massaccesi, non è più la città di Cascia, non è più la città di Fava, non è più la città di Girolimini, stanno veramente cambiando troppo le cose. Se si fa una modifica ... (*fine lato A – cassetta 2*) studiare bene il piano del traffico perché è inutile che si fa la strada, si fa la rotatoria e poi non sappiamo qual è il piano del traffico, i sensi unici, se non si gira più a destra, non si va più a sinistra, io rimango esterrefatto che si realizzino le opere di urbanizzazione senza ancora aver visto il piano del traffico, senza sapere dove si passa perché se così fosse l'asse sud sarebbe opportuno che l'Amministrazione (non ha i quattrini) espropriasse tutti i proprietari di via XXIV Maggio e fare quattro volte l'allargamento dell'asse sud, non è possibile questo. Quindi io invito veramente l'Amministrazione e la maggioranza a riflettere su questo fatto, fermiamoci un attimo e vediamo veramente quello che dare a questa città. Viale Trieste è stato distrutto, non facciamo altri obbrobri e perdonatemi della frase, non voglio diminuire, però fermiamoci un attimo, mettiamoci a tavolino e poi discutiamo. Per me è solo un disegno questo, perché a volte bisogna stare con le orecchie molto aperte quando uno parla, a me dà l'impressione che tutto questo viene fatto in relazione a che l'automobilista dovrebbe utilizzare il parcheggio scambiatore dopo la ferrovia. Voi pensate se uno va a parcheggiare dietro la ferrovia con quel sottopasso così pericoloso e poi venga a comprare un pacchetto di sigarette o il giornale in Viale Trieste. A me dà impressione che questo è penalizzante per la città ma soprattutto per i cittadini. Allora vi invito caldamente, vi faccio questo caldo invito, fermiamoci un attimo, aspettiamo magari l'Assessore, riprendiamo sopra quel tavolo e poi discutiamo qual è il piano del traffico e dove la gente deve andare per andare a casa, non può continuare a fare i giri e fare i chilometri, inquiniamo per arrivare a casa. Cerchiamo di razionalizzare questo servizio che è fondamentale perché la gente meno sta per strada e c'è meno inquinamento e meno anche incidenti stradali. Grazie.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Il gruppo di Forza Italia è in linea con gli altri interventi dei Consiglieri di minoranza. L'unico dubbio che ci rimane è la scelta del senso unico, ma nella sostanza siamo d'accordo con il resto del contenuto dell'ordine del giorno. D'accordissimo sul voler riportare in discussione questo problema, come detto da Binci ma la proposta deve sfociare nella sospensione di questi lavori almeno nelle parti strategiche. Non dico che domani dobbiamo sospendere tutto, ma almeno sospendiamolo nelle parti strategiche e mettiamoci a lavorare da

domani stesso, o da stasera stessa. Se ciò non sarà così noi saremo d'accordo con Jesi è Jesi e voteremo a favore di questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Tenuto conto che adesso toccherebbe al Consigliere Marasca, tenuto conto che dopo si può replicare diamo la parola al Sindaco per ulteriori precisazioni e poi al Consigliere Marasca.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Quando prima facevo una considerazione sul ruolo, il lavoro che deve svolgere il Consiglio Comunale, io credo che la prima questione sia quella di essere chiari tra di noi. Se io dovessi scegliere oggi io voterei questo ordine del giorno, primo perché non chiede assolutamente il blocco dei lavori, secondo perché non chiede nessuna revisione del progetto e terzo perché invita l'Amministrazione a valutare l'ipotesi di mettere un senso unico e poi mi chiede di mettere maggiore attenzione e cura nel verde pubblico di quella zona. Tutto questo io credo che con il dibattito che c'è stato in questo Consiglio fino adesso non c'entra niente. Non è questo quello che è stato posto dalla discussione, però io credo che se poi il senso e il valore vero della discussione sia quello non contenuto nell'ordine del giorno ma dagli interventi che ci sono stati, io credo che qui in questa città, non a Via XXIV Maggio o a Viale Trieste, dobbiamo fare una scelta e la scelta è o quella di restituire spazi e luoghi alla vivibilità della gente oppure se dobbiamo sacrificare tutto al dio macchina e quindi in funzione di questo si fanno, come diceva Zagaglia, i marciapiedi più stretti, si fanno le corsie più ampie, si fanno più zone a parcheggio eccetera, però questa è una scelta chiara che non vale per Viale Trieste perché ha ragione Melappioni quando dice che Viale Trieste era il salotto buono della zona operaia della città, stiamo parlando di 40 anni fa dove forse il rapporto tra cittadini e mezzi non era quello di oggi e questo vale per Viale Trieste come viale per Viale Verdi dove abito io, dove ci sono marciapiedi da 90 cm in cui due persone che si incrociano non passano perché uno deve scendere dal marciapiede se vuole passeggiare in viale Verdi perché bisogna lasciare lo spazio alle auto parcheggiate tutte, compresa la mia in viale Verdi e non parcheggiata davanti casa (anche io devo fare a volte 100-150 metri perché non trovo lo spazio perché nel mio palazzo siamo sei famiglie, 14 macchine e non c'è lo spazio davanti casa per tutte e 14 le macchine). Faccio un ragionamento in termini generali e poi nel momento in cui ci sono le opportunità e la possibilità di fare correzioni, aggiustamenti, non sto discutendo di questo, però la stessa questione che stiamo discutendo stasera per Viale Trieste è stata discussa anche in questo Consiglio Comunale per via XXIV Maggio, il problema è stato sempre lo stesso. Non è vero, Zagaglia perdonami, che in un lato si tolgono gli alberi, anzi in quel lato verrà ripristinata l'alberatura che oggi non esiste più. Verrà ripristinata una pubblica illuminazione che oggi è fatiscente, verrà restituito spazio alla vita e alla vivibilità dei residenti, dei cittadini e di quanti si recano in quella zona. Nessuno pensa che chi abita o vive in Viale Trieste o in Via XXIV Maggio debba andare a parcheggiare al parcheggio scambiatore, anzi noi riteniamo che il parcheggio scambiatore mettendo anche in sicurezza, se vogliamo per alcuni versi il sottopassaggio, debba essere destinato a coloro che utilizzano e che prendono il treno e che oggi parcheggiano in tutte le altre strade laterali e valutando la possibilità – così come abbiamo fatto anche con gli stessi cittadini e anche insieme alla circoscrizione – che non è né semplice né immediatamente percorribile perché ci sono norme e vincoli anche da questo punto di vista, ma comunque valutando e lavorando per trovare la possibilità di mettere i parcheggi nelle zone di Viale Trieste, di Via XXIV Maggio eccetera a disco orario o a fasce orarie garantendo il permesso per la sosta dei residenti. Questo può dare una risposta al fatto di trovare aree sufficienti di parcheggio breve o lungo sia ai residenti che agli operatori economici, questo significa dare il giusto utilizzo, quello per cui è stato fatto e per cui sono state spese le risorse al parcheggio scambiatore che non è per i residenti di Viale Trieste né per i residenti di via XXIV Maggio, però questo significa anche scegliere e decidere di dare spazio di vita alle persone e lo spazio di vita alle persone o ce lo sacrificiamo per lasciarlo alle nostre macchine oppure abbiamo io credo l'intelligente e la lungimiranza di recuperare, riguadagnare spazio di vita per noi anche se questo significa dover lasciare l'auto dall'altra parte della strada o 50 metri più in giù rispetto a dove ce la lasciavo fino a Jesi. Poi possiamo discutere se va bene o non va bene i corpi illuminanti che sono stati messi, se architettonicamente o dal punto di vista visivo può

essere stato fatto un buon lavoro o si poteva fare meglio, al meglio non c'è mai fine. Credo però che l'obiettivo con cui ci si è mossi era sostanzialmente questo, cioè quello di ridare alla città uno spazio e una zona in cui poter ritornare anche a camminare e questo credo che sia non solo a vantaggio dei residenti, ma anche degli stessi operatori economici. La polemica è ormai storica, tra chi vuole pedonalizzare i centri storici e chi dice i negozi chiudono, ormai la storia ci ha detto che è esattamente l'opposto: laddove continuano a esserci centri storici o viali dei centri storici transitati dalle macchine i commercianti soffrono molto di più che non nel momento in cui c'è la pedonalizzazione. Io credo che questa sia la direzione verso cui andare nella città di Jesi, credo che questo sia l'obiettivo che ci noi ci dobbiamo porre tenendo conto dei diversi interessi, però cercando di gestirli in un'ottica che va nella direzione giusta. Ripeto, io non credo che non abbiamo difficoltà, è un impegno che l'Amministrazione si è già assunta lo dicevo prima anche pubblicamente sulla stampa nell'incontro che è stato fatto con la commissione e la circoscrizione di verificare la fattibilità di mettere un senso unico in quella parte di Viale Trieste, però ritengo che intanto i lavori che vengono fatti non pregiudicano la possibilità o meno di fare il senso unico, secondo che su questa questione io credo che dobbiamo ragionare e valutare bene la questione in un'ottica che è più generale, perché io non credo che sia ragionevole pensare di far passare gli autobus in via Matteo Imbriani, non credo che sia ragionevole caricare le strade laterali a Viale Trieste di un traffico per cui non sono state neanche a suo tempo pensate o realizzate quelle viette che sono interquartieri sostanzialmente. Allora penso che questo non significa che la questione non sarà valutata e verificata, credo però che di questo si tratta. Ripeto, non ritengo anche avendo avuto un confronto con gli stessi tecnici che oggi questi lavori che vengono fatti, se domani si dovesse arrivare alla conclusione ragionata e condivisa di mettere a senso unico quel tratto di Viale Trieste. L'unica cosa in più che ci sarebbe da fare sarebbe disegnare per terra dieci stalli per la sosta delle auto e niente di più e niente di diverso. Una precisazione perché credo che sia d'obbligo, quando ho detto che la rotatoria era prevista di 15 metri nel progetto originario è stata portata a 13 tenuto conto che siamo con queste dimensioni e con i lavori che dovranno essere fatti per convogliare il traffico dentro la rotatoria siamo nella condizione di poter garantire comunque una piena funzionalità della rotatoria. Certo se fosse stata di 15 metri forse sarebbe stato meglio, ma tenuto conto anche di quelle che possono essere alcune necessità e accorgimenti che è possibile fare con 13 metri di diametro la rotatoria funziona ugualmente e c'è questa possibilità che si è già deciso di attuare, però anche avendo ristretto di due metri il diametro della rotatoria il taglio, l'unico che era previsto per essere abbattuto, non è possibile salvarlo per garantire uno standard adeguato delle corsie per costeggiare la rotatoria, fermo restando come dicevo che per un albero che oggi viene tolto ne verranno messi a dimora 5 nella stessa area limitata ai contorni della rotatoria stessa.

CONS. MARASCA MATTEO - MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Innanzitutto vorrei rispondere un attimo a Fancello perché non posso accettare che un ordine del giorno sia votabile quando lo presenta un componente della maggioranza e quando invece lo presenta un componente della minoranza questo sia strumentale. Io credo che quando un ordine del giorno prenda atto dei problemi che in un determinato quartiere ci sono debba essere valutato non pregiudizialmente, ma in maniera molto laica. Io credo che non sia scindibile la viabilità dai lavori che stanno procedendo in Viale Trieste, perché se noi riuscissimo come in Viale Cavallotti a mettere i parcheggi laterali potremmo mettere i pali della luce più bassi e quindi risolvere intanto il problema. Potremmo mettere i cassonetti e regolarizzare la situazione dei cassonetti, ben tre cassonetti oggi sono situati sulle aiuole. Mi accodo a tutti i precedenti interventi che hanno visto le aiuole allargate a dismisura in maniera secondo me inutile e penso che la manutenzione del verde in Viale Trieste debba essere fatta. Voglio fare anche una parentesi, in Viale Trieste, nel quartiere San Giuseppe e in tutti i quartieri limitrofi, perché non è possibile che i quartieri bassi vengano sempre tralasciati nella manutenzione del verde e nei quartieri alti invece la manutenzione del verde sia sempre assicurata. Credo di poter accettare l'ipotesi di ritirare il mio ordine del giorno soltanto se il Sindaco si impegna a sospendere i lavori in Viale Trieste e a partire già da domani a convocare la III commissione urbanistica e lavori pubblici per trovare un accordo noi, visto che l'Assessore è in vacanza, tra Consiglieri e in sede di commissione prendersi un impegno e poi rispettarlo. Se io

ritirassi l'ordine del giorno così come è con un impegno così come è non potremmo più intervenire a lavori conclusi e a cantieri chiusi. Quindi io ritengo opportuno ritirare l'ordine del giorno se c'è l'impegno da parte della Amministrazione Comunale di interrompere i lavori e nel giro di breve tempo convocare la commissione e trovare in tale sede un accordo.

CONS. MELAPPIONI AUGUSTO - MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Io non credo, Sindaco, che quello che abbiamo detto non c'entri assolutamente niente. Ci siamo limitati con questo ordine del giorno a ridurre i danni rispetto a quello che si è fatto, consapevoli e coscienti che oramai i quattrini pubblici sono già stati spesi. Io insisto sul fatto che probabilmente lei non ha visto quello che avviene sul luogo: lì non si passeggia e non si staziona, perché è sporco, ci sono gli animali ed è disagiata stare lì, non è un vantaggio. Chi vuole le piste da Formula 1 in città? Nessuno. Io voglio il verde, lo cerco eccetera, ma non voglio decine di metri quadrati di plastica verde con qualche pianta qua e là che non mi consente né di passeggiare né di avere la pulizia. Lì non c'è nessuna di queste due cose. Le chiedo un'ultima cosa, mi scusi, se esce da qua e ha la macchina faccia una passeggiata fino alla Stazione. Io credo che lì la passeggiata notturna lei alla sua famiglia non gliela farebbe fare perché non c'è illuminazione. Quindi non è quello che si fa spendere per migliorare la qualità e la fruibilità di un luogo, ma creare le condizioni per allontanarsi da quel luogo, per stare come diceva Bucci rispetto a Jesi Estate più dentro casa.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Se non ci sono altri interventi, a questo punto un invito all'approfondimento l'abbiamo fatto in commissione dove sono presenti anche gli esponenti delle circoscrizioni. Adesso andare a bloccare i lavori mi sembra troppo e quindi io direi da questo punto di vista che per quanto riguarda l'Ulivo voterà contro l'ordine del giorno, fermo restando che sarà convocata la commissione lavori pubblici per approfondire le tematiche relative a Viale Trieste. Sicuramente quindi le tematiche sollevate dai cittadini saranno affrontate, ma con la presenza dei tecnici e con la presenza dell'Assessore competente come mi sembrerebbe il caso. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione l'ordine del giorno, pratica 17, presentata dal capogruppo Matteo Marasca del movimento democratico "Jesi è Jesi" inerente lo stato dei lavori di Viale Trieste. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.01	(Fratesi per C.I.)
FAVOREVOLI	N.11	(Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per Movimento Democratico Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Zagaglia per D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI		(Belcecchi - Cingolani, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per L'Ulivo - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno viene respinto.

PUNTO N.18 - DELIBERA N.78 DEL 27.07.2007

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA GIUNTA COMUNALE IN MERITO ALLE PROPOSTE DELL'ANCI SUL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Escono: Polita e Melappioni

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Pratica n. 18: ordine del giorno presentato dalla Giunta Comunale in merito alle proposte dell'ANCI sul documento di programmazione economica e finanziaria. L'Assessore Sorana per una breve illustrazione, grazie.

ASS. SORANA VINCENZO: Questo documento ci è stato inviato dall'ANCI. È un documento unitario, è un documento a cui noi vogliamo prestare attenzione e vogliamo che il Consiglio Comunale presti ugualmente degna attenzione perché tratta delle tematiche importanti sulle quali unitariamente i rappresentanti degli enti locali hanno elevato una formale protesta nei confronti del Governo. Il Presidente dell'ANCI Dominici, Sindaco di Firenze, il Vice Presidente Sturani, Sindaco di Ancona, hanno protestato formalmente e in maniera alta contro i provvedimenti che il Governo nel decreto legge 81 del 2 luglio hanno inteso porre in essere. In particolare le contestazioni riguardano le linee guida del disegno di legge di riforma del federalismo fiscale che non vede nella giusta misura l'autonomia degli enti locali, ma in particolar modo le censure si indirizzano verso due altri aspetti del DPF, di questo decreto legge. In particolare i paventati interventi sull'ICI, un'imposta locale sulla quale dovrebbero decidere in maniera autonoma gli enti locali.

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Assessore Sorana, scusi. Ritorni un attimo il silenzio in aula per consentire all'Assessore di esporre l'ordine del giorno. Prego, Assessore.

ASS. SORANA VINCENZO: E sulla quale il Governo vuole intervenire in maniera pesante. Intervenire in maniera pesante sull'ICI, imposta comunale sugli immobili, che è un'imposta locale significa ridurre significativamente l'autonomia non solo finanziaria ma anche normativa e mettere in difficoltà la gestione stessa dell'ente locale mortificandone la sua gestione. Capisco che forse questo ordine del giorno sia meno interessante del precedente, però inviterei i Consiglieri presenti in aula se hanno intenzione di discutere a farlo fuori, io mi sostituisco in questo momento al Presidente del Consiglio ma lo ritengo opportuno. Questo aspetto sull'intervento dell'ICI è fondamentale, secondo per la prima volta si blocca l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, cioè gli enti locali che in maniera cosiddetta virtuosa alla fine del bilancio consuntivo hanno un avanzo e nel passato potevano decidere liberamente di decidere come utilizzarlo in particolar modo per spese di investimento, invece a seguito di questo provvedimento sono bloccati. Per quanto riguarda il nostro Comune che rientra nella fascia tra 5 e 100.000 abitanti, il vincolo era limitato all'1,3% e cioè dell'eventuale avanzo di amministrazione si poteva spendere solamente l'1,3%. Di fronte alle vibranti proteste degli enti locali il governo in sede di discussione ha presentato, tramite il relatore al decreto legge, un maxi emendamento accogliendo in parte le richieste degli enti locali e ha allargato le maglie, se così si può dire. Però per quanto riguarda il nostro Comune dall'1,3 siamo passati al 2,9% di utilizzo e quindi non è un grande vantaggio. Quindi sono principalmente queste due le censure che vengono rivolte. Questa protesta in parte ha sortito effetti perché le linee iniziali del provvedimento in parte sia pur minime sono state modificate. Riteniamo opportuno che anche in previsione della prossima legge finanziaria che andrà in discussione, che verrà presentata in Parlamento entro il prossimo 30 settembre, nella quale normalmente purtroppo ci sono sempre ulteriori interventi nei confronti degli enti locali, i trasferimenti agli enti locali purtroppo negli ultimi anni sono una cosa ben presente, sono partiti dai governi di centrodestra, ma sono continuati anche con i governi di centrosinistra. Questi continui tagli mettono in difficoltà i Comuni che devono fornire poi i servizi alla popolazione. Quindi questo documento vuole essere una

significativa presa di posizione degli enti locali e invitare il governo a rivedere anche in maniera seria e consistente la propria linea d'azione su questa tematica.

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: È aperta la discussione.

CONS. SARDELLA MARIO - M.R.E.: Io soltanto per sottolineare una cosa, per quanto riguarda le proposte che sono presenti in questo ordine del giorno io credo che siano tutte accettabili. Sinceramente non mi sentirei di essere d'accordo sull'ultima parte proprio di questo ordine del giorno in cui dice "delibera in attesa di conoscere le determinazioni in merito alle proposte e dalle richieste sopraesposte la sospensione delle relazioni istituzionali con il Governo e il ritiro delle delegazioni ANCI da tutti i tavoli di concertazione istituzionale aperti a partire dalla conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali e della conferenza unificata". Io propongo, se questo è possibile, non so sinceramente se tecnicamente è possibile, di approvare l'ordine del giorno, ma stralciando questa ultima cosa sulla quale sinceramente non mi sento di poter concordare.

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Continuiamo con gli interventi e poi provvediamo a discutere sulla proposta del Consigliere Sardella.

CONS. MARASCA MATTEO - Jesi è Jesi: Io mi accodo alla richiesta del Consigliere Mario Sardella, in quanto credo che ciò che vorrebbe deliberare l'Amministrazione Comunale per conto dell'ANCI sia improponibile perché è una soluzione troppo drastica e non consentirebbe di raggiungere soluzioni reali. Grazie.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Solo per dire che non credo che sia possibile modificare un ordine del giorno che viene sottoposto alla approvazione dei Consigli Comunali. È stato votato ed elaborato dall'organismo dirigente dell'ANCI. Ritengo che per quanto forte possa apparire la presa di posizione dell'ANCI, io credo che sia opportuno rispetto al confronto che c'è in atto tra il Governo e l'ANCI stesso. Nel momento in cui ci sono delle questioni poste dallo stesso organismo che raccoglie tutti i Comuni, le Regioni, le Province eccetera e c'è una posizione di chiusura da parte del Governo, è un gesto di pressione nei confronti del Governo che io credo sia necessario in questa fase e che quindi non mi sento di sottolinearlo come una presa di posizione di contrasto insanabile tra Governo e il mondo delle autonomie. È certamente una possibilità che l'ANCI mette in campo nel caso in cui, così come è successo anche precedentemente, anche con gli stessi Governi di centrodestra, nel momento in cui i confronti si sono interrotti per responsabilità e mancanza di volontà di confronto da parte del Governo stesso l'ANCI ha abbandonato i tavoli di concertazione considerandoli oramai inutile dal momento che a proposte avanzate o a problematiche sollevate non ci sono state non dico risposte positive ma nessuna apertura al confronto e alla discussione. Io penso che questo ordine del giorno possa essere tranquillamente votato così com'è senza grosse preoccupazioni che sono le faccio anche mie, perché non è che questo sia un atto che il Consiglio Comunale o l'Amministrazione fa a cuor leggero nel momento in cui si tratta di discussioni su argomenti e su questioni che possono avere anche una notevole incidenza sugli andamenti economici dei bilanci dei vari Comuni.

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Si dovrebbe procedere in questo modo: laddove il Consigliere Sardella volesse sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale la soppressione di quei capoversi detti dovrebbe presentare un emendamento soppressivo al tavolo di Presidenza, fermo restando che la Giunta intende sottoporre a votazione l'ordine del giorno così come presentato. Se non c'è questo emendamento soppressivo io devo procedere alla votazione dell'ordine del giorno così come presentato. Si procede alla votazione. Votazione aperta.

## VOTAZIONE

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.09	(Marasca e Rossetti per Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Zagaglia per D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno viene accolto.

PUNTO N.19 - DELIBERA N.79 DEL 27.07.2007

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE IN MERITO ALLA  
“DICHIARAZIONE SULL’ETICA NELLO SPORT GIOVANILE” APPROVATA DAL  
PANATHLON INTERNATIONAL NEL 2004

Entra Melappioni

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Passiamo al n. 18, ordine del giorno della Giunta Comunale in merito alla “dichiarazione sull’etica nello sport giovanile” approvata dal Panathlon International nel 2004. L’Assessore Aguzzi per un’illustrazione, prego Assessore.

ASS. AGUZZI BRUNA: Si tratta di una proposta che è pervenuta dal Panathlon International, approvata nel 2004, a Gand in Belgio, e vuole portare l’attenzione del mondo dello sport (e io penso di poter dire che oltre che il mondo dello sport anche il mondo dell’istruzione e il mondo dell’associazionismo sportivo) sull’etica nello sport. Ho ritenuto e la Giunta ha ritenuto giusto porre all’attenzione del Consiglio Comunale questa dichiarazione e l’adesione del Comune di Jesi a questa dichiarazione relativa all’etica, perché ritengo che la questione dell’etica nello sport giovanile sia di grandissima delicatezza e rilevanza. La mia intenzione è, se il Consiglio Comunale stasera, come spero l’approverà, è di non farla rimanere soltanto una dichiarazione di principio, ma di lavorare alla ripresa dell’anno scolastico, dopo il mese di agosto, sia con gli istituti scolastici sia con le associazioni sportive e le società sportive per concordare con loro anche eventuali ulteriori iniziative e altre misure che possano aiutarci a ricondurre lo sport giovanile nel solco di una attività che vuole aiutare i ragazzi non solo ad acquisire uno stile competitivo sui curre sanum, un concetto positivo di sé e uno sviluppo dei rapporti sociali ma vuole tenere sempre presente che lo sport è tale se è supportato da un grosso fondamento etico e una dirittura morale che può mantenere allo sport quelle caratteristiche di maturità e anche le caratteristiche di positività che a volte rischiamo di vedere perdute fin dall’inizio di alcune pratiche sportive dilettantistiche.

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Assessore, grazie. Si possono fare interventi. Non ho interventi. Pongo in votazione l’ordine del giorno presentato dalla Giunta e illustrato dall’Assessore Aguzzi. Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESENTI	N.28
VOTANTI	N.28
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.28
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: L’ordine del giorno viene approvato.

PUNTO N.2 - DELIBERA N.80 DEL 27.07.2007

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/01/2007  
– 09/02/2007 – 23/02/2007 – 09/03/2007 – 30/03/2007 – 03/04/2007 – 11/04/2007

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Procediamo ora con l'approvazione dei verbali dei precedenti Consigli Comunali, approvazioni verbali delle sedute di Consiglio Comunale dal 25/01 all'11/04/2007. Non ci sono richieste di interventi, aprire la votazione. Chiedo scusa torniamo un attimo indietro sono stato troppo veloce. Consigliere Massaccesi, prego.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Era l'auspicio più che altro, non è una dichiarazione di voto ovviamente, da parte nostra c'è l'astensione perché chiamarci a votare su delibere prese da Consiglieri precedenti, addirittura risalenti se non sbaglio a sei mesi, credo con tutta la buona volontà sfidando la pazienza di tutti rileggersi tutte le delibere sarebbe impossibile. Quindi anche per una nostra mancanza nella non voglia di andare a rileggersi tutte le delibere che altri hanno approvato credo che sia uno sforzo eccessivo chiederci di votare a favore. Comprendiamo il lavoro di tutti che ci può essere stato un surplus di lavoro e di attività anche legato alle elezioni, però da parte del gruppo di Alleanza Nazionale c'è l'astensione.

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. Apriamo la votazione.

#### VOTAZIONE

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.10	(Marasca, Melappioni e Rossetti per Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Zagaglia per D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: La pratica viene approvata con 18 voti favorevoli.

APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO 2006

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A questo punto verranno discusse diverse pratiche, anche se esse sono state oggetto di attento approfondimento in tutte le commissioni consiliari, ritengo opportuno per il rendiconto senza dubbio ma anche per le altre pratiche una breve illustrazione dell'Assessore competente in modo che anche i Consiglieri che non fanno parte delle apposite commissioni possano avere ulteriori informazioni per meglio partecipare al dibattito in aula. Approvazione rendiconto della gestione esercizio finanziario 2006. L'Assessore Sorana per l'illustrazione.

ASS. SORANA VINCENZO: A questa pratica io effettuerò una breve relazione andando ad esaminare prevalentemente i dati tecnici che emergono dalla documentazione che i revisori dei conti dei quali io ringrazio il lavoro che hanno fatto ci hanno fornito. Sono dati da cui emerge una situazione a volte in miglioramento, magari lieve, a volte emerge una situazione ancora di criticità dove c'è da lavorare per migliorare la situazione attualmente esistente. Innanzitutto vorrei evidenziare un primo dato che è quello del saldo di cassa che al 31 dicembre 2006 arriva alla somma di 6 milioni di euro. È un saldo di cassa che aumenta considerevolmente rispetto ai 4 milioni dell'anno precedente e ai 2 milioni dell'anno precedente. Questo garantisce all'ente una maggiore liquidità nelle proprie casse, garantisce una maggiore capacità nel pagare i fornitori, garantisce anche che non ci sia il ricorso alla cosiddetta anticipazione di tesoreria, cioè a un ulteriore indebitamento rispetto a quello che l'ente ha previsto. Anticipazioni di tesoreria che invece negli anni precedenti purtroppo vi era stato fatto ricorso. Quest'anno nonostante in sede di bilancio previsionale 2006 fosse stata inserita, durante l'anno fortunatamente non vi è stata necessità di farvi ricorso. Emergono altri dati, emerge un aumento di entrate tributarie e questo è essenzialmente dovuto a un'azione di recupero nei confronti dell'evasione ICI e dell'evasione TARSU. Questo recupero ammonta a circa 1.000.000 euro, questa cifra ha permesso di compensare il minor trasferimento da parte dello Stato. Sempre di più assistiamo a questa attività di diminuzione dei trasferimenti statali. Nel corso del 2006 la diminuzione è ammontata a circa 800.000 euro. Oggi la quota di dipendenza dei trasferimenti statali e l'incidenza di essa all'interno del bilancio comunale è pari circa al 5%, mentre l'autonomia finanziaria dell'ente locale è pari circa al 90% e quindi è un'autonomia pressoché totale, sempre di meno dipendiamo dallo Stato, dobbiamo gestirci sempre meglio a livello comunale sia nel decidere le imposte sia nel sapere gestire le entrate al momento della spesa e al momento della erogazione dei servizi. La spesa va razionalizzata, si può notare un lieve calo della spesa corrente che ammonta a circa 38.000.000 €. Questa spesa corrente ulteriormente va selezionata nel senso di razionalizzarla, di eliminare gli sprechi, di eliminare le consulenze inutili se ci sono. Si può notare, così hanno fatto notare i revisori dei conti una diminuzione all'interno della spesa corrente, della spesa per il personale che al lordo degli aumenti contrattuali è diminuita di circa il 6%. Questo ovviamente è un dato su cui ancora si deve intervenire nel senso di dire che va razionalizzata ancora la spesa per il personale e vanno recuperate situazioni di efficienza. L'ente comunale è riuscito a rispettare il patto di stabilità; è un dato importante, perché non derivano conseguenze negative da questo. Se il Comune non rispetta il patto di stabilità derivano conseguenze negative del tipo divieto di accendere i mutui, divieto di assumere nuovo personale, possibilità di diminuire gli investimenti. Ora il bilancio si chiude con un avanzo. Il termine esatto è avanzo di amministrazione, in maniera impropria si è letto di tesoretto, non è un tesoretto, è un semplice avanzo di amministrazione. Come si è giunti a questo risultato finale di circa 446.000 €? Per tre componenti. Innanzitutto va notato che questo avanzo di amministrazione è - rispetto a quello del 2005 che era di 50.000 e a quello del 2004 che era di 20.000 euro - più cospicuo e ci si arriva innanzitutto partendo dall'avanzo dell'anno precedente di

50.000 euro ... (*fine lato B – cassetta 2*) che è di 1.363 euro e quindi c'è un pareggio di bilancio. Questo è indice che tutte le entrate preventivate sono state utilizzate per le spese e quindi alla fine c'è stato un pareggio nell'ambito della competenza, quello che deve avere come obiettivo un ente comunale, l'ente Comune non deve avere un profitto. Poi c'è stata un'opera di pulizia contabile di cancellazione dei residui attivi e passivi, un'opera che parte dagli anni 2000-2001 ed è continuata negli anni seguenti. Nel corso del 2006 questa opera di pulizia contabile ha portato a un ulteriore saldo attivo di circa 395.000 euro. Questa opera di pulizia contabile si può fare solamente in sede di consuntivo non prima, è una operazione di pulizia contabile necessaria, si è passati da una gestione dei residui attivi che negli anni 2000-2001 era di circa 28 milioni di euro e progressivamente è andata diminuendo la cifra e oggi nel bilancio 2006 è al di sotto di 13.000.000 €, quindi c'è una maggiore capacità di riscuotere in tempi brevi. Ciò non è ancora sufficiente, va ancora migliorata questa attività però significativamente questa opera di pulizia c'è stata. Purtroppo, come dicevamo prima, l'avanzo di amministrazione per il vincolo imposto dai recenti provvedimenti governativi non può essere utilizzato se non in minima parte. Altri dati positivi che emergono, è sicuramente diminuito l'indebitamento globale che nel corso degli ultimi anni è andato costantemente diminuendo raggiungendo a fine 2006 la cifra globale di 35.000.000 € e 300.000 €. Questa opera è importante, contenere un indebitamento che ancora purtroppo è abbastanza elevato è un'opera necessaria pena arrivare sull'orlo del dissesto finanziario come purtroppo Comuni vicino a noi ci stanno insegnando. Questa opera di riduzione di indebitamento è stata portata avanti attraverso nel 2005 un'operazione di estinzione anticipata dei debiti e di emissione di BOC. Questa opera ha consentito una diminuzione confrontando il 2004 e il 2006 di circa 1.100.000 € all'anno di risorse finanziarie con un risparmio per emissione di quota capitale e di interessi passivi. Oggi su 100 euro di entrate 4 vanno a coprire i debiti, nel 2004 erano 5 euro, bisognerà agire per diminuire ancora di più questo dato. Sono diminuiti anche i debiti fuori bilancio, ulteriore elemento di una gestione più corretta, sicuramente non ancora sufficiente. Non sono solamente dati positivi quelli che emergono dal consuntivo 2006, ci sono anche dati critici, dati su cui l'Amministrazione si impegna ad intervenire, ad esempio alcuni suggerimenti che i revisori dei conti fanno su adempimenti, l'Amministrazione Comunale si impegna a darne conto nel più breve tempo possibile e nei tempi tecnici consentiti. Inoltre, certo, c'è un avanzo di amministrazione, ma questo avanzo di amministrazione non è stato perseguito come fine di profitto. Se noi sommiamo la spesa corrente di 38.000.000 a quella in conto capitale che è di circa 8.000.000 €, giungiamo a una cifra globale di 45.000.000 € che rapportata ai 445.000.000 di avanzo rappresenta un 1% di avanzo, un limite considerato fisiologico, normale in tutti i bilanci degli enti locali. Sicuramente, ripeto, emergono delle criticità, però è altrettanto vero che da questo documento emergono anche dei dati positivi che vanno sottolineati, non ci si deve adagiare sugli allori, anzi si deve continuare a migliorare la situazione che rimane ancora critica e va monitorata costantemente, però un miglioramento dei saldi finanziari, un miglioramento della liquidità comunale, questo è innegabile, rimane ancora un debito consolidato elevato anche se in diminuzione e questo va ulteriormente abbattuto. C'è un avanzo di Amministrazione che ancora è esiguo, bisognerà gestire meglio e razionalizzare la spesa corrente, bisognerà in futuro possibilmente aumentare anche la spesa in conto capitale. Io ripeto dati positivi se ne possono intravedere, senza eccedere in trionfalismi perché non ce n'è alcun motivo, emergono anche delle criticità su cui bisognerà intervenire, l'Amministrazione Comunale ha questo come intendimento e credo che anche tutto il Consiglio Comunale darà la piena collaborazione nel raggiungere questo ulteriore obiettivo di migliorare i conti dell'ente Comune. Grazie.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: Gli organi di governo del Comune nell'esercizio del mandato popolare hanno il compito di gestire le funzioni assegnate all'ente locale. Oggi a seguito del forte decentramento risultano assegnati ai Comuni compiti sempre più ampi di attuazione di quel principio di sussidiarietà secondo cui le funzioni debbono essere esercitate dall'ente che è il più vicino ai bisogni del cittadino, il quale con l'espressione del suo consenso elettorale approva anche il programma di governo quinquennale. In linea generale, amministrare una comunità significa proporre obiettivi e programmi, gestire le risorse a disposizione e organizzarsi liberamente al fine di ottenere risultati positivi e rispondenti ai bisogni della città, un esercizio tanto difficile ma

altrettanto affascinante. Nella fase di elaborazione del bilancio di previsione 2006, era il 29 dicembre 2005, quando è stato approvato, sono state perseguite logiche improntate alla profonda riorganizzazione dei modelli di gestione e dei servizi erogati e dalla organizzazione interna di tutto da doversi attuare in linea con i vincoli previsti nell'ultima finanziaria del Governo Berlusconi. Le norme sul patto di stabilità, come modificate, hanno reso la costruzione del bilancio di previsione un'operazione quasi impossibile in un bilancio come quello del Comune di Jesi cui la spesa corrente totale nel 2006 è pari a circa 38.000.000 €, come ci ha detto adesso l'Assessore. È stato applicato un taglio di oltre 1.000.000 € rispetto al 2005. Tutto ciò considerato il fatto che il livello quantitativo e qualitativo dei servizi offerti ai cittadini è rimasto invariato negli anni. Aver rispettato i vincoli del patto di stabilità ha imposto di ripensare ai modelli di intervento sulla città, nel 2006 è stato potenziato il percorso iniziato nel 2005 sulla riorganizzazione e riduzione dello stock dei debiti o del debito consolidato nel tempo. Sono state realizzate operazioni di rinegoziazione dei mutui e altro, le quali hanno consentito un risparmio in parte corrente per il bilancio e poi è stato conseguito l'obiettivo del rimborso in anticipo del debito con liquidità venutasi a creare per alienazione patrimoniale o per oneri di urbanizzazione o a seguito di operazioni urbanistiche sulle nostre proprietà. Per il tramite di una società patrimoniale appositamente creata e che non si dica come è stato affrontato sulla stampa nella lunga campagna elettorale che la Progetto Jesi deve cumulare il proprio debito con quello del Comune: anche un ragazzino al primo anno di ragioneria o anche un contadino come me sa bene che la srl ha un'autonomia patrimoniale perfetta e che a fronte di un patrimonio inutilizzato dentro l'ente per 35.000.000 € è stato possibile abbattere il debito solo con Progetto Jesi. Questo si è potuto fare perché se il patrimonio sarebbe rimasto dentro il Comune avrebbe finito per essere sperperato di anno in anno mediante alienazioni urgenti, ad esempio a settembre per gli equilibri di bilancio, come sempre hanno fatto le Giunte fin qui che hanno amministrato. Nessuna visione strategica è stata mai attivata sul patrimonio come idea di Progetto Jesi, solo false e devianti considerazioni volte al semplicismo populista della piazza possono dire quello che si è sentito in questi giorni sulla questione del debito. Del resto, me ne rendo conto, non sono argomenti facili da comprendere. Per il tramite delle altre due società controllate è stato riorganizzato secondo quanto previsto dalla normativa il modello di gestione dei servizi produttivi, gestiti fino a poco tempo fa in economia, come del resto non avviene più in nessun altro Comune. La prova contabile contro ogni falsità verbale dei risultati raggiunti è data dal trend storico della gestione di competenze che misura le differenze tra le entrate correnti e le spese correnti, in poche parole utile o perdita di ciascun anno. Tralascio di sciorinare un po' di numeri perché magari poi ci perderemo. Questa differenza delle perdite come accennavo un attimo fa nel 2004 era appunto una perdita di 814.000 euro, nel 2005 sempre per una perdita di 521.000, nel 2006 possiamo dire di aver raggiunto il pareggio. Io non ho intenzione di fare polemica, ma cari Consiglieri se avete un minimo di curiosità intellettuale andatevi a vedere come era stato questo dato in passato, troverete delle belle sorprese: oltre 2.000.000 € di sbilancio all'anno, coperti sempre con qualche alienazione di turno ed ecco che come per magia il Sindaco urlava ai quattro venti, giustamente, di avere un bilancio sano. Ma è sano un bilancio che ogni anno perde 2.000.000 € per ripianare vendiamo degli immobili? Troppo comodo, cari Consiglieri, correre dietro alle voci comuni. Non mettiamo la testa sotto la sabbia, ammettiamo che è stato lungo e faticoso riorganizzare un Comune che ancora stenta a trovare l'equilibrio di competenza corrente, ripeto ancora stenta a trovare l'equilibrio di competenza corrente. Grazie.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Prima di dare la parola al Consigliere Massaccesi, voglio ringraziare i revisori dei conti che vedo presenti in aula per il contributo che hanno dato all'Assessore e per la loro presenza anche in aula consiliare e durante i lavori della commissione competente. La parola al Consigliere Massaccesi.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Grazie, Presidente. Innanzitutto un'ultima osservazione me la fa fare il Consigliere Lillini che immagino magari in altre occasioni con altre Amministrazioni forse era distratto perché credo che in qualche modo siano stati votati e approvati i bilanci preparati da Sindaci della sua parte politica e sono stati sempre approvati ma poi ormai cambiano i tempi e volano le parole e tutto cambia anche a questo mondo. Per quanto riguarda il bilancio, volevo fare alcune osservazioni. Innanzitutto un'osservazione di metodo. Nel brogliaccio che ci è stato dato della delibera, come già ho anticipato nella conferenza dei capigruppo, c'è una parte che secondo me non dovrebbe andare anche perché non è previsto nell'ordine del giorno quando si parla di approvazione del bilancio del 2006 del centro servizi sociali, ne è data solamente una sintesi, non c'è un'ideale informazione e soprattutto non è se non sbaglio all'ordine del giorno, quindi secondo me non siamo legittimati ad approvare questa parte di bilancio. Detto questo, anche io come ho già detto l'altra volta nella riunione di commissione, espressioni di plauso, di solidarietà all'organo di revisione, ha fatto un bellissimo lavoro e ha reso tutto molto chiaro in una sorta di loro relazione che è una sintesi di un volume molto compendioso fatto dalla Amministrazione e quindi immagino che in qualche modo il merito, senza nulla togliere all'Assessore Sorana che in campagna elettorale non approvava e adesso vedo che trova il bilancio molto ben fatto, è soprattutto in questo caso dell'Assessore Romagnoli che credo, senza voler mancare di riguardo a nessuno, il merito sia prevalentemente il suo, merito o demerito, merito del lavoro. Dicevo il collegio dei revisori ha dato anche una indicazione tecnica, io su quella indicazione tecnica dei revisori ho presentato una risoluzione perché se la politica ci può vedere su sponde contrapposte credo che quando le osservazioni sono pertinenti e tecniche, provenienti da un organo indipendente, dovrebbe trovarci tutti d'accordo. Nella relazione del collegio dei revisori si fa riferimento a due suggerimenti che vengono dati e che io ho ripreso pari pari testualmente, senza nulla aggiungere, a questa mia risoluzione e cioè quello di predisporre io ho messo solo entro il 30 settembre per dare una scadenza, i tempi della politica sono molto più lunghi, un piano triennale del fabbisogno del personale al fine di razionalizzare la gestione delle risorse umane e il relativo costo. Secondo suggerimento: un'esatta ricognizione delle caratteristiche delle consistenze dei beni immobili di proprietà del Comune per una compiuta certezza dei valori patrimoniali (fare una sorta di screening, di indagine, di stima e di analisi di quella che è la condizione del patrimonio immobiliare del Comune). Questi sono suggerimenti non miei, quindi non mi posso arrogare nessun merito, ma provengono dal collegio dei revisori ed essendo un'osservazione tecnica a mio avviso dovrebbe trovarci tutti d'accordo. Osservazioni adesso al bilancio. Non sono d'accordo con quello che ha detto il Consigliere Lillini, cioè dalla Amministrazione io mi aspettavo un maggiore coraggio e ci venisse detto che al di là della srl Progetto Jesi, quindi di una società con personalità giuridica che non può essere accostata al Comune ma che però se non sbaglio ha il 100% di partecipazione in questa società in qualche modo si dovesse avere un unico elemento relativo al deficit che, senza voler prendere in giro nessuno, è complessivamente pari per onestà intellettuale lo dobbiamo dire a 46.000.000 €. Questo lo dovremmo dire, perché anche tutto il resto è opinabile. Poi qualche parolina su Progetto Jesi, risultati gestionali. È vero, Progetto Jesi chiude in attivo, ma è anche vero che Progetto Jesi gode in qualche modo dei canoni di locazione di mobili che prima erano del Comune e adesso sono di Progetto Jesi pari a 160.000 euro, mentre Progetto Jesi ha un risultato positivo di circa 30.000. Il che vuol dire a casa mia che Progetto Jesi consuma e costa 130.000 euro l'anno, se non vado errato. Altra osservazione, i risultati delle farmacie comunali, questo è stato osservato e credo che poi anche il Consigliere Pennoni lo dirà perché l'abbiamo anche esaminato insieme: ho considerato perché mi era stata fatta questa osservazione anche il periodo di gestione delle farmacie comunali da Jesi Servizi. Se non vado errato, perché non sono un tecnico e magari dico cose improprie e chiedo scusa, ai 166.000 euro di risultato gestione comunale diretta se vanno aggiunti i 36.000 di gestione Jesi Servizi risulta un utile di circa 200.000 euro. Questi risultati da quello che so, specie se rapportati ai risultati delle farmacie cosiddette private sono insufficienti perché le farmacie private solitamente guadagnano molto, molto di più. Mi fa venire un dubbio questo risultato che le farmacie comunali pre Jesi Servizi e durante Jesi Servizi siano gestite male, comunque hanno guadagnato meno di quanto previsto e questo non lo dico io, lo dicono i revisori.

Loro non hanno detto hanno guadagnato di meno, ma c'è un indice che praticamente dice quello. A volte magari non si dice palesemente qualcosa che è troppo evidente, ma lo si fa capire e a un occhio attento non dovrebbe sfuggire. Risulta un avanzo di gestione e allora vuol dire che quando si diceva l'Amministrazione Comunale non ha soldi, non ha disponibilità, non riesce a fare né investimenti né lavori di manutenzione non è vero, perché se si fosse andato a guardare in tempi non sospetti quelli che erano i risultati gestionali si poteva vedere che c'erano disponibilità per fare o investimenti o lavori di manutenzione, oppure – come dice qualcuno – e credo che verrà detto c'era la possibilità di una riduzione della pressione fiscale, solo che bisognava accorgersi. Un'osservazione, dal rendiconto 2006 si rileva che le sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione del codice della strada sono state queste accertate: nel 2004 705.000 €, nel 2005 500.000 e nel 2006 358.000 e quindi è decrescente. Una domanda un po' ingenua, questa la pongo all'Assessore Sorana che magari in qualche modo potrà dare una risposta, allora io dico se è così com'è possibile che sia stato stimato in considerazione di questo risultato in diminuzione costante ed evidente una previsione per il 2007 di un milione di euro, cioè passiamo da 705.000, 500.000, 358.000 e poi senza dare spiegazioni e motivi le previsioni schizzano a un milione. Allora io dico sono dati inesatti, sono dati forzati o sono dati obbligati, perché non c'erano altri elementi che potevano magari permettere il raggiungimento di certi risultati o di certi pareggi? Altra osservazione sul personale, nel 2006 sono diminuiti rispetto al 2005 di 11 unità, ma il costo vedo, salvo errore, che è stranamente aumentato di 500.000 euro e anche di questo non c'è osservazione e non c'è risposta. Risultato economico di esercizio, è migliorato – lo dicono i revisori – solamente con la plusvalenza derivante dalla vendita di immobile a Progetto Jesi, lo si dice a pagina 41 in questa relazione. Allora mi domando se non ci fosse stata questa plusvalenza per circa 11.000.000 € il risultato economico sarebbe stato negativo? Io ritengo di sì perché andandomi a fare da neofita o da dilettante due somme ho visto un risultato secondo me negativo, quindi per fortuna che c'è stata quella operazione con Progetto Jesi perché sennò tutto il castello crollava, per fortuna e per scelta, una scelta tremontiana ma comunque è scelta, quindi i dati erano evidentemente negativi, quelli che sono stati spacciati per mesi come positivi in realtà erano dati evidentemente negativi. Un'ultima osservazione, non mi voglio dilungare e non voglio tediarevi troppo, proventi dei servizi pubblici: una voce che mi ha incuriosito: teatri. È vero, la cultura non ha prezzo, non si può chiedere economicità da un servizio come quello culturale perché in fondo è un servizio immateriale e importantissimo, però c'è anche un limite e cioè chi faceva cultura, ammesso che facesse cultura, doveva anche rendersi conto che c'erano certi risultati. A me risulta da quei dati ufficiali che a fronte di proventi per 110.000 euro ci sono stati costi per 1.366.000 euro con un saldo che è evidentemente negativo. Un risultato ulteriormente negativo, anche se con una minore sproporzione, per fortuna c'è anche per musei, pinacoteche e mostre. Tutto questo vuol dire che va bene che si fa cultura ma bisogna anche saperla fare con un occhio non solo alla cultura, ma anche all'economicità di certe operazioni. La prima regola per una gestione normale, che sia una casa, un'azienda o una società piccola o grande che sia, è quella dell'economicità e poi ci si può anche permettere qualche spesa eccessiva per mille ragioni, a volte anche propagandistiche lo posso capire, però senza che lo squilibrio sia eccessivo, altrimenti si rischia di mandare in malora, il termine non mi piace ma lo devo usare, quello che altri faticosamente cercano di costruire o di ricostruire. Grazie.

CONS. PENNONI MARIA CELESTE - F.I.: Dopo un intervento così vivace dell'avvocato Massaccesi mi sento in difficoltà, però spero di non annoiarvi. La approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2006 non può solamente limitarsi a un esame del risultato economico. L'avanzo di amministrazione complessivo di 446.565 € ritengo si debba valutare con correttezza una serie di indici che ci consentono di affermare che quanto fatto non è sufficiente per evitare situazioni di difficoltà futura e assicurare il rispetto del patto di stabilità. Quanto evidenziato dalla Corte dei Conti relativamente al ruolo delle società esterne attivato da questa Amministrazione Comunale nella precedente Giunta rimangono ancora validi e non risolti, vedremo quelle che saranno le considerazioni che la Corte dei Conti ci proporrà per quanto riguarda il conto consuntivo. Prima di tutto è opportuno che l'Amministrazione comunale valuti con minore enfasi il risultato

raggiunto. Infatti, l'avanzo di amministrazione di 446.565 € è composto da un avanzo della gestione di competenza (accertamenti e meno impegni) per euro 1.363, dalla gestione dei residui € 394.479 e quindi differenza tra residui passivi e accertati e residui attivi ed inoltre per 50.722 relativo all'avanzo esercizi precedenti non applicato. Quindi l'effetto delle manovre relativamente all'anno 2006 è stato assolutamente marginale e se non fosse stata conclusa l'operazione di trasferimento immobiliare con relativo indebitamento della Progetto Jesi, la gestione di competenza si sarebbe conclusa con un disavanzo di Amministrazione di circa euro 340.000, pari cioè agli oneri finanziari sui mutui anticipatamente estinti al 30 giugno 2007 con i trasferimenti effettuati dalla Progetto Jesi, in conto acquisto patrimonio immobiliare e disponibile del Comune. Era giusto quanto dai banchi di Forza Italia in occasione dei riequilibri di bilancio nel settembre 2006 si diceva che la manovra non era sufficiente. Mi permetto di evidenziare la limitata capacità di intervento della struttura comunale e in particolare per quanto riguarda il grado di ultimazione dei programmi attuati. Infatti, lo stato di realizzazione dei programmi e in modo particolare per le spese in conto capitale presenta indici estremamente contenuti che sono significativi per valutare il grado di efficacia della programmazione attuata nell'esercizio, nel miglioramento della organizzazione della gestione, una percentuale del 9% circa, nel miglioramento dei servizi scolastici (8%), miglioramento dei servizi sportivi e ricreativi (2%) e sviluppo e razionalizzazione della mobilità (0,32%), difesa dell'ambiente e gestione del territorio (5% e rotti). Quindi questo che cosa sta a significare? Che lo stato di realizzazione dei programmi in conto capitale è estremamente contenuto, cioè si spende molto per le spese correnti e poco e male per le spese in conto capitale. Ulteriore evidente segno di inefficienza della struttura e di inadeguatezza del management anche dopo le costose riorganizzazioni effettuate (il problema è stato sollevato per alcuni aspetti dall'interpellanza del collega Massaccesi) è il grado di riscossione generale delle entrate nel 2006: entrate extratributarie per il 49,8% su 11.860.000 circa; contributi e trasferimenti correnti per il 75% su 5.254. Per quanto riguarda lo stato di accertamento della voce accensione di prestiti presenta un accertato pari al 13,80% su stanziamenti finali per 12.143.000 che evidenzia la lentezza e incapacità di progettazione da parte dell'Amministrazione Comunale, nonostante l'elevato ricorso ad incarichi professionali esterni. Crediamo che la casualità delle situazioni e degli eventi più che una corretta e programmata gestione del bilancio abbiano portato a certi risultati, come ad esempio: dalla tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani si realizza una percentuale di copertura del servizio pari al 106% con un utile di euro 312.000. Ci poniamo la domanda se è possibile realizzare un utile da un servizio, qual è la destinazione dello stesso, se è necessario l'ammmodernamento dei mezzi per la Jesi Servizi, non è preferibile introdurre una tassa di scopo che sarebbe uno strumento più trasparente e controllabile. Nella gestione degli impianti sportivi, penalizzando pesantemente le società sportive minori e gestione volontaristica si realizza una copertura maggiore di quello previsto. Questa politica ha messo in difficoltà molte società dilettantistiche. L'affermazione Jesi città europea dello sport non può essere solo un'affermazione giornalistica, deve trovare applicazione nella pratica quotidiana e nelle cose concrete. Inadeguata la copertura realizzata e il margine delle farmacie comunali, riteniamo opportuno il trasferimento della farmacia comunale da Corso Matteotti ed una adeguata gestione manageriale delle stesse. Nel corso del 2006, nonostante una riduzione del personale e nonostante che la voce sia al netto delle spese per il rinnovo del contratto di lavoro, si è avuto un incremento di circa 500.000 euro nella voce del costo del personale. Con l'occasione ribadiamo l'assoluta necessità in linea con quanto richiesto dall'organo di revisione contabile, la predisposizione ed approvazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno del personale. In conclusione, pur non condividendone l'impostazione e la misura, dobbiamo rendere atto che la dottoressa Romagnoli ha tentato di affrontare in maniera positiva il problema del deficit strutturale del Comune di Jesi, che esiste ed è incrementato gradualmente da oltre 12-15 anni. Riteniamo opportuno invitare l'Amministrazione Comunale a porre la massima attenzione nella gestione delle società costituite e soprattutto prevedendo sin dai prossimi mesi le opportune iniziative per evitare impatti negativi sul bilancio comunale della costituenda società consortile per i servizi sociali e soprattutto gli effetti negativi di un possibile ritardo nella dimissione del patrimonio immobiliare da parte della società Progetto Jesi. Alla luce di quanto sopra, in coerenza con quanto ribadito dal nostro gruppo in merito alle politiche di bilancio della Giunta Belcecchi, esprimiamo il

nostro voto contrario al bilancio consuntivo 2006. Mi permetto di invitare il neo Assessore Sorana, al quale formulo i più sinceri auguri di buon lavoro, di dare continuità all'impegno dei suoi colleghi di partito Serrini e Brazzini nel favorire il contenimento dei costi strutturali, di verificare gli incarichi professionali e le consulenze e di introdurre le dovute modifiche nella riorganizzazione della macchina comunale, dirigenti compresi. Grazie dell'attenzione.

CONS. MARASCA MATTEO - MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Grazie, Presidente. Innanzitutto noi oggi prendiamo atto del consuntivo del 2006 e quindi prendiamo atto di questo bilancio, però bisogna che noi avanziamo delle criticità che abbiamo riscontrato nell'analisi di detto bilancio. Innanzitutto come diceva l'Assessore Sorana non si può parlare di tesoretto, perché un avanzo di bilancio di 450.000 euro per le Amministrazioni pubbliche non è un buon risultato economico perché le Amministrazioni pubbliche devono tendere al pareggio di bilancio e devono sforzarsi di chiudere entro l'anno in pareggio proprio per investire fino all'ultimo euro nelle opere pubbliche, negli investimenti e nei servizi. Ora io mi chiedo se un'Amministrazione Comunale che procede a una fase di assestamento nel mese di novembre non si rende conto che c'è un avanzo di bilancio di 500.000 euro, credo che sia una sfuggenza che non ci possiamo più permettere in futuro, tenuto anche conto che questo avanzo di bilancio non è utilizzabile un po' per colpa della finanziaria e un po' per colpa dei residui prescritti. Procedo a quello che in campagna elettorale è stato sponsorizzato come risanamento del debito pregresso, questo non è avvenuto, è chiaro. È vero quello che dice Lillini che la srl Progetto Jesi è una società giuridicamente distinta dal bilancio del Comune, ma è anche vero che l'unico azionista che siede nel Consiglio di Amministrazione della Jesi Progetto è il Comune stesso. Quindi è inutile paventare un presunto risanamento quando questo non c'è. È chiaro che la risposta che è stata data al nostro comunicato sui quotidiani non può essere accettata perché la Jesi Progetto altro non è che proprietaria del patrimonio del Comune e anche la Giunta Polita nel 2002 era proprietaria di quel patrimonio, anche Polita avrebbe potuto fare lo stesso giochetto e quindi realizzare lo stesso risultato. Qual è la cosa che invece l'Amministrazione Belcecchi ha sbagliato fin dal 2002 per il veto della Margherita? È stata non fare la variante particolare che avrebbe urbanizzata la zona di Appennini Alta, avrebbe veramente abbattuto il debito pubblico e con il debito pubblico le quote di ammortamento dei mutui più gli interessi passivi, facendo questo nei cinque anni Belcecchi dal 2002 al 2007 avrebbe potuto usufruire di più fondi da investire nelle opere pubbliche e nei servizi. Questo è stato un errore e io di questo do atto a Simona Romagnoli perché nel corso degli anni si è sempre battuta per questo obiettivo e non ci è mai riuscita per il veto politico della Margherita e per responsabilità oggettiva del Sindaco Fabiano Belcecchi. È ovvio che quando c'è un'azionista del 100%, è vero se si vuol far credere al militante di partito che il debito non è riconducibile al Comune ma sostanzialmente agli occhi più esperti questo è un giochetto contabile, è chiaro. Faccio presente anche a Massaccesi che se ci sono oggi delle forze di centrosinistra all'opposizione è proprio perché non abbiamo più condiviso alcune soluzioni e questo modo di fare politica è stato portato avanti invece dai nostri compagni di strada che stanno in maggioranza che sono gli stessi. Faccio presente la spesa corrente, che è stata risanata grazie ai proventi provenienti dalla alienazione di beni immobili: questa è una cosa scorretta perché tutti i proventi che provengono dalla alienazione di beni immobili non strategici devono essere investiti nelle opere pubbliche e negli investimenti. Questa è una cosa che tecnicamente si può fare, ma nei confronti dei cittadini è scorretta. Bisogna anche prendere atto che l'obiettivo che si era posto la Giunta Belcecchi nei cinque anni di mandato di ridurre la pesantezza del passivo che produce la macchina comunale in quanto macchina comunale da tanti dipendenti, 400 dipendenti per un Comune di 40.000 abitanti, un dipendente ogni 100 abitanti, tutti i progetti che sono partiti non condivisi dagli stessi dipendenti comunali, fatti sopra la testa degli stessi dipendenti comunali che hanno portato anche allo sciopero generale, il primo nella storia del Comune di Jesi con un Sindaco ex sindacalista, questo la dice lunga sulla operatività e sul modo di incidere sulla spesa corrente di questa Amministrazione Comunale. Ci stiamo provando ma non ci riusciamo perché non ce la facciamo a parlare con i diretti interessati e come abbiamo visto prima nel caso di viale Trieste questa cosa si ripete in tutti i casi in cui l'Amministrazione Comunale è chiamata a dialogare con una parte, a concertare con una parte sociale. Ora questo non è un bilancio

disastrato, noi non vogliamo prendere in giro nessuno, vogliamo vedere come stanno le cose, però è un bilancio in difficoltà. A un bilancio in difficoltà non si può permettere di sprecare soldi in consulenze e incarichi esterni, deve risparmiare, deve fare economia. Non possiamo più permetterci di pagare 2.000.000 € di incarichi. Si legge nel consuntivo ZIPA 4, il corridoio jesino, incarichi di PRG, guarda caso quando c'è un'opera pubblica ed era stato stanziato un determinato un fondo e ne è stato realizzato zero euro e quando invece si parla di 100.000 euro per incarichi professionali tutti relativi al PRG guarda caso lì la quota è sempre superiore. Fatto sta che non si sono realizzate opere pubbliche e i soldi sono stati buttati per finanziare progetti che poi sostanzialmente progetti su progetti su progetti e non diamo mai esecuzione a questi progetti. Inoltre, va detto anche la grande falsità con la quale si dicono determinate cose. La Fondazione Pergolesi Spontini non ha chiuso con l'attivo di 1.700 euro come andava cantando il Sindaco in campagna elettorale, perché se io poi leggo sul consuntivo che per ripianare i debiti della Fondazione Pergolesi Spontini un socio, che è il Comune di Jesi, paga 130.600 € per risanare il debito di questa Fondazione a chi vogliamo prendere in giro quando le cose sono scritte sulla carta? La Fondazione Pergolesi Spontini è in profonda difficoltà. Inoltre non è vero, come dice l'Assessore Sorana, che noi possiamo vantare una maggiore liquidità perché questo sarebbe possibile se noi avessimo abbattuto effettivamente il debito pubblico pregresso ma questo non è avvenuto, perché come socio azionista quando sediamo nel Consiglio di Amministrazione noi continuiamo a pagare le quote di ammortamento, quale unico azionista, della Jesi Progetto che ha acceso mutui per 12 milioni e non per 11 e quindi oggi il debito sarebbe di 47.000.000 e non di 46 e paghiamo gli interessi passivi non come Comune ma come Jesi Progetto. Io dico dove è il vantaggio per questo Comune e per il Comune che controlla la Jesi Progetto. Io non vedo nessun vantaggio, bisogna essere onesti nel riconoscere questo. Per tutte queste questioni noi puntiamo il dito in particolare su quegli incarichi e quegli stipendi d'oro che poi basta guardare alla fase a cui abbiamo assistito, alla successione di diverse figure professionali che erano chiamate a riorganizzare l'ente, è bastato guardare cosa queste hanno prodotto: nulla, sostanzialmente nulla perché oggi il progetto è ancora in aria e non è stato attuato. Cosa c'è nel bilancio? Ci sono i costi di questo. Bisognerebbe prima di far partire determinati progetti pensare che questi progetti poi devono essere calati in una determinata realtà sociale e penso che questo lo capirebbe anche un bambino al primo anno di elementare e forse Lillini non capirebbe nemmeno questo. Bisogna fare in modo che quando si compie un assestamento a novembre di non determinare più errori di questa portata. Tenuto presente questo, noi non diamo un voto ovviamente tecnico-amministrativo al consuntivo 2006, diamo un voto politico perché ovviamente prendiamo atto che il consuntivo si è chiuso in questa determinata maniera. Pensiamo che è vero che l'Amministrazione Comunale trovi difficoltà, ce l'hanno tutti i Comuni, a vendere il patrimonio non strategico del Comune, però se quell'operazione che doveva essere fatta nel 2002, io la chiamo Appennini Alta, fosse stata fatta e non è stata fatta non perché non siamo riusciti a vendere, ma perché non siamo riusciti a fare una variante particolare del suolo per un veto di una forza politica. Se avessimo fatto quello veramente oggi noi avremmo una capacità gestoria diversa e soprattutto una ... maggiore di cui l'Assessore Sorana oggi potrebbe usufruire e tutta la Giunta e tutta la città di Jesi potrebbe usufruire. Poi una battuta sull'Assessore Sorana se non me ne vuole la faccio anche io: io ricordo che anche l'Assessore Sorana criticava questo sistema, non capisco cosa sia cambiato. Non me ne voglia l'Assessore Sorana, io forse avrò la sfrontatezza di dire le cose come le penso ma sinceramente penso che devo rispondere prima ai miei elettori e poi al mio partito. Grazie.

CONS. SARDELLA MARIO - M.R.E.: Brevemente perché gran parte delle cose sono già state dette e quindi mi limiterò soltanto ad alcune considerazioni. Sinceramente l'intervento iniziale del portavoce della maggioranza è stato un po' al di sopra delle righe, un po' carico di enfasi e forse anche un po' di presunzione. Io ho un diploma da ragioniere che ormai è molto vecchio, ma qualche cosa riusciamo a capire e per questo motivo è inutile che magari ci facciamo queste cose verbali quando sappiamo benissimo qual è la realtà della situazione. Ci rendiamo conto perché tutto sommato molti di noi nella precedente Amministrazione sedevano in altri banchi e quindi sappiamo le difficoltà che ci sono per fare certe cose, però le cose chiamiamole con il loro nome. Noi del consuntivo non possiamo che prendere atto ovviamente e nel prendere atto io do anche atto

all'Assessore Romagnoli che poi è l'estensore di questa cosa per aver lavorato seriamente per cercare di trovare una quadratura a una situazione non certo facile, però bisogna obiettivamente dire che questo non può essere un risultato da sbandierare come chissà quale risultato raggiunto perché noi abbiamo fatto un'operazione di maquillage contabile. Se non avessimo spostato su Jesi Progetto determinati cespiti sia come patrimonio che come debiti, soprattutto per quanto riguarda il discorso dei debiti, oggi ci troveremmo in una situazione ben diversa. Che poi questo possa essere una prospettiva interessante da perseguire questo lo potremmo vedere e verificare con il tempo, ma oggi è stato soltanto la ciambella di salvataggio per poterci consentire di dire che quest'anno guarda caso abbiamo 400.000 € di avanzo di esercizio. In mezzo a queste cifre poi ci sono quelle criticità che lo stesso Assessore Sorana onestamente valutava, in mezzo perché questo dobbiamo anche riconoscerlo perché non possiamo essere manichei e vedere tutto bianco o tutto nero, anche ... (*fine lato A – cassetta 3*) rispetto a esercizi precedenti, però saltano agli occhi alcune considerazioni. Per esempio, noi dobbiamo considerare che abbiamo fatto 1.600.000 euro di meno di spese di investimenti. Questo indubbiamente per un Comune come quello di Jesi non è poco e consideriamo che in mezzo a questo 7.804.000 € ci sono anche, presi dalla previsione assestata, 1.250.000 euro di impiego per proventi da alienazioni per il riequilibrio di bilancio. Un dato indubbiamente da tenere in considerazione che non è che possa farci gridare a chissà quale miracolo. Un'altra cosa che abbiamo visto in una situazione come questa, è ovvio che qui vado a guardare le criticità anche per quanto riguarda il ruolo che ognuno di noi deve svolgere, questo senza astio né acrimonia assolutamente, però a fronte di una riduzione del personale abbiamo avuto un aumento delle spese per il personale stesso, io ritengo non tutte riconducibili all'incremento dovuto al nuovo contratto di lavoro per 560.000 euro e anche questa è una cosa, secondo me, alla quale dovremmo prestare attenzione e in questo senso io mi sento di sottolineare la richiesta avanzata in primis dal collega Massaccesi e cioè di fare nostra la valutazione e la considerazione finale proposta dal collegio dei revisori per avere una razionale gestione delle risorse umane e quindi per avere la predisposizione entro tempi abbastanza brevi del piano triennale per il fabbisogno del personale, così come ovviamente sottoscrivo pure la necessità di avere finalmente perché di questo se ne parla da tanto tempo la ricognizione sulle caratteristiche del patrimonio. Ultima considerazione che voglio fare è quella relativa all'avanzo di amministrazione. All'inizio dei lavori di questo Consiglio Comunale abbiamo avuto modo di confrontarci, anche se era un'interrogazione sulla difficoltà in cui il Comune si trova - a seguito di scelte di rigore economico e finanziario che ha dovuto fare - per poter prevedere per esempio una stagione estiva dal punto di vista turistico-culturale più degna di questa città. Obiettivamente io ritengo che se avessimo avuto la possibilità di fruire di questi 460.000 euro forse qualche cosa ci sarebbe scappato e quindi una oculata gestione anche di questo. Io mi rendo conto che l'avanzo è scaturito dopo l'assestamento e anche grazie all'oculata (così ci è stato detto) gestione dei residui attivi e passivi, però è anche vero che in un mese l'oculata gestione avrebbe dovuto far capire che avremmo conseguito un avanzo di esercizio e quindi come tale avere la possibilità di fruirne. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io voglio fare alcune considerazioni, una riguarda la questione del trionfalismo. È stato detto forse c'è stata troppa enfasi nella presentazione di questo bilancio, nel risultato positivo di questi 450.000 euro circa. Io da questo punto di vista credo che noi abbiamo assolutamente l'atteggiamento opposto, non c'è nessun trionfalismo, anzi. In realtà 446.000 euro di avanzo di amministrazione per un Comune come il nostro o per Comuni come i nostri sono ben poca cosa. Sarebbe anzi auspicabile che l'avanzo fosse molto più alto, perché nel momento in cui un'azienda come è un Comune produce un alto avanzo di amministrazione è in grado di finanziare gli investimenti senza doversi indebitare, cosa che per noi oggi non è possibile e non lo è stato mai. Sarà difficile e comunque sarà faticoso arrivare a questo punto. Non c'è assolutamente enfasi nell'aver presentato, certo siamo soddisfatti di alcuni indicatori che ci dicono che la strada che è stata intrapresa in questi anni è una strada positiva. Primo fra tutti il fatto che c'è un saldo positivo nella gestione corrente, seppur di poco. È un fatto importante anche perché questo riteniamo che possa rappresentare un elemento che segna una strutturalità nella gestione finanziaria e nelle operazioni finanziarie di questo ente. Vorrei tornare sulla questione di Progetto Jesi, non

entro nel merito la disputa sui numeri, poi sui numeri secondo me ognuno se li studia, anche i ragazzini di quinta elementare, però ognuno poi se li deve studiare e capire quello che sono il significato e il valore dei numeri. In termini politici però io dico questo: è curioso che qualcuno decide di acquistare una macchina per mettere un quarto d'ora in meno per arrivare in Ancona e poi dice ci sono riuscito, ci sono arrivato con un quarto d'ora di strada e qualcun altro gli dice grazie, hai comprato la macchina. A fine 2005 quando abbiamo impostato il bilancio per il 2006 la precedente Amministrazione si è presentata al Consiglio Comunale dicendo la situazione è molto pesante dal punto di vista finanziario, noi riteniamo che per riportare in equilibrio i conti nel 2006, tenuto conto di quelle che erano le situazioni finanziarie anche dello stesso anno 2005, di quelle che erano le indicazioni e di quelli che erano i provvedimenti della legge finanziaria, abbiamo detto noi abbiamo la necessità di realizzare tre o quattro operazioni molto nette e chiare entro il primo semestre del 2006 altrimenti non saremo in grado di garantire il rispetto del patto di stabilità degli equilibri di bilancio del bilancio del Comune di Jesi, andremmo in dissesto finanziario. Queste operazioni rappresentavano esternalizzazione dei servizi con la creazione della società Progetto Jesi, con la creazione della società Arca Felice e la realizzazione della società Progetto Jesi per fare un'operazione di cartolarizzazione. Questo è quello che abbiamo detto a novembre 2005 che abbiamo ripetuto a dicembre quando è stato approvato il bilancio 2006 di previsione entro il 31 dicembre, cosa che comportò anche uno scontro all'interno della stessa maggioranza di allora con alcune forze politiche che si astennero in quella votazione. Io credo che poi oggi è chiaro che si può dire avete fatto l'esternalizzazione dei servizi, avete fatto Progetto Jesi e adesso ci dite che c'è un bilancio positivo: è esatto, è proprio così. Significa che quelle scelte che abbiamo fatto che sono state scelte anche dolorose rispetto alla stessa struttura, al modo di lavorare, di concepire la gestione di alcuni servizi all'interno di questo Comune e di questa città hanno portato i risultati sperati, contrariamente a quello che diceva l'opposizione che da un lato diceva voi non sarete in grado di realizzare queste operazioni e comunque anche se ci riuscirete i risultati saranno negativi. Io credo che da questo punto di vista sono sufficientemente soddisfatto. È stato detto forse si poteva fare in qualche altro modo, per esempio la urbanizzazione immediata di via Appennini Alta, questo è vero. Mi domando perché nel momento in cui questa operazione è partita nel 2001 non sia stata fatta. Nel 2001 non c'era l'Amministrazione Belcecchi, c'era l'Amministrazione Polita che avrebbe potuto anche fare l'operazione sugli immobili ma non l'ha fatta. Allora è strano che poi oggi si venga a dire voi perché l'avete fatta o non avete fatto quello per problemi politici. Se sono stati problemi politici noi li abbiamo superati e altri non sono stati in grado di superare quei problemi politici che avevano posto ostacoli e alla realizzazione di alcune operazioni strutturali sulla gestione finanziaria di questo Comune e anche sulla stessa questione che ha riguardato la scelta di fare urbanizzazioni o operazioni di carattere urbanistico. Mi permetto di fare due ultime considerazioni: una riguarda la Fondazione Pergolesi Spontini, è vero che noi nel 2006 abbiamo erogato un contributo di 130.000 euro circa per la copertura di un disavanzo che però era del bilancio del 2005, non era del bilancio del 2006. Il bilancio del 2006 si è chiuso con un piccolo, ma importante per quanto ci riguarda, attivo. Così come è vero che la cultura su questa questione vorrei dire a Massaccesi c'è stato un lunghissimo dibattito in questa aula tra Forza Italia da una parte, alcune altre forze politiche e la maggioranza rispetto alla gestione della Fondazione Pergolesi Spontini e soprattutto rispetto allo scarto tra le entrate legate alla bigliettazione e le spese per la cultura. Intanto io credo che come tu dicevi il problema per quanto riguarda la cultura è uguale a quello che altri tipi di servizi che hanno una valenza di carattere anche sociale, se andiamo a vedere il grado di copertura delle attività per quanto riguarda le mense scolastiche o il trasporto scolastico o il servizio all'handicap o altri di questa natura, o gli stessi servizi per lo sport, scopriremo che ci sono gradi di copertura che difficilmente superano il 20-25%. Questo non significa che poi comunque siccome c'è questa teoria le risorse possano essere gestite allegramente o si possa lasciare sperperare le risorse pubbliche. In effetti io credo che non solo l'Amministrazione, ma credo la struttura che gestisce la Fondazione Pergolesi Spontini, ha avuto questa attenzione tanto che da una fase di avvio, di problematiche legate al primo anno di attività di quella fondazione, discutemmo sul fatto che c'è stata una lunga fase in cui alcune poste di bilancio erano sovrapposte tra la gestione comunale e la gestione della fondazione e quindi che hanno comportato un disavanzo di quell'entità, nell'anno successivo questa

situazione si è recuperata e io credo che sia stato fatto un lavoro importante di attenzione. Allora così come mi permetto anche di dire che se oggi noi siamo in grado di dire che la cultura nel nostro Comune o diciamo tutto quello che ruota intorno al teatro ha questo costo e produce questo squilibrio, questo oggi noi possiamo farlo perché c'è questo nuovo soggetto perché non è il bilancio del teatro così come era prima diluito e confuso all'interno del bilancio del Comune. Questo oggi ci porta a capire quali sono i costi reali, quali sono le entrate reali delle farmacie, dell'azienda agraria, del teatro ecc. ecc.. Quindi credo che a prescindere da quelli che poi possono essere stati o sono stati i risultati stessi questo consente anche una maggiore lettura e un maggior controllo e certezza per quanto riguarda le spese e la gestione di queste operazioni e di queste aziende su cui non va mai abbassato il livello di attenzione, di verifica e di controllo, ma credo che non sia irrilevante o almeno non ritengo irrilevante il fatto che di quattro società costituite in questo Comune nessuna di queste oggi presenta uno squilibrio finanziario che il Comune deve poi ripianare. Ecco quindi che in questo senso io credo davvero che la strada intrapresa è stata una strada dura ma positiva o che va nella direzione giusta, credo che questa strada debba continuare ad essere perseguita mantenendo una forte attenzione sui livelli e sulla capacità di spesa anche per garantire la possibilità di realizzare i necessari e idonei investimenti in una città come la nostra cercando di fare in maniera di limitare il più possibile l'indebitamento o l'aumento dell'indebitamento dell'ente. Questo non per una questione di principio ma per una semplice e ragionevole motivazione di corretta gestione di una situazione finanziaria di un ente pubblico. Non è vero che il problema dell'indebitamento non è un problema che ci deve preoccupare, è un problema che ci deve preoccupare. Quando non era un problema l'indebitamento non c'erano patti di stabilità, non c'erano i vincoli posti dalle finanziarie e tutto questo fa sì che noi abbiamo la necessità invece di tenere molto sotto controllo la spesa, l'indebitamento dell'ente e quindi trovare quegli altri strumenti per riuscire a raggiungere gli stessi risultati senza dover da un lato ridurre i servizi e la prestazione così come abbiamo fatto negli scorsi cinque anni e dall'altro riuscire a fare interventi di investimenti senza aggravare la situazione debitoria dell'ente. Ovviamente mi associo anche io e voglio ringraziare anche io i revisori dei conti per il loro contributo. Un'ultima considerazione rispetto a questo che riguarda la proposta avanzata da Massaccesi di una risoluzione che riprende sostanzialmente gli aspetti o le criticità che sono reali e che hanno sollevato nella loro relazione i revisori dei conti. Io credo che questa sia una posizione pleonastica, anche perché le osservazioni o le indicazioni che danno i revisori dei conti non sono un optional per l'Amministrazione, cioè l'Amministrazione può anche decidere di non rispettare quanto dicono i revisori, pena però il fatto che gli stessi revisori se non si va nella direzione da loro indicata possono fare segnalazioni o denunce alla Corte dei Conti. Allora io credo che sia giocoforza per l'Amministrazione tenere conto, così come è stato sempre fatto in questi anni e anche in tutti gli anni in cui questa città è stata amministrata, delle indicazioni, delle sollecitazioni dei revisori dei conti e ritengo che il riproporre in una risoluzione politica le stesse questioni poste dai revisori dei conti mi sa un po' di strumentalità politica e basta perché comunque noi siamo impegnati con determinazione e con volontà nell'affrontare e risolvere le questioni sollevate dagli stessi revisori.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Il bilancio consuntivo 2006 del Comune di Jesi è stato oggetto di numerose critiche sulla stampa che veramente parlando di bilancio truccato, bilancio non veritiero o cose del genere. Voglio esprimere innanzitutto la fiducia sia all'Assessore al bilancio Sorana sia alla sua struttura che ha redatto il bilancio. Poi dobbiamo considerare che questo bilancio è stato oggetto anche di una relazione dei revisori dei conti e quindi di una certificazione che ha trovato questo bilancio assolutamente in linea e conforme ai termini di legge. Questo è un bilancio positivo, come ricordava l'Assessore, in quanto riusciamo a rispettare un vincolo importante che è il patto di stabilità e che è un patto ovviamente molto stringente per quanto riguarda soprattutto le spese che possono essere fatte e vincoli che magari in passato non c'erano. Da questo punto di vista credo che il bilancio sia assolutamente corretto. Tra l'altro per quanto riguarda la questione della Corte dei Conti faccio rilevare che nella relazione dei revisori si dice che la Corte dei Conti ha preso atto del rispetto del patto di stabilità con i bilanci di previsione e assestato, quindi anche le polemiche da questo punto di vista possono essere accantonate. Per quanto riguarda il discorso della

Progetto Jesi, sicuramente quando nel 2005 io ho collaborato anche con l'Assessore Romagnoli per la costituzione di questa società, quella è stata una chiara e limpida scelta politica che abbiamo fatto quella volta in maniera tale da cambiare la struttura e l'organizzazione dell'ente attraverso l'affidamento innanzitutto a dei servizi interni e darli a delle società di proprietà comunale di partecipazione comunale, penso all'Arca Felice e alla Jesi Servizi, ma anche alla creazione di una società patrimoniale, la Progetto Jesi, proprio per valorizzare il patrimonio e affidandoglielo appunto a questa società che ha come compito quello della sua alienazione per la parte ovviamente che è stata indicata nelle rimanenze e per quanto riguarda invece proprio il patrimonio stesso della società. Questa società, tengo a precisare, non solo chiude essendo il primo anno, e una perdita ci poteva anche stare, diciamo in un leggero utile, però ha anche un rapporto tra patrimonio netto e capitale investito o totale attivo che è del 61%, quindi questo significa che è un'azienda che da un punto di vista patrimoniale è sana. Dopodiché è chiaro che la società per il tipo di attività che ha svolto ha preso un finanziamento dagli istituti di credito, però è assolutamente chiaro che gli istituti di credito per affidare una società lo fanno nel momento in cui c'è un patrimonio che glielo permette. Adesso la società Progetto Jesi ha una sostenibilità dal punto di vista patrimoniale e finanziario. L'altra cosa che volevo dire, è chiaro che quando è stata fatta questa società è stata fatta perché fondamentalmente si voleva dare un'accelerazione a quella che era l'alienazione del patrimonio non strategico del Comune, quando in passato si era perseguito un'attività di alienazione pezzo per pezzo del patrimonio e che aveva dato vita a delle aste sporadiche senza un progetto globale di fondo, tra l'altro anche molto limitate e che non ha dato certamente grandi risultati. Da questo punto di vista è chiaro che la situazione del bilancio del patrimonio è mutata ed è migliorata. È migliorata perché questo ha permesso di diminuire gli oneri finanziari che erano a capo della società e questo ha determinato una minore rigidità della spesa del bilancio del Comune. Naturalmente l'obiettivo è quello di gestire il patrimonio che è stato affidato a questa società attraverso una logica che deve essere una logica di mercato non speculativa, ma di mercato, a differenza magari del passato. Se poi dopo noi dobbiamo andare a parlare di indebitamento e di debito globale diciamo che non è certamente durante l'Amministrazione precedente che questo si è creato perché se noi andiamo a vedere il trend storico, e prendo gli ultimi 10 anni dell'indebitamento globale dell'ente, questo è passato benissimo dal 97, dieci anni fa, dai 36.000.000 € ai 45.000.000 del 2002, dopodiché adesso è sceso a 35. Ovviamente le cause possono essere diverse, io non dico di no, però i dati contabili forniti dalla ragioneria ci forniscono questo quadro e questo trend. Dal punto di vista del bilancio io credo che il bilancio consuntivo 2006 pone un avanzo di bilancio e questa è una cosa non negativa, positiva sia per un avanzo di amministrazione sia per il pareggio sostanziale che è sulle entrate e uscite di competenza. A questo punto è chiaro che se si riesce ad avere un avanzo come diceva il Sindaco si hanno poi le risorse per l'anno successivo, per fare un'attività di autofinanziamento e che ci sia un avanzo consistente è importante anche perché il bilancio del Comune si fa con il principio di cassa e non col principio di competenza. Quindi da questo punto di vista, dato questo risultato positivo, l'Ulivo apprezza le parole dell'Assessore Sorana che praticamente non ha sbandierato un chissà quale miracolo del bilancio, ma ha fatto rilevare che ci sono dei miglioramenti, c'è in attività un risanamento del bilancio e naturalmente non è che finisce tutto qua, bisogna continuare sulla strada intrapresa, però da questo punto di vista permettete di valutare anche all'interno dei dati che ci vengono forniti dalla situazione patrimoniale ed economica di questo Comune che ci sono dei segni di miglioramento, quantomeno questo si potrebbe dire. D'altronde l'avanzo di bilancio passa dall'anno 2005 che a consuntivo era solo di 50.000 euro contro oggi che è diventato 450.000 euro, questo nonostante che da parte dello Stato e degli enti sovracomunali ci sia diminuzione dei trasferimenti consistente. Per quanto riguarda il personale, se uno legge bene la relazione dei revisori su cui penso dobbiamo attenerci, si dice che al netto dell'incremento per il rinnovo del contratto del lavoro dell'anno 2006 la spesa del personale si è ridotta del 5,93% nonostante che come sapete i dipendenti pubblici con l'istituto del comando sono stati dislocati nelle società partecipate, però gravano sull'ente Comune. Oltre a questo consideriamo il ritorno degli oneri finanziari che dal 2004 erano circa sei milioni, considerato gli oneri finanziari e l'ammortamento del debito, arrivano a 4.900.000 e quindi questo migliora la struttura della spesa del bilancio e quindi da questo punto di vista non possiamo non

evidenziare questi risultati positivi. Per quanto riguarda le proposte al termine della relazione dei revisori sul fatto che bisogna redigere un piano triennale del fabbisogno del personale e fare una ricognizione sulla consistenza patrimoniale degli immobili, noi condividiamo l'invito presentato dai revisori ma allo stesso tempo prendiamo atto anche dell'impegno fatto dal Sindaco su cui condividiamo anche la sua impostazione per quanto riguarda la risoluzione presentata da Alleanza Nazionale che da questo punto di vista votando il bilancio votiamo bilancio, allegati eccetera e quindi sembrerebbe pleonastica. Se poi Alleanza Nazionale è così attenta e ha a cuore quanto detto potrebbe votare benissimo il bilancio con tutte le prescrizioni.

CONS. MELAPPIONI AUGUSTO - MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Intanto anche io auguro un buon lavoro all'Assessore Sorana che credo che ricorderà molto bene le sue riflessioni durante la campagna elettorale e quindi più che la precedente Amministrazione ci garantirà rispetto a una serie di inadeguatezze ed inefficienze che ci sono state sul passato e sulla quale lui fortemente condivideva. Quando si parla di bilanci è sempre complesso e difficile, intanto ognuno dà i numeri, io lo faccio subito, ne dico uno e poi non vorrei più parlare delle questioni numeriche. Ho letto nel bilancio sociale questo e quindi in campagna elettorale, ma credo che esprima numericamente dati oggettivi, che è vero che c'è stata una riduzione, Consigliere Binci, delle entrate statali, ma l'aumento della pressione fiscale locale è stata del 25% superiore oltre la compensazione delle entrate nazionali. Per cittadino sono entrati 96 euro di meno dal livello nazionale, ma noi jesini abbiamo subito una pressione fiscale di 124 euro e quindi non ci lamentiamo delle Amministrazioni nazionali, ci lamentiamo come cittadini per questa pressione. Io credo che il nostro compito qui dentro non può essere soltanto e soprattutto quello di tipo contabile e ragionieristico perché ci resta difficile, abbiamo i tre esperti e converrebbe far parlare soltanto loro. Credo che noi dobbiamo dare una lettura politica di quello che è avvenuto e cioè la comunità che cosa ha percepito rispetto alla attività economica dalla Amministrazione Comunale del 2006. Io credo che abbia percepito quello che si è sentito questa sera: un'attenzione ragionieristica notevole rispetto alla contabilità, con capacità anche utilizzando gli strumenti che la normativa mette a disposizione e che fanno tutte le Amministrazioni con le varie società, ormai le Amministrazioni Comunali fanno così, e poi dirò qualcosa su questo, ma indubbiamente questo è stato il limite perché non c'è stata azione politica reale, concreta, positiva nella città. La città ha subito una serie di limitazioni nella fruizione dei servizi, nella possibilità di avere rispetto alla spesa impegnata attività e funzioni solo in negativo, questo è il punto, questa è la lettura politica che noi dobbiamo fare. Certo, è vero, benissimo sappiamo poi come in qualche maniera sulla questione degli investimenti e dei debiti le cose sono andate, ripeto non torno sulla questione dei numeri, però c'è da capire se questo ha generato vantaggi nella nostra città, questo è stato positivo. Io credo che ci sia stata un'inezia politica, una lentezza politica nell'agire che si è risentita fortemente in questa città. Il Sindaco non può giustificare cinque anni di rallentamento, cinque anni in cui ha atteso di vendere un capitale perché qualcuno non l'aveva fatto l'anno prima del suo. Io dico che ci sono una serie di motivazioni di tipo politico che non giustificano lo stato economico del nostro bilancio del 2006, non c'è parità, questo è il punto. Dico anche un'altra cosa e mi espongo su questa cosa: non è sempre negativo avere spese per investimento, veniva ricordato prima, sono state ridotte. Ridurre le spese per investimento può significare avere meno servizi per i cittadini, può significare meno manutenzione, può significare per l'Assessore che ha competenza sui trasporti dei bambini e ne ha la responsabilità che mezzi stravecchi come sono sono pericolosi per il trasporto dei bambini. Allora quei numeri che ci sembrano tanto buoni alla fine poi sottendono in effetti una comunità, come una famiglia, che si non ha speso ma oggi si trova la casa che fa acqua da tutte le parti perché su alcune questioni non si è investito. Allora attenzione a verificare un bilancio che va bene dal punto di vista ragionieristico, ma che ha una serie di difficoltà dal punto di vista dell'attuazione del ruolo di un'Amministrazione Comunale. Veniva ricordata prima la questione di Jesi Estate, agli jesini non servono 10 film all'aperto rispetto che dentro il Giometti, non è quello, né che venga o non venga De Gregori, ai cittadini jesini Jesi Estate serve come elemento di aggregazione e di identità, è inutile metterci una pezza. Io chiedo al Sindaco di non fare Jesi Estate, non serve; non serve perché non ricrea quel clima di partecipazione che magari ci andava bene quando vedevamo cinque bambini correre al

liceo scientifico e mangiavamo la salsiccia insieme, però ci aggregavano quegli eventi. Allora la politica è quella, la politica è creare le condizioni perché aumenti il benessere dei cittadini, i servizi dei cittadini e non la riduzione, comprese alcune riduzioni sui servizi sociali di cui parleremo in un altro momento. Io credo che il giudizio, cari colleghi, di questo bilancio non possa essere e non debba essere soltanto quello di dire giustamente che l'ex Assessore ha fatto bene perché ha una competenza, perché si è impegnato e perché è stato determinante e poi magari andiamo a fare la lettura di un'azienda agraria che ha 300 ettari e ha quell'utile, se era un privato, compreso quello che veniva detto delle farmacie, credo che avevamo già mandato a casa molte persone. Ripeto, non è quello che ci interessa, a noi interessa creare le condizioni per amministrare questa città e non portare a casa un bilancio che funziona, quello è indispensabile ma non basta, non è sufficiente. È necessaria un'azione politica più forte e più incisiva perché i cittadini la sentano e ne usufruiscano, questo non è avvenuto con questo bilancio, è il motivo per cui noi voteremo contro.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Ho prenotato il Consigliere Massaccesi al quale chiedo di poter differire il suo intervento in quanto è previsto per ogni Consigliere due tipi di interventi, il secondo di 5 minuti, per poter dare prima la parola agli altri Consiglieri che non hanno parlato, come fatto prima per Marasca. Ho prenotato Bucci, prego.

**CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.:** Grazie. Il consuntivo del 2006 ci dà il segnale del miglioramento del risultato finanziario-economico complessivo di gestione di questo Comune. C'è un'inversione di tendenza e questo probabilmente è il segnale positivo al di là delle cifre, al di là dei numeri che sono forse troppo piccoli per essere significativi e forse c'è anche un problema che una parte di quei numeri deriva fondamentalmente dall'utilizzo di meccanismi contabili-finanziari come quello della pulizia dei residui attivi e passivi che è un'operazione che andava fatta, però che non è sicuramente un'operazione di tipo propositivo o di risanamento, è un'operazione tecnica. C'è questo segnale positivo di miglioramento, è un miglioramento debole, cioè ancora che sta partendo io ritengo, che va segnalato positivamente perché segna l'inversione di una tendenza, però che non va enfatizzato. La cosa da capire è quanto su questo miglioramento hanno influito tutte le società partecipate e tutti gli enti e gli organismi partecipati dal Comune, quanto hanno contribuito positivamente in termini di miglioramenti di risultato di efficienza e di gestione quanto hanno effettivamente influito in termini di bilanci che viaggiano su orizzonti diversi che non sono quelli che vengono discussi in questa sede. Quanto hanno influito queste società che non è facile capire perché di queste società in alcuni casi ancora stentiamo a vedere i piani industriali, stentiamo a vedere i bilanci e quindi stentiamo come Consiglio Comunale a capire effettivamente dove siano queste società nella realtà delle cose. L'ultima considerazione che intendo fare è che riconoscendo la positività di questo miglioramento, di questa inversione di tendenza, però invito la maggioranza a fare una riflessione sul costo di questa inversione di tendenza. Il costo in termini di politica e di progetti che nel 2006 evidentemente hanno registrato una sofferenza e alcune criticità. Su questo secondo me questa maggioranza deve fare una grossa riflessione e forse anche modificare in alcuni casi alcune scelte.

CONS. TITTARELLI GIULIANO - L'ULIVO: Anche io mi associo a tutti quanti voi per fare gli auguri all'Assessore Sorana che io non invidio assolutamente, visto che l'incarico è un incarico abbastanza interessante. Io vorrei portare una testimonianza che riguarda il 2002 quando qui in questa aula riconosco pochissime persone perché eravamo come tutti questi che siamo qui però le facce sono totalmente diverse. Nel 2002 quando siamo stati eletti mi sembra di tornare a quel tempo che avevamo un'opposizione, siccome si era capito che c'era un bilancio messo molto male, che ci forzava la mano, sembrava che erano tutti dei grandi economisti che sicuramente tutti quei numeri che hanno sciorinato questa sera credo che alcune imprese se si accorge che ci sono questi economisti così raffinati li assumono immediatamente. Io mi ricordo nel 2002 quando siamo arrivati qui l'opposizione ci diceva che c'era da cambiare marcia, c'era da cambiare il sistema, c'era da mettere mano in una struttura pubblica dove certe cose non andavano. Quindi l'Amministrazione passata che cosa ha fatto? Ha messo mano sulla Amministrazione pubblica, ha messo mano sul personale, dove qualcuno dice che è una cosa storica che il personale ha scioperato, ma secondo me c'era da farlo perché poi fondamentalmente secondo me era giusto mettere mano a un potere, quello era un potere che sembrava nessuno riusciva a scardinare. Poi si è scelta la strada delle municipalizzate che attraverso la Giunta ha portato a dei risultati che secondo me sono risultati ottimi. Io mi ricordo circa il 2005 quando io ero confluito nel gruppo misto e quindi potevo benissimo non votare un bilancio dove alcuni partiti, come lo SDI, i Repubblicani Europei, si sono astenuti e avevamo rischiato il commissario, perché se non arrivavamo a tot voti si andava tutti a casa. Io che ero nel gruppo misto e potevo essere libero di votare a mio piacimento ho votato quel progetto, ho votato quel bilancio perché ci credevo, perché vedevo in quella strada che c'era qualcosa di nuovo che andava cambiato e approfondito. Io sono stato orgoglioso di aver dato quel voto che ci ha permesso di non andare tutti a casa, perché con 14 voti non passava il bilancio, perché gli altri si erano astenuti, perché avevo intravisto bene e sono orgoglioso di aver portato quel contributo e che oggi quel bilancio che noi abbiamo qui sul tavolo, che chiaramente non è un bilancio da ridere, è un bilancio ancora con debiti strutturali micidiali e quindi noi dobbiamo in quella direzione continuare perché è quello che poi ci porterà sicuramente a venire fuori da una situazione catastrofica. Tutti quanti noi votavamo e chiedevamo anche al segretario comunale le sicurezze perché votando certe cose ci potevamo andare anche di mezzo, quindi è stata una situazione molto dura. Io come testimonianza posso dire che quello che abbiamo fatto è stato fatto nel migliore dei modi, è stato fatto tutto in buona fede. Certo all'inizio quella Amministrazione del 2002 ha impiegato abbastanza tempo per andare a regime e ancora non è a regime, ma voi sapete tutti che un'Amministrazione pubblica non è come un ente privato che c'è il proprietario, c'è il datore di lavoro che lui decide alla sera e alla mattina si fa. L'ente pubblico ha i suoi tempi, ha i suoi passaggi perché se qualcuno si prende la briga di andare fuori da quello che è un sistema dell'ente pubblico, potrebbe essere anche denunciato per atti d'ufficio come succede. Secondo il mio modesto parere dico che se continuiamo in questa strada i cittadini, come dicono tutti, ci hanno dato ragione, ci hanno portato di nuovo in questa aula, ci hanno fatto vincere le elezioni e questo non è stato poco perché noi avevamo di fronte personaggi illustri della città e non e avevamo di fronte anche persone che portavano voti e noi li abbiamo battuti e significa che il popolo ha capito che la direzione di quella Amministrazione e di questa Amministrazione sicuramente avrà capito perfettamente che noi siamo capaci di amministrare la città di Jesi. Grazie.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Sarò brevissimo, solo per difendere in qualche modo la mia risoluzione. Stranamente qualcuno ha paura di una risoluzione asettica perché non è di maggioranza, è una risoluzione tecnica asettica. Qualcuno e il Sindaco in primis e poi anche il Consigliere Binci e quindi immagino anche l'esito della votazione usano gli stessi aggettivi, pleonastica (e vi dirò perché non è pleonastica), strumentale, forse è vero, per amor di verità un pochino sì. Perché non è pleonastica? Perché la stessa cosa era stata detta dai revisori nell'altra relazione che mi sono andato a guardare del 2005 ed evidentemente gli stessi suggerimenti sono stati disattesi da un'Amministrazione ... (*fine lato B - cassetta 3*) quindi se i tecnici, non Massaccesi, che ovviamente non né comunista né fior di economista, nessuno dei due, forse non era

neanche illustre, Consigliere Tittarelli, non so a chi si riferisse quando aveva fatto quel riferimento, però si va a guardare i documenti e il Consiglio Comunale ha paura di votare anche su una risoluzione tecnica asettica che non è la mia, è del collegio dei revisori, solo che politicamente ho cercato di farla entrare perché quello sia un impegno mantenuto e che non venga disatteso e per evitare che magari il prossimo anno il Sindaco, magari non ricordandosi di quello che si è già dimenticato in precedenza, continui a definire pleonastico il suggerimento che non è mio ma del collegio dei revisori.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non sono pervenute altre prenotazioni. A questo punto prima della votazione del rendiconto, dell'esercizio finanziario, bisogna andare alla votazione della risoluzione presentata dal Consigliere Massaccesi. Assessore Sorana.

ASS. SORANA VINCENZO: Sulla risoluzione presentata dal Consigliere Massaccesi. Quando durante il mio intervento di illustrazione del bilancio consuntivo 2006 facevo riferimento ad alcune note di criticità e all'impegno a porvi rimedio, pur non avendole citate esplicitamente facevo riferimento appunto a quelle che erano state evidenziate dai revisori dei conti e che il Consigliere Massaccesi ha ripreso poi nella risoluzione e che onestamente ha detto in maniera un po' strumentale. Quindi io ribadisco a titolo personale, l'impegno mio personale e della Giunta a dare effettivamente conto a questi suggerimenti e osservazioni e invito il Consigliere Comunale Massaccesi a prendere atto dell'impegno e della buona fede dell'Amministrazione Belcecchi e del nuovo Assessore alle finanze, lo invito nuovamente a ritirare la risoluzione prendendo atto dell'impegno solenne, possiamo dire anche questa parola, forse un po' troppo altisonante, però forse azzecata e io ribadisco l'impegno nei tempi tecnici più brevi possibili a dar conto, a dar seguito a questi due suggerimenti che i revisori dei conti hanno inserito nella loro relazione e che il Consigliere Comunale Massaccesi ha ribadito in questa risoluzione definita da lui stesso onestamente un po' strumentale e, ripeto, c'è l'impegno formale a darvi conto, per cui vi invito nuovamente a dar fiducia, una piccola apertura di credito a questa nuova Amministrazione. Io ringrazio gli interventi, ho apprezzato anche diversi suggerimenti critici, positivi da parte dei Consiglieri di opposizione perché come ho detto il bilancio comunale va risanato con l'apporto di tutti, maggioranza e opposizione. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima della votazione per dichiarazione di voto, Consigliere Santarelli.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - L'ULIVO: Grazie, Presidente. Intanto mi associo ai ringraziamenti che tutti quelli che hanno parlato hanno fatto riguardo le persone che in maniera estremamente professionale hanno affrontato questo documento del rendiconto. Ringrazio anche quelle esposizioni che ci sono state finora che hanno saputo intravedere e valorizzare quella che è la vera natura di questo tipo di rendiconto. I tecnicismi ostentati che sono stati fatti da qualcuno secondo me ostacolano questi tipi di letture e danno adito ad interpretazioni spesso parziali e addirittura soggettive se in questo caso non si riesce ad inserire gli argomenti in un quadro più ampio e complessivo. Il documento in oggetto mostra una descrizione con varie sfaccettature, alcune sono più positive e altre sono in chiaroscuro. Ci sono degli elementi di chiaro rasserenamento quando un avanzo di Amministrazione di competenza e un saldo di cassa positivi come un trend positivo delle entrate da tributi, imposte e soprattutto ricordiamolo per merito di un'azione di recupero dell'evasione e non per un inasprimento della pressione sui contribuenti. Come lo stesso è positiva la diminuzione per spese di personale al netto del contratto nazionale di lavoro. Chiaramente non sono nascoste neanche quelle che sono le criticità, quali lo stretto margine di manovra per gli investimenti che molti di voi hanno ricordato, anche se poi bisogna essere sinceri, schietti e bisogna sapere che il patto di stabilità nella nostra condizione non ci ha consentito di fare di più. Naturalmente alta criticità a quello che è l'insufficiente risultato di contenimento al massimo delle spese, cosa che sicuramente è ancora migliorabile. Evitando di fare un lavoro di analisi tecnica che non mi compete per il quale non ho assolutamente le capacità, vorrei aggiungere

alla discussione delle considerazioni di natura prettamente politica. Per questo ringrazio anche Melappioni per aver fatto altrettanto, assicurandolo perlomeno per quanto ci riguarda che quegli intenti che lui propone e non intravede ora con questi numeri e grazie ad essi, a questo bilancio che possiamo dire ha preso la direzione giusta potranno essere oggetto esclusivo della nostra azione. Io vorrei dire come considerazione generale che sono ormai mesi che la città non fa altro che assistere a uno spettacolo di discussioni accese sulle reciproche responsabilità fra le varie forze politiche riguardo alla paternità dei debiti contratti, sulle soluzioni artificiose che vengono operate, sugli sprechi e su altre questioni. È giusto mettere in luce ciò che non va, come ciò che non si è riusciti a risolvere, è giusto esternare le proprie opinioni in merito alla gestione finanziaria, ma io non credo che i cittadini siano interessati ad excursus storici riguardo meriti, demeriti delle Amministrazioni passate, anche perché quando si è parte in causa è difficile pensare che si possono portare tesi che possano essere viste come imparziali. Crediamo sia un errore continuare ad incentrare la discussione sulle finanze del Comune come se la cosa più importante sia addossarsi le responsabilità, tralasciando di lavorare per le soluzioni dei problemi. Alla gente non importa se erano sbagliati i BOC o se operazioni di politica finanziaria non sono politicamente corrette, alla gente invece potrà interessare se Progetto Jesi dà frutti positivi, se lo strumento riduce il debito e valorizza il patrimonio, come sta facendo e forse potrà fare ancora di più, se le società di servizi soddisfano le esigenze dei cittadini senza gravare ulteriormente sulle loro tasche, se il bilancio prende la direzione di risanamento dando maggiore tranquillità per il futuro sviluppo della città. Sarebbe utile cogliere ciò che di positivo questo consuntivo porta e discutere del lavoro che ancora si può fare, con un'attenta razionalizzazione della macchina comunale, che sappia cogliere la valorizzazione delle risorse e l'eliminazione degli sprechi, con un'efficiente, economica e soddisfacente gestione dei servizi e del patrimonio. In poche parole, invitiamo tutti a cogliere il fatto che la direzione del risanamento è presa anche se molto ancora c'è da fare. Sollecitiamo l'Amministrazione a concentrarsi su quei punti focali delle voci di bilancio che purtroppo ne fanno un elemento troppo rigido per le esigenze della città. Tutto questo cercando di concludere le polemiche spesso strumentali, che ormai finita la campagna elettorale poco hanno senso e utilità ed è per questi motivi chiaramente che il nostro gruppo voterà positivamente per questo bilancio. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Mettiamo quindi in votazione la risoluzione presentata dal Consigliere Massaccesi, che do per letta in quanto consegnata in copia ad ogni Consigliere Comunale. Si può aprire la votazione.

#### VOTAZIONE RISOLUZIONE MASSACCESI

PRESENTI	N.28	
ASTENUTI	N.00	
VOTANTI	N.28	
FAVOREVOLI	N.10	(Marasca, Melappioni e Rossetti per Jesi è Jesi - Sardella per MRE - Zagaglia per D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.18	(Belcecchi - Cingolani, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per L'Ulivo - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La risoluzione non viene accolta. Passiamo ora alla votazione della pratica del rendiconto nella sua forma integrale. Votazione aperta. Massaccesi, premi per piacere. Sospendiamo un attimo la votazione, dovresti fare una mozione d'ordine di precisazione, quindi hai la parola.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Chiedo se dall'approvazione del bilancio così come indicato nel brogliaccio che abbiamo a disposizione, il documento 3, sia prevista anche l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2006 del centro servizi sociali o come ritengo che questa parte debba essere depennata, ammesso che sia questa la parte posta in votazione, in quanto non è all'ordine del giorno e verremmo chiamati a deliberare su un argomento che non è all'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Massaccesi ha fatto una mozione d'ordine riguardo alla legittimità o meno dell'inserimento del bilancio dell'istituzione nella pratica del bilancio consuntivo, quindi la votazione è sospesa per dare risposta tecnica al Consigliere Massaccesi. La parola al dottor Della Bella.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - Dirigente Servizi Finanziari: Grazie. In merito all'osservazione presentata dal Consigliere Massaccesi va fatta una premessa: innanzitutto le norme prevedono che sulla base dello statuto e dei regolamenti i rapporti tra le istituzioni e gli enti locali vengono fatte. L'articolo 68 dell'attuale statuto prevede che il regime contabile delle istituzioni è disciplinato dal regolamento di contabilità del Comune e si rimanda al regolamento di contabilità del Comune. Sul regolamento di contabilità del Comune in merito al rendiconto della gestione nulla si dice in merito alla approvazione del rendiconto della istituzione casa di riposo per cui un obbligo formale preciso di approvazione sulla base dello statuto e dei regolamenti non c'è. Tuttavia da quando è stata creata l'istituzione nel Comune di Jesi vige la prassi che il Consiglio Comunale prende atto delle risultanze del conto di bilancio. Non c'è un obbligo specifico di legge, ma non è neanche vitato su questo. Essendo il bilancio della istituzione collegato al conto di bilancio del Comune di Jesi attraverso le risultanze, attraverso le erogazioni che vengono fatte e va anche sottolineato che in caso di perdita da parte delle istituzioni vige l'obbligo da parte del Comune di ripianare la perdita, cosa che in questo caso qui non è avvenuta, il Consiglio Comunale prende semplicemente atto di quelle che sono le risultanze. Quindi non c'è nulla di illegittimo ritengo.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Chiedo scusa, ma non è così perché nel brogliaccio non c'è la presa d'atto di nulla, c'è l'approvazione del conto di bilancio. Un conto è la presa d'atto e un conto è l'approvazione. Oltretutto l'approvazione o presa d'atto se anche fosse presa d'atto non è all'ordine del giorno. Quindi se il Presidente ritiene di sottoporlo alla approvazione ognuno poi vota secondo coscienza, assumendosi la responsabilità ma non siamo chiamati oggi a votare su una cosa che non dobbiamo votare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ritengo che le precisazioni fatte dal dottor Della Bella mi confortano sul fatto di andare avanti nella votazione, pertanto metto in votazione la pratica così come è presentata dalla Giunta.

#### VOTAZIONE

PRESENTI	N.28	
ASTENUTI	N.00	
VOTANTI	N.28	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.10	(Marasca, Melappioni e Rossetti per Jesi è Jesi - Sardella per MRE - Zagaglia per D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La pratica viene approvata a maggioranza.  
Immediata esecutività, apriamo la votazione.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.28	
ASTENUTI	N.00	
VOTANTI	N.28	
FAVOREVOLI	N.23	
CONTRARI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PUNTO N.10 - DELIBERA N.82 DEL 27.07.2007

PIANO SANITARIO REGIONALE 2007/2009 – PRESA D'ATTO DELLA DELIBERAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI N. 2 DELL'11 LUGLIO 2007

Escono: Alberici, Bucci, D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli  
Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si passa alla discussione del piano sanitario regionale 2007/2009 – presa d'atto della deliberazione della conferenza dei Sindaci n. 2 dell'11 luglio 2007. L'Assessore Aguzzi per l'illustrazione. Data la delicatezza dell'argomento, come del precedente, so che l'ora è tarda ma chiedo un'attenzione suppletiva e quindi vi chiedo gentilmente di porre la dovuta attenzione a questa pratica. Grazie.

ASS. AGUZZI BRUNA: Come sicuramente tutti i Consiglieri sapranno, il piano sanitario regionale triennale andrà in Consiglio per l'approvazione la prossima settimana. Chi più chi meno, ma credo che tutti abbiano colto sulla stampa in particolare che questo piano sanitario ha visto diverse osservazioni, prese di posizione, anche critiche, rispetto ad alcuni contenuti, ad esempio il livello di analisi, la carenza di indicazioni e di specificazione dei contenuti e anche in particolare sulla serratezza dei tempi e del dibattito. Se volete posso anche non illustrarlo anche perché tutti i Consiglieri hanno il documento che è stato votato, è passato anche in commissione, io pensavo di fare cosa utile nel riprendere sinteticamente le questioni perché questo potrebbe aiutarci anche nella decisione del se inserire un'ulteriore risoluzione e vedere quali possono essere i contenuti della stessa, a meno che non vogliamo andare direttamente alla approvazione. Io proseguo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prosegua, Assessore.

ASS. AGUZZI BRUNA: Grazie. Dicevo che la questione dei tempi in parte è oggettiva, ci ha costretto a seguire questo percorso, che in commissione ho anche presentato, secondo una metodologia che è stata quella di garantire il massimo della condivisione possibile stante i tempi e nonostante i tempi. C'è stata una prima audizione il 5 di luglio in Regione, l'11 si è tenuto prima il comitato dei Sindaci e poi l'assemblea dei Sindaco con l'Assessore Mezzolani e con il direttore Ruta. Al termine di questa assemblea si è avuta l'approvazione del documento che troviamo all'ordine del giorno come presa d'atto e il documento è stato votato all'unanimità. Questa mattina c'è stata la conferenza provinciale delle autonomie in occasione della quale il dott. Ruta e l'Assessore Mezzolani hanno di nuovo ripresentato il piano anche con alcune differenze di tono e di sottolineatura che sono ovviamente il frutto io credo della serie di consultazioni che si sono svolte. Dicevo che il piano sanitario è stato oggetto di critiche, oltre che sui tempi, anche sul livello di analisi e sulla carenza di indicazioni. Saprete pure che è stato snellito, sono state tolte tutte quelle parti relative alle analisi e in particolare le tabelle da cui si desume quello che dovrebbe essere il bisogno di salute della realtà marchigiana. Una parte di analisi che seppure appesantiva a mio avviso, l'ho già detto in commissione, era fondamentale perché era il dato di partenza per la costruzione delle strategie e delle scelte che poi con il piano si devono assumere. Malgrado lo snellimento questo piano mantiene lo stesso un carattere strategico, un carattere programmatico e non organizzativo e quindi come hanno rilevato in tanti non contiene quelle precise scelte concrete, quei contenuti e quegli indicatori di risorse e di strumenti che molti invece hanno ritenuto e ritengono essere necessari per poter dare un'espressione di giudizio più precisa e più concreta sul valore del piano stesso, sull'effettiva attuabilità del piano stesso. Questa mattina in sede di conferenza delle autonomie l'Assessore Mezzolani nel rispondere ad un'obiezione di questo tenore, cioè sulla mancanza dei contenuti e dei singoli temi (posti letto, RSA, minutaggio e così via), ha dato una spiegazione che riporto perché credo che sia giusto assumerla, ma per farne un punto di forza. La spiegazione è questa: la sanità è un settore di una tale delicatezza per tutta la comunità con

un incrocio anche di interessi così forte, così variegato che richiede una fase preliminare che è quella del rafforzamento e della condivisione di una cultura condivisa della salute, che non riguarda soltanto gli operatori, non riguarda soltanto i Sindaci e gli amministratori, riguarda anche le diverse categorie e riguarda in particolare gli utenti e riguarda tutti quanti i territori. Questa scelta della costruzione del piano strategico che quindi non indica con precisione i contenuti, ma si sofferma sulla fotografia dei fabbisogni e da lì dà delle linee strategiche su come muoversi parte, secondo l'Assessore Mezzolani, proprio da questa ragione. A questa quindi dovrà seguire successivamente la fase attuativa, i piani attuativi, la fase d'attuazione indispensabile per dare poi concretezza alle decisioni semplicemente enunciate. Io credo che sia giusto dare fiducia alle parole dell'Assessore che tra l'altro ha motivato anche la costruzione della seconda parte enfatizzando il ruolo che dovranno avere, richiedendo il ruolo che debbono avere le assemblee elettive nella fase del passaggio dalle strategie alle scelte concrete. In sostanza ha detto saranno le assemblee dei sindaci che avranno in mano tutto il potere di verificare, indicando le scelte concrete che verranno fatte, la coerenza tra gli obiettivi strategici del piano e quello che le zone, l'area vasta, l'assessorato proporrà e predisporrà. Io credo che questo territorio, che questa comunità abbia la maturità politica e anche la consapevolezza e anche le competenze tecniche per riuscire ad accogliere quella che io chiamo la sfida dell'Assessore Mezzolani, cioè considerare il piano sanitario regionale un punto di partenza e non un punto di arrivo, sapendo però che dovremo esercitare fino in fondo, appieno e da subito il nostro ruolo, cioè rivendicando scelte tempestive, rivendicando le risorse adeguate per la concretizzazione delle indicazioni strategiche, soprattutto rivendicando la coerenza delle linee strategiche del piano sanitario e gli obiettivi che questo si è dato con i profili di salute e i bisogni che emergono dalla nostra comunità, sapendo andare (cosa che so benissimo non essere semplicissima, non essere facile) oltre gli interessi parziali, legittimi, comprensibili ma sempre parziali del territorio, per riuscire a dare come soggetto politico quella risposta che rappresenta la sintesi più alta possibile. Credo importante, quindi, e do per letto il documento, sottolineare alcune questioni, che ho intenzione se il Consiglio è d'accordo di riproporre anche come risoluzione in modo da poter enfatizzare, da poter precisare alcune questioni che sono nel documento che è un documento identico ovviamente, come presa d'atto, per tutti i Consigli Comunali, e le questioni oltre a quelle già contenute del Murri, l'avvio tempestivo dell'appalto per le sale operatorie e quindi la tempestività per arrivare alla piena funzionalità e al trasferimento al nuovo ospedale, una precisazione e soffermarsi sulla volontà da parte di questo Consiglio Comunale e di questo territorio nel rivendicare qualora dovesse modificarsi la figura giuridica dell'area vasta, così come pensata adesso dalla legge 13; rivendicare di nuovo il coordinamento dell'area vasta, qualora questo dovesse significare riposizionamento anche di risorse e una diversa articolazione dei poteri. Una centralità della integrazione sociosanitaria e quindi indicazioni di RSA, residente protette, assistenza domiciliare integrata, assistenza domiciliare per i ricoverati, consultorio dipendenze, tutti aspetti che sono contenuti nel documento anche se è probabile che qualche errore materiale ci sia, qualche omissione o imprecisione ci sia. All'interno di questa centralità dell'integrazione sociosanitaria io credo debba essere letto anche lo stesso progetto di sperimentazione dell'ospedale modello, che, pro una parentesi perché non bisogna mai stancarsi di ribadirlo, non deve essere né una riorganizzazione esclusivamente interna del modo di funzionare dell'ospedale ma essenzialmente fare attenzione a quello che avviene anche prima e quello che avviene dopo la fase dell'ospedalizzazione per dare via via più peso al prima e al dopo e quindi al cosiddetto territorio ospedalizzato, ma anche io credo va ribadito che questa esperienza importante ci è stata segnalata come l'unica esperienza regionale dell'ospedale modello debba essere realizzata a costi e con risorse aggiuntive e non togliendo al territorio le risorse che invece sarebbero state destinate per attività ordinarie. Infine, credo sia importante fare un richiamo anche sulla necessità di lavorare intensamente all'interno e all'esterno per passare alla rete che non è soltanto la rete interna al sistema sanitario che è pure indispensabile (penso soltanto al recupero di risorse e di efficienza che può avvenire nel dare risposte ad esempio per una diminuzione delle liste di attesa se i CUP sono in rete realmente, come pure in rete possono essere diagnostiche, TAC o altre specialità su cui non mi avventuro perché non padroneggio a sufficienza da un punto di vista tecnico). Io credo che bisogna lavorare moltissimo per realizzare realmente, rendere più forte anche la rete esterna, la rete tra

territori, perché io non credo che questa sia adesso una battaglia che si può vincere e quindi presuppone la competizione tra territori, ma sia una battaglia che partendo dalle legittime esigenze, necessità e bisogni di quel territorio si vince se tra territori invece della competizione c'è una cooperazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie, Assessore. È aperta la discussione.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - L'ULIVO: Molto brevemente. È chiaro che il documento che affronta un tema prioritario sul quale è difficile non trovare ampio consenso cade in Consiglio caratterizzato dalla contingenza dei tempi, come pure il documento – seppure apprezzabile per lo sforzo profuso dati i tempi stretti – non riesce ad essere esaustivo di tutti quegli argomenti da affrontare, per cui resta difficile sviscerare tutti gli aspetti ed operare la giusta considerazione che l'oggetto merita. Riteniamo tuttavia condivisibile e importante lo sforzo compiuto, tenuto anche conto che la conferenza dei sindaci lo ha licenziato all'unanimità senza distinzione di ordine politico, proprio a dimostrare che non solo su tali temi non ci si può dividere, ma che in questa fase più che mai l'unità delle voci è necessaria per reclamare e cercare di ottenere la giusta considerazione per il nostro territorio da parte della Regione. Nel merito del documento troviamo apprezzabile e necessariamente affiancabile da ulteriori azioni politiche la proposta di collocare la nostra città al centro dell'area vasta dando degli strumenti politici e gli strumenti per guidarla. Come riteniamo necessario sottolineare che il progetto di ospedale modello deve essere affiancato da garanzie certe che le risorse per questo impiegate non vadano a discapito dei necessari investimenti a suo tempo ipotizzati per il massimo dell'efficienza adeguata al ruolo che tale ospedale riveste. Altro tema da mettere al centro e per il quale sosteniamo il documento è quello della necessità di valorizzazione degli investimenti ulteriore e di chiarezza nei rapporti tra RSA e RP, al fine di non creare la surreale situazione per cui i due strumenti operino tra loro una sorta di compensazione reciproca con un notevole risparmio per il servizio sanitario. Infine, il nostro lavoro non può fermarsi a queste deliberazioni, dobbiamo sollecitare l'attenzione della ASL, della Regione e degli istituti preposti a far sì che si riesca a dar voce a quelle necessarie rivendicazioni non solo per mantenere i nostri standard dei servizi sanitari, ma anche per portarli a giusto livello che un territorio come Jesi non può che rivendicare. Per questo proponiamo una sessione di approfondimento alla Giunta con un Consiglio aperto sugli investimenti e la gestione con i responsabili istituzionali della sanità. In ultimo, alla luce di quanto detto chiediamo una unanimità sul documento con i propositi suddetti al fine di dare ulteriore forza all'impegno profuso da tutta la conferenza dei Sindaci. Grazie.

CONS. PENNONI MARIA CELESTE - F.I.: Volevo fare alcune osservazioni dalla lettura di questo documento e osservando la presa d'atto all'unanimità che è stata fatta. Questo onestamente mi spaventa perché mi sembra quanto è stato esplicitato molto riduttivo, pensando ad un piano sanitario o l'approvazione si riferisce al piano sanitario regionale, qui vorrei capire meglio, oppure se l'approvazione e quanto discusso dalla conferenza dei Sindaci in merito a quanto è scritto, perché altrimenti io dico che quanto è stato approvato è riduttivo e andiamo a vedere dove e perché. Innanzitutto mi ha colpito la parte che riguarda l'area anziani e quanto è previsto per questa sfera e debbo dire con soddisfazione che è stata riconosciuta la necessità di istituire a Jesi un hospice per malati neoplastici terminali, una struttura per ... , un centro Alzheimer e quindi strutture che avevamo noi inserito nella campagna elettorale e che abbiamo portato avanti con forza. Solo leggendo come è stato messo qua non vorrei che vedendo il numero 10 posti per l'hospice mi chiedo come si possa pensare a Jesi con il numero di malati terminali con questo tipo di patologie come 10 posti possano essere sufficienti. Qui dico che ci potevamo candidare a polo di eccellenza per tutta la regione, ma sicuramente per l'area vasta provinciale con il rischio e non vorrei che sia stata un'interpretazione riduttiva di che cosa sia un hospice che non si faccia un doppione di un'altra RSA, perché qui dobbiamo attenerci alle normative che definiscono le linee guida chiare per l'hospice quando non è specificato. Un'altra carenza che noto è dove si pensa di collocare questo tipo di strutture, se è stato previsto come e dove. Per quanto riguarda il discorso del nuovo ospedale

Murri, da una parte si sollecita la conclusione dei lavori: bene, visto che già c'è un ritardo nei lavori strutturali, ma chiedo basta questo? È stato preso in considerazione una volta terminato l'ospedale come verranno organizzati e trasferiti le unità operative dal vecchio viale al nuovo, tenendo conto del nuovo progetto pilota non solo per la Regione Marche, ma è un progetto inesistente, non esiste un progetto uguale a livello nazionale e a quanto mi risulta anche europeo, di come verrà organizzato e come è stato scritto il progetto per questa nuova riorganizzazione. Quindi è un lavoro che deve essere fatto gradualmente sia il trasferimento che la sperimentazione di questo progetto, dove già dalla semplice discussione emergono varie resistenze, emergono le conflittualità all'interno dei vari operatori sanitari e quindi si presentano una serie di difficoltà, non solo all'attuazione pratica strutturale ma organizzativa e gestionale. Quindi dico se questo è stato valutato e dovrebbe essere fatto in una fase sperimentale a partire già da subito perché se aspettiamo il termine della costruzione del nuovo ospedale e contestualmente il trasferimento e la sperimentazione di questo nuovo progetto sicuramente si andrà incontro a un fallimento. Ad esempio a Foligno è stato sperimentato solo in un reparto e non è sicuramente della vastità come verrà proposto a Jesi, ma è risultato fallimentare. Questo progetto a Jesi è stato ideato e si è prevista la realizzazione per adattarlo alla parte strutturale dell'ospedale, dove è una struttura a dir poco scandalosa (dico una fase un po' esagerata) per come è suddivisa internamente, cose che abbiamo detto già altre volte, come le camere di degenza non hanno compresi i servizi igienici e quindi vanno contro alla legge sulla privacy e adesso non voglio ripetere quanto già detto tante volte in campagna elettorale. Quindi mi chiedo se queste cose sono state prese in considerazione, visto che se ne fa cenno, approvare all'unanimità questo progetto significa accettare un ospedale Murri così oppure se il Comune sollecita una revisione della parte strutturale, almeno della parte che deve essere completata, se vengono presi in considerazione tutti i disservizi dei primi poli e vengono apportate delle modifiche perché a quanto mi risulta si dice che questo non è possibile e si insiste molto nel completare la struttura per poi rimettere mano a riorganizzarla strutturalmente per poter attuare questo progetto, in sintesi è un po' così. Qui si parla solo dell'apparato locomotore che sicuramente è un dipartimento che se partirà e funzionerà sarà un polo di eccellenza, però torno a ripetere si parla di una sola riorganizzazione, non basta e bisogna considerare tutto il nuovo ospedale. Qui vorrei aprire una parentesi e vorrei fare, se è questa la sede, non lo so, una formale richiesta al Presidente del Consiglio e all'Assessore alla sanità di andare a rivisitare la struttura con una delegazione dei nuovi Consiglieri, perché mi risulta che la parte proprio strutturale non è conosciuta. Ho sentito parlare dell'abbattimento dei tempi di attesa nell'organizzazione, ma una proposta e anche una soluzione che potrebbe essere quella dei tempi di attesa aumentare i turni di erogazione dei servizi e quindi questo può essere utile tramite l'aumento del personale da una parte di modo che possano funzionare le apparecchiature specialmente quelle tecnologie, quale la TAC, RSA, ecografie ed altre strutture 24 ore su 24, tenendo conto anche della velocità con cui questo tipo di attrezzature diventa facilmente obsoleto. Quindi sfruttiamola di più aumentando i turni e facendola lavorare 24 ore su 24, altrimenti l'annoso problema delle liste di attesa non si abbatte, perlomeno è una delle soluzioni che proponiamo. Per il momento mi fermo, grazie dell'attenzione.

CONS. FRATESI CLAUDIO - C.I.: Io mi ero preparato alcune cose da dire, ma vista l'ora e le facce che abbiamo tutti noi che siamo in una fase preipnotica, anche la faccia mia ovviamente, dirò soltanto alcune cose che secondo me sono importanti. Innanzitutto voglio fare un appello ai partecipanti alla seconda commissione di cui anche io faccio parte perché credo che rispetto a questo documento che è assolutamente condivisibile come intenti e come obiettivi, credo che come commissione abbiamo la possibilità di essere veramente una parte attiva come dice lo stesso regolamento comunale, sia facendo audizioni, sia facendo proposte, sia cercando di dare più spessore a quelli che sono gli intenti condivisibili e che è impossibile non condividere. Alcune cose però vorrei dirle proprio facendo appello al lavoro che possiamo fare come commissione. Non entro in merito allo specifico (specifico perché credo che ci annoieremo tutti e poi bisognerebbe avere delle competenze molto specializzate), però se parliamo di nuovo ospedale, come è già stato detto e io voglio rafforzarlo ancora, l'ospedale non può essere visto come una fortezza che uno raggiunge all'interno è sicuro e poi tutto fuori c'è il deserto. Se parliamo di ospedale dobbiamo parlare di

massima specialità della cura, ma quello che è fondamentale è un ritorno a tutto quello che è il territorio, senza una cura, senza una cultura della salute del territorio nessun ospedale può essere efficace. Allora va benissimo, è molto bello che ci siano delle nicchie ultraspecializzate che andranno ad arricchire l'ospedale però fondamentale è pensare a un ospedale in rete e un ospedale che lavora a stretto contatto col territorio. Sulle liste d'attesa io non ho un'idea, però certo se parliamo di liste d'attesa dobbiamo pensare a qualcosa che funzioni da monitor, dobbiamo sapere se fra sei mesi le persone aspettano più o meno, dobbiamo avere dei parametri altrimenti ci facciamo di nuovo delle dichiarazioni di intenti. Dal mio punto di vista, e non sono uno specialista in questo, però pensate che lo stesso distretto che era nato come interfaccia sociale, il distretto veramente rappresenta la salute sul territorio, e che è stato realizzato in qualche modo ha perso un po' di quella sua componente territoriale. Prima il cittadino arrivava nel distretto e trovava la prima risposta fondamentale sui suoi bisogni e oggi è diviso a settori, quindi deve spostarsi, sono pochi i distretti. Anche questo (che senz'altro sarà stato fatto con un'ottica di razionalizzazione, avrà anche una sua utilità) secondo me ci spinge ancora di più sull'urgenza di ritornare su un territorio. Quando guardo sulla disabilità, argomento a me carissimo perché conosco, non entro in merito alle strutture che sono necessarie, anche alla struttura sull'autismo, però quando guardo alla disabilità penso all'integrazione perché ancora vedo che dobbiamo lottare per dire abbiamo bisogno all'interno delle nostre strutture di personale che è sociale, personale che è sanitario. Se noi continuiamo a considerare soltanto i servizi e non a considerare l'unica cosa che dobbiamo considerare, che è la domanda, cioè il bisogno di assistenza del cittadino, questo deve essere centrale, c'è bisogno di un intervento, un intervento che deve ... (*fine lato A – cassetta 4*) e si deve lavorare su quel tipo di intervento lì. Un'ultima cosa sugli anziani: c'è il documento che ci hanno fatto pervenire le associazioni, è un documento che inquieta, mette paura perché pensate che qui sono stati addirittura rilevati dai 500 ai 1000 posti mancanti per quanto riguarda la Regione per le residenze protette sul mondo anziano. Già questo è un numero che mette paura, come mette paura quando pensiamo che dobbiamo lottare per i cento minuti di assistenza, di cui per legge hanno bisogno queste persone e invece attualmente ne vengono erogati 50. Io vorrei aggiungere ancora altre cose, vorrei dire che – e questo lo sappiamo tutti – tutti stiamo invecchiando e stiamo andando verso un'età avanzata, non possiamo soltanto fermarci su questi numeri che sono doverosi e necessari. Dobbiamo pensare a una politica più ampia, cioè non si parla, io non sento più dire mantenere l'anziano nella propria abitazione, che è fondamentale. C'era un vecchio motto che diceva quando nasce un bambino adeguiamo la cameretta, se invecchia una persona in una casa non facciamo niente e invece è necessario pensare questo, pensare a come si fa a mantenere un anziano nella propria abitazione perché invecchi a casa sua: non solo sta meglio, costa meno; vuol dire adeguare la struttura, vuol dire fare dei percorsi di sicurezza, vuol dire parlare di prevenzione. Se parliamo di prevenzione vuol dire attivare tutte le strutture che ci sono, dal mondo dello sport all'attività ginnica, alla piscina, alle associazioni. Concludo dicendo, mi piace come documento, mi piace come intenti, rinnovo l'invito a lavorare come commissione per lavorare su un ampio respiro per poter essere più incisivi e costruttivi, sempre nel benessere dei cittadini. Grazie.

CONS. MELAPPIONI AUGUSTO - MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Io intanto volevo ringraziare l'Assessore perché ha espresso una serie di principi di politica sanitaria e sociale ai quali io credo da molti anni e che ho provato a sostenere in passato ma soprattutto nei Democratici di Sinistra a livello regionale per diversi anni ho trovato la negazione completa, quindi credo che ci sia un'evoluzione positiva dal mio punto di vista rispetto a una serie di esigenze che stavano sul vecchio piano e che come principi si ritrovano nel nuovo. Almeno io, ma credo il Patto Democratico non voterà questo documento, non condivide questo documento. Abbiamo già detto in commissione e debbo confessare fra noi due, Assessore, che credo non del tutto ci sia la sua mano ma che la recente nomina non le abbia consentito di lavorare completamente e quindi non è sua completa responsabilità la produzione di questo documento, almeno questa è la mia interpretazione, Assessore, perché poi ho visto che dopo l'incontro in commissione la proposta di una risoluzione contiene elementi che completano le gravi carenze che c'erano sul documento votato alla conferenza dei sindaci a dimostrazione proprio che quel documento è inadeguato e non sufficienti e

per certi aspetti è anche incompleto. La preoccupazione non finisce qui, perché ieri mi sono sobbarcato un po' la fatica di rileggere la nuova proposta di piano sanitario, le 308 pagine che sono la sintesi delle 1700. Quelle 308 contengono ben poco di più di quello che non c'era nelle 1700. Ma alcune preoccupazioni ci sono ancora: non ci sono le risorse adeguate per il sistema sanitario l'attuale e per i prossimi due anni, c'è una crescita della spesa che assolutamente non coprirà il fabbisogno e c'è un elemento per il quale credo che così, Presidente, sintetizziamo il dibattito rispetto anche alla risoluzione e quindi do un contributo anche a quella risoluzione con questo mio intervento, se non c'è poi necessità vi risparmierei, c'è una preoccupazione sulle risorse che ha una dimensione regionale e cioè un taglio delle risorse che la Giunta Regionale sta facendo a favore di investimenti altrove nel sistema economico produttivo, per intenderci. La dimostrazione evidente sapete dove sta? Noi andiamo a chiedere un equivalente di risorse per la non autosufficienza che sono le stesse risorse che avevamo impegnato in Regione nel 2004 per un pari importo che non si riesce a trovare ma per l'aeroporto di Falconara si è trovato. Ecco perché c'è una forte preoccupazione e io credo che questo debba essere fatto sentire dal territorio. La Giunta regionale non si può permettere di non dare priorità alle fragilità del territorio. Le fragilità sono gli anziani non autosufficienti, i deboli complessivamente, ma anche un altro aspetto, che io ho trovato con piacere nella risoluzione, tutto quello che riguarda le attività consultoriali, che era un patrimonio di questa città che non ci sono. Poi c'è un problema di questione economica locale, che credo oggi che è passata la campagna elettorale e che quindi non è più strumentale si possa ripetere e lo ripeto negli stessi termini e non anche questa volta in termini strumentali. L'equivalente della vendita dell'Umberto I in Ancona è servito per coprire una discreta parte della perdita del bilancio regionale della sanità nel 2006. Mi auguro che la vendita dell'Ospedale di Jesi non venga utilizzata in questo senso. Io chiedo quindi che dentro questa risoluzione ci sia il vincolo che le risorse della vendita dell'ospedale di Jesi rimangano sulla nostra città, perché gli investimenti per quella nuova modalità di ospedale che si vuole fare sono impegnativi e io temo che, al di là delle premesse, poi la Regione non sarà in grado di mantenerlo. Allora siccome quello è un patrimonio della nostra città, è il frutto delle fatiche della storia chi è vissuto su questo territorio, non capisco perché debba andare dentro il bilancio regionale. Oltretutto per far questo debbono modificare la legge che io avevo fatto nel 2003 e che ancora non sono stati in grado di modificare, credo che questo aspetto vada assolutamente richiamato. Jesi non può essere derubata di 13, 14, 15 o non so quanti milioni di euro usciranno dalla futura prossima vendita del vecchio ospedale e che debbono essere tutti reinvestiti sul nostro territorio, fosse per migliorare l'ospedale rispetto a quello che è attualmente, fosse per creare residenzialità, fosse per quello che ci serve su questo territorio, come è stato possibile dalle altre parti, come è stato possibile in altre parti del territorio regionale in passato. Allora su questo punto non c'è differenza tra maggioranza e opposizione, io mi auguro che almeno su questo punto, pur se ci sono le informali garanzie politiche a livello regionale ci sia la necessità che questo Consiglio Comunale si esprima in questa direzione. Poi credo che su tutti gli altri temi, sui quali io non mi intrattengo adesso perché giustamente qualcuno ricordava l'ora tarda, credo di aver capito che ci sia la proposta di ritornare a discutere dopo la pausa estiva e quindi credo che avremo occasione di dettagliare meglio le singole esigenze politiche rispetto alla politica sanitaria, ma quello che io raccomando è questo aspetto perché so da qualche parte, e se ve lo dico credo di avere qualche elemento personale, che le cose rischiano di non andare in questa maniera. Poi quando sarà tardi hai voglia a fare le riunioni del Consiglio Comunale per decidere questa cosa, quindi sarebbe bene in questo momento ricordare alla Giunta Regionale che il patrimonio della nostra città non può essere che reinvestito sul nostro territorio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Melappioni, io do per acquisita la risoluzione presentata dalla Giunta perché è stata data copia ad ogni Consigliere. Prego il Consigliere Melappioni di scrivere due righe come emendamento aggiuntivo alla risoluzione per poterlo mettere in votazione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per alcuni aspetti per rafforzare la questione che poneva il Consigliere Melappioni e rafforzarla in questo senso perché io ritengo che da un lato c'è questa preoccupazione che può essere fondata, non ho ad oggi elementi però ritengo che quelli che è in grado di fornire il Consigliere Melappioni, ex Assessore regionale alla sanità, per quanto siano sostenibili e ci debbano mettere nella condizioni di avere gli occhi ben aperti su questa questione, questo significherebbe non solo - se fosse questo e se questa fosse la prospettiva - un disperdere un patrimonio di questa città, ma significherebbe in prima istanza realizzare l'ennesima incompiuta e cioè non completare la realizzazione del nuovo ospedale se da questo punto di vista le preoccupazioni espresse da Melappioni sono giuste. Io aggiungo a questo un'altra questione: in questo periodo, stamattina stessa, lo ricordava l'Assessore, l'Assessore Regione ha dato ampie rassicurazioni rispetto alla partecipazione delle realtà territoriale, delle conferenze dei sindaci per portare avanti questo piano sanitario, credo che la partenza non sia stata sicuramente delle migliori perché un piano sanitario regionale per molti aspetti che prosegue almeno come veniva detto nei principi e in teoria il precedente piano, ma un piano sanitario regionale voluminoso, portato al confronto e ai momenti decisionali anche delle varie realtà territoriali nell'arco di 10-15 giorni questo credo che sia un elemento da segnalare come elemento che va un po' in controtendenza rispetto alla volontà espressa dallo stesso Assessore di coinvolgimento e di partecipazione. Poi probabilmente verrà dato lo spazio alle conferenze dei Sindaci, ma non vorrei che questo fosse esclusivamente un aspetto formale o adempimenti formali così come per le nomine dei direttori generali, dei quali le conferenze sono chiamate a esprimere una terna di nomi, ma a prescindere da questo non vorrei che il modello fosse questo e devo dire che questa concitazione e concentrazioni di tempi nella definizione e nelle scelte del nuovo piano sanitario regionale qualche limite lo prestano. Per quanto ci riguarda credo che sia condivisibile la proposta avanzata di porre un forte accento sulla questione legata all'utilizzo delle risorse della vendita del nuovo ospedale, così come ritengo che sia in parte anche giustificabile, almeno dal mio punto di vista, forse le lacune del documento espresso dalla conferenza dei Sindaci, tenendo conto anche però delle questioni che ho detto prima e cioè che noi ci siamo trovati nell'arco di pochissimo tempo a dover affrontare una situazione così complicata e complessa come quella di un piano sanitario regionale con tutte le ripercussioni che una operazione di questo tipo può avere e avrà anche sul nostro territorio. Lo stesso percorso che oggi viene fatto è un percorso anomalo rispetto alla prassi, normalmente il Consiglio Comunale anticipa la conferenza dei Sindaci o almeno il Consiglio Comunale di Jesi è quello che poi propone alla conferenza dei Sindaci, svolge il suo ruolo di Comune capofila e in questa situazione non è stato neanche possibile questo perché le conferenze dei Sindaci sono state chiamate ad esprimersi in tempi rapidissimi e non compatibili con i tempi che avevamo noi per la realizzazione del Consiglio Comunale. Credo che il documento votato e approvato dalla conferenza dei Sindaci con tutti i possibili ed eventuali limiti e carenze che può avere è un punto importante rispetto a quello che sarà poi il percorso che da subito dopo la ripresa dopo il periodo feriale dovremmo aprire anche di confronto diretto con la stessa Regione rispetto ai problemi che riguardano questo specifico settore. Quindi è indubbio che noi alla ripresa, a settembre faremo un Consiglio Comunale aperto anche alla realtà del mondo professionale, sindacale e della città nel suo complesso, per rifare il punto su questa situazione e focalizzare le questioni su cui incentrare il confronto futuro con lo stesso Assessorato regionale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Do lettura ai Consiglieri dell'emendamento aggiuntivo presentato dal Patto Democratico Jesi è Jesi e dal Consigliere Augusto Melappioni, emendamento integrativo da inserire nella risoluzione presentata dalla Giunta a nome dell'Assessore Aguzzi al punto "chiede inoltre" dopo il terzo comma, dopo "il rilancio del servizio consultoriale", l'emendamento propone "la garanzia che tutte le risorse derivanti dalla vendita del vecchio ospedale del Viale della Vittoria siano comunque messe a disposizione della Amministrazione Comunale di Jesi al fine di utilizzarle per le esigenze sociali e sanitarie del suo territorio", questo è l'emendamento aggiuntivo. Sono state apportate delle puntualizzazioni all'emendamento: "la garanzia che tutte le risorse derivanti dalla vendita del vecchio ospedale del Viale della Vittoria siano comunque messe a disposizione dell'ASUR, Zona 5, al fine di realizzare quanto previsto dal documento sul piano sanitario regionale approvato dalla conferenza dei Sindaci in data 11.7.07". L'Amministrazione fa proprio questo emendamento, fa parte integrante della risoluzione e quindi non c'è bisogno di votarlo come emendamento integrativo. A questo punto bisognerebbe votare la risoluzione così come integrata e fatta propria dalla Amministrazione Comunale. Ora apriamo la votazione sulla proposta di risoluzione. Adesso si vota la risoluzione proposta della Giunta che ha fatto proprio l'emendamento proposto dal Consigliere Melappioni. Essendo questo emendamento fatto proprio nella risoluzione della Giunta non è necessario sottoporlo a votazione, quindi si pone in votazione la risoluzione così come integrata dall'emendamento proposto da Melappioni. Votazione aperta, votare.

#### VOTAZIONE RISOLUZIONE GIUNTA

PRESENTI	N.23
ASTENUTI	N.00
VOTANTI	N.23
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La risoluzione viene accolta all'unanimità. Si passa ora alla votazione per presa d'atto del documento votato dalla conferenza dei Sindaci in merito al piano sanitario in data 11.07.2007.

#### VOTAZIONE

PRESENTI	N.23
ASTENUTI	N.05 (Marasca, Melappioni e Rossetti per Jesi è Jesi - Sardella per MRE - Zagaglia per D.C.)
VOTANTI	N.18
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.02 (Agnetti e Pennoni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La proposta viene accolta a maggioranza.

PUNTO N.11 - DELIBERA N.83 DEL 27.07.2007

ART. 85 DELLE N.T.A. DEL P.R.G. SCHEDE PROGETTO ASSE SUD GALLODORO 2 (D4.6) APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI IN ADEGUAMENTO AL PARERE FAVOREVOLE SENZA RILIEVI ESPRESSO DALLA G. P. CON DELIBERAZIONE N. 285 DEL 03.07.2007

Esce: Rossetti

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Art. 85 delle N.T.A. del P.R.G. scheda progetto asse sud Gallodoro - approvazione ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e successive modifiche e integrazioni in adeguamento al parere favorevole senza rilievi espresso con deliberazione della Giunta Provinciale n. 285 del 03.07.2007. Questa, come le pratiche successive, sono state oggetto di ampia discussione e approfondimento in sede di commissione consiliare. Apro pertanto la discussione e se c'è bisogno di chiarimenti da parte dell'Assessore è qui a disposizione.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: In ogni caso e in ogni circostanza mi sono sempre fermamente opposto al contenuto di questa pratica e continuerò anche oggi ovviamente. Ribadisco con forza che a mio avviso sono state adottate per questo caso agevolazioni che altri cittadini non hanno potuto avere. Le esigenze di questa azienda sono le stesse di altre aziende, per questa in modo particolare si permette un'altezza di 12 metri e per altri che hanno identiche caratteristiche, sempre di tre piani, si rimane vincolati a 9 metri e 80, vi sembra giusto? Se l'esigenza esiste dei 12 metri esiste per tutti e quindi chiedo che queste eccezioni vengano trasformate in norma, l'ho detto già nella riunione e continuo a ribadirlo e l'ho ripetuto anche negli anni passati, ma purtroppo sembra che non ci si vuol sentire sotto questo profilo. Noi di Forza Italia non possiamo far altro che continuare con forza a votare no quindi. Grazie.

CONS. MARASCA MATTEO - MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Noi capiamo le ragioni del proponente, di colui che ha fatto la richiesta, però valutiamo positivamente anche le posizioni del Consigliere Agnetti in quale tale situazione dovrebbe essere analogamente imposta anche a tutti gli altri casi analoghi che si trovano nella medesima situazione, non ci troviamo completamente d'accordo nell'applicare ad personam questo provvedimento, quindi a tutti i casi analoghi per il nostro sarebbe stato meglio applicare in casi analoghi un trattamento comune. Noi annunciamo come movimento democratico la nostra astensione.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Solo per ribadire un paio di concetti che erano già stati illustrati in commissione. Intanto questa pratica è una approvazione definitiva e quindi anche volendo accogliere le indicazioni del Consigliere Agnetti ormai in questa fase non siamo in grado di poterlo fare. Volevo però sottolineare un aspetto che giustamente lui ha evidenziato come ha evidenziato il Consigliere Marasca e cioè quello del trattamento analogo anche in altri casi. Allora io vorrei sottolineare che non ci sono più casi analoghi in quella zona e quindi non ci sono schede che a volerlo ripercorrere possano avere un'esigenza di questo genere. In passato mi avevano sottolineato gli uffici alla ZIPA c'era stato un caso analogo che peraltro positivamente valutato anche in precedenza, per cui ritengo che questo trattamento omogeneo sia comunque presente.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Approfitto della dichiarazione di voto per smentire quanto ha detto l'Assessore. Io mi ricordo in passato che praticamente sono state fatte delle eccezioni solo ed esclusivamente delle costruzioni che erano praticamente a testa della zona industriale, ma solo perché erano considerate strategiche per la città. Ci sono stati altri casi invece che non hanno potuto usufruire di questa cosa, perché ci sono tantissime costruzioni che sono state fatte in passato a tre piani e che praticamente hanno dovuto portarsi avanti il regolamento di 9 metri e 80. Adesso è cambiato anche il piano regolatore eccetera, ma quando io denunciavo questa cosa praticamente c'era il vecchio piano regolatore e quella volta si poteva. Comunque noi continuiamo a votare contro questa pratica proprio perché a suo tempo eravamo dell'idea che praticamente si fece un'ingiustizia. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procedere alla votazione. Votazione aperta.

#### VOTAZIONE

PRESENTI	N.22	
ASTENUTI	N.04	(Marasca e Melappioni per Jesi è Jesi - Sardella per MRE - Zagaglia per D.C.)
VOTANTI	N.18	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.02	(Agnetti e Pennoni per F.I.)

#### VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
VOTANTI	N.22	
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.02	(Agnetti e Pennoni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La pratica viene accolta.

PUNTO N.12 - DELIBERA N.84 DEL 27.07.2007

VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO DEL COMPLESSO EDILIZIO DISMESSO SITO IN VIALE DELLA VITTORIA SOTTOZONA A7 DEL P.R.G. DI PROPRIETÀ DELLE DITTE SOC. EFFESSE DI FREDDI GIUSEPPE E C. S.N.C. FINECO S.R.L. CONTRODUEZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 34/92

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Variante al piano di recupero del complesso edilizio dismesso sito in Viale della Vittoria sottozona A7 del P.R.G. di proprietà delle ditte Soc. Effesse di Freddi Giuseppe e C. S.n.c. Fineco s.r.l. controdeduzioni alle osservazioni e approvazione ai sensi della L.R. n. 34/92.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: In merito a questa pratica credo che in commissione non siamo stati informati abbastanza o più precisamente credo, sicuramente non perché non si era ben capita la domanda, che in commissione siano state date risposte diverse da quanto scritto in delibera e vengo al punto. In commissione si è parlato di tutt'altro di quanto invece risulta scritto in questo documento. Sono stati preamboli quelli che ci sono stati illustrati, ma nella sostanza nulla ha a che vedere con questa osservazione. Da quanto emerge in delibera risulta infatti che quei 1855 mq, 530 più 1325, di parcheggio privato ad uso pubblico 500 mq diventano di pertinenza per le attività commerciali, giustificando che questa modifica rientra nella equiparabilità sotto il profilo tecnico, cioè parcheggio privato ad uso pubblico uguale parcheggio privato esclusivo delle attività commerciali. Nessuno mette in dubbio che sotto il profilo degli standard questo sia equiparabile, il dubbio è invece un altro: è giusto che questo avvenga gratuitamente? Perché in commissione mi è stato risposto che rimanevano comunque 1855 metri quadri di parcheggio privato ad uso pubblico? Chiedo quindi spiegazioni e il provvisorio ritiro di questa pratica. Grazie.

CONS. MARASCA MATTEO - MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Anche su questa pratica il movimento democratico si asterrà, in quanto valuta positivamente l'eliminazione dei parcheggi a raso sulla piazza e quindi l'opportunità di gestire come Comune quello spazio per iniziative culturali e sociali, però dal canto suo noi non riteniamo che ci sia la massima garanzia in quanto i parcheggi al primo piano e al secondo piano sottoterra necessitavano di una convenzione con il privato affinché ci fosse la massima garanzia per i cittadini che quei parcheggi fossero effettivamente ad uso pubblico e quindi che i cittadini potessero usufruirne. Per questi motivi in assenza della convenzione che garantisce queste ditte in capo ai cittadini, noi ci asteniamo anche su questa pratica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A questo punto non ho altri interventi, ma il Consigliere Agnetti ha fatto una proposta di ritiro della pratica. Per puntualizzazioni, l'Assessore Romagnoli.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Solo per dire che effettivamente i parcheggi asserviti all'area commerciale sono comunque privati ad uso pubblico, lo sono sia nella parte a raso, come era nella prima ipotesi, sia al piano primo interrato, comunque adesso c'è l'ing. Romagnoli che era qui per ulteriori chiarimenti rispetto alle domande che poneva il Consigliere Agnetti.

ING. ROMAGNOLI GIOVANNI - DIRIGENTE URBANISTICA AMBIENTE: Rispetto al precedente piano approvato c'è soltanto lo spostamento dei parcheggi privati ad uso pubblico che sono parcheggi legati alle attività commerciali perché così dice la legge regionale, ma sono parcheggi ad uso pubblico perché sono legati alla attività commerciale, quindi a servizio di quella attività e così sono indicati sulle planimetrie. Si sposta il parcheggio dalla piazza coperta che si

recupera all'uso pubblico e quindi pedonale togliendo il parcheggio in maniera che possa utilizzata anche in qualsiasi condizione di tempo, quindi anche d'inverno perché coperta e comunque a servizio dei pedoni, portando il parcheggio pubblico sulla parte scoperta della piazza dove c'è l'accesso principale anche al primo piano interrato di parcheggi che sono sempre ad uso pubblico. Dicevo anche in commissione il secondo livello di parcheggi è un livello privato e ci sono i box, tant'è che sono disegnati anche diversamente. Ovviamente al secondo livello, che sono i parcheggi pertinenziali, quelli sì che sono privati, a disposizione delle singole unità immobiliari (negozi o abitazioni) si accede soltanto da parte dei proprietari e quindi il secondo livello sarà sbarrato e apribile solo con telecomando per i proprietari degli immobili che hanno lì i parcheggi pertinenziali. La piazza scoperta che diventa parcheggio liberando la piazza coperta a spazio pubblico e il primo piano interrato sono parcheggi privati ad uso pubblico aperti per tutti gli utenti e i fruitori delle attività commerciali che possono parcheggiare lì e quindi hanno a disposizione questi spazi. C'è da dire anche qualcosa di più in questo senso: il progetto originario prevedeva la possibilità per il palazzo Zampiga di realizzare un ulteriore volume al piano terra per rettificare questo palazzo che ha una sua configurazione un po' particolare. Ovviamente questo poteva avvenire demolendo la piazza coperta che si incastra dentro il palazzo e quindi la piazza non permette più questo ampliamento, perché se la piazza rimane con quel capannone e non si demolisce lì non si può costruire più. Quindi si recupera un po' di spazio, oltre alla piazza, a parcheggio sulla parte scoperta che rimane sul retro del distribuire che è stato demolito. Qui non è stata considerata sulla superficie a parcheggio, ma anche qui c'è la possibilità di accedere e parcheggiare un parcheggio scoperto ma al di fuori della piazza che rimane tutta pedonale. Le superfici quindi rimangono superiori a quelle originarie, perché i 520 m che erano sotto la piazza coperta tenendo conto di questa possibilità di ampliamento diventano 529 e la piazza pubblica che era 411 mq sul progetto approvato, perché era con una forma a cuneo, diventano invece 622, perché viene chiusa da un portico ad uso pubblico questa piazza e ci sono questi 183 mq di portico che sono esclusivamente pedonali perché non c'è più la piazza sul lato monte verso l'albergo Mariani viene chiusa da questo porticato ad uso pubblico che circonda tutta la piazza e che permette di girare intorno pedonalmente dove la piazza è utilizzata dalle macchine su un portico coperto che gira tutto il perimetro su tre lati di questa piazza ed esce poi con una scalinata verso l'albergo Mariani. I parcheggi sono sulle planimetrie che si approvano, hanno questa destinazione come l'avevano sulla originaria, sono parcheggi privati ad uso pubblico perché la legge 26/99 sul commercio prevede che per ogni attività commerciale in base alla dimensione che questa ha debbono essere assicurati parcheggi in misura corrispondente alla superficie di vendita o a una volta e mezzo la superficie di vendita. Questi parcheggi sono privati ma ad uso pubblico, cioè a servizio di quella attività e quindi non è che non ci si può andare a parcheggiare, ci si va a parcheggiare e sono a disposizione di tutti gli utenti delle attività che lì si svolgono. È un parcheggio privato ad uso pubblico per attività commerciali. Che sia legato dimensionalmente alle attività commerciali che sono lì per dire i metri che servono bisogna fare il conto della superficie del palazzo Zampiga al piano terra che è commerciale, delle superfici commerciali che stanno attorno alla piazza e garantire a tutte queste superfici uno spazio. I 522 che si dicevano erano sotto la piazza erano computati come parcheggio a servizio dell'attività commerciale di palazzo Zampiga e vengono spostati sulla piazza di quassù, a maggior ragione, proprio a conferma di questo discorso, che il parcheggio non è che deve essere per forza sotto la vetrina, è un parcheggio per le attività. Si parcheggia sulla piazza o sul piano primo interrato e poi si va a far spesa attraverso il portico e attraversa la piazza pedonale su tutti i negozi che stanno intorno a questi parcheggi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A questo punto bisogna mettere in votazione la richiesta di ritiro della pratica da parte del Consigliere Agnetti. Questa è una pratica di specifica competenza del Consiglio Comunale, quindi nella conferenza dei capigruppo non si è raggiunto un accordo o comunque è stata rifiutata la proposta di Agnetti, ma per regolamento io la devo mettere in votazione. Quindi votiamo la richiesta di ritiro della pratica per ulteriori approfondimenti in commissione fatta dal Consigliere Agnetti. Apriamo la votazione.

#### VOTAZIONE RITIRO PRATICA

PRESENTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
VOTANTI	N.22	
FAVOREVOLI	N.02	(Agnetti e Pennoni per F.I.)
CONTRARI	N.20	(Belcecchi - Cingolani, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per L'Ulivo - Fancello e Fratesi per C.I. - Brecciaroli per Verdi - Marasca e Melappioni per Jesi è Jesi - Sardella per MRE - Zagaglia per D.C.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La richiesta di ritiro viene bocciata con 20 voti contrari. Si procede ora alla votazione della pratica così come presentata. Votare.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Scusa, Presidente, per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sospendere la votazione. Per dichiarazione di voto, Agnetti.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Io non vorrei essere quello che rompe continuamente, ma l'osservazione n. 1 dice "l'osservazione consiste nella richiesta che l'area a parcheggio privato ad uso pubblico ubicata al piano di recupero ecc. ecc. venga in quota parte destinata a parcheggio di pertinenza esclusiva delle attività commerciali" e questo non è assolutamente uguale, sotto il profilo finanziario, al parcheggio privato ad uso pubblico. Ciò vuol dire che se io domani mattina voglio andare a parcheggiare su questo parcheggio qua per andare in un altro negozio che sta in Viale della Vittoria non lo posso fare su quello privato, attinente le attività commerciali che sono lì. Su quelli invece che sono parcheggi privati ad uso pubblico io ci posso andare quando voglio e come voglio, posso lasciare la macchina lì e addirittura arrivare sul Corso. Su quelli che vengono in quota parte destinati a parcheggio di pertinenza esclusiva alle attività commerciali, mi dispiace, non ci posso parcheggiare se non vado in quel determinato negozio. Quindi una modifica c'è stata, è inutile che stiamo a raccontarci cose diverse, c'è scritto qua. Perché si vuol dire che questo non è? D'altronde c'è anche scritto che l'utilizzo a parcheggio di pertinenza delle attività commerciali è equiparabile, certo per quanto riguarda gli standard sono d'accordo ma per quanto riguarda invece la parte monetaria non è così perché di fatto lì diamo una agevolazione rispetto a quella che era l'area principale stabilita fin da prima che doveva essere stata per tutti, ho capito male? Va bene, io comunque l'ho capito così e voterò contro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Riprendiamo. Viene votato adesso l'accoglimento della osservazione delle ditte interessate Effesse e Fineco. C'è da votare l'osservazione e poi la pratica per intero. Osservazione ditte Effesse e Fineco ... (*fine lato B – cassetta 4*) Allora votiamo la pratica per intero così come presentata n. 12, area Freddi. Votazione aperta. Votare.

VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI	N.22	
ASTENUTI	N.04	(Marasca e Melappioni per Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Zagaglia per D.C.)
VOTANTI	N.18	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.02	(Agnetti e Pennoni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La pratica viene accolta a maggioranza. Si apre la votazione per l'immediata esecutività. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
VOTANTI	N.22	
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.02	(Agnetti e Pennoni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: È approvata l'immediata esecutività.

PUNTO N.13 - DELIBERA N.85 DEL 27.07.2007

PROGETTO PRELIMINARE PER IL SISTEMA INTERPORTUALE DI JESI IN VARIANTE AL P.R.G. – ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DALL'ART. 19 COMMA 3 DEL DPR N. 327/2001 E S.M.I. E DELL'ART. 26 DELLA L.R. 31/92 E S.M.I

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pratica n. 13: progetto preliminare per il sistema interportuale di Jesi in variante al P.R.G. – adozione definitiva ai sensi del combinato disposto dall'art. 19 comma 3 del DPR n. 327/2001 eccetera. Agnetti.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Avevo chiesto in commissione se al momento dell'esecuzione dei lavori per lo svincolo della superstrada per l'interporto e viceversa, si procederà anche alla realizzazione contemporanea della terza corsia della superstrada. Tutto questo a quanto detto dall'assessore Romagnoli in commissione, i lavori per lo svincolo sono stati già appena appaltati; quindi visto che i lavori sono stati appaltati, volevo sapere se praticamente questo coincide alla realizzazione della terza corsia. Grazie, resto in attesa.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Dopo semmai dal punto di vista tecnico l'ingegnere, visto il caso di omonimia. Io in commissione avevo illustrato l'iter temporale che la società interporto ci ha riferito e come è sottolineato dal Consigliere Agnetti la Interporto ci ha comunicato che sono stati aggiudicati definitivamente alla ditta Aleandri i lavori per la realizzazione dello svincolo e quindi non della terza corsia dello svincolo. Allo stato attuale è prevista la realizzazione dello svincolo.

CONS. PENNONI MARIA CELESTE - F.I.: Lo svincolo da come vediamo nel progetto, è vero che quello approvato è l'innalzamento e tutto quello che non ripeto perché ormai ho stancato a forza di dire le stesse cose, ma dovrebbe esserci quello che Agnetti dice la terza corsia, in realtà è la strada di scorrimento che dovrebbe andare da Falconara Ancona a .., è solo il tratto dalla superstrada che passa sotto, quindi è lo svincolo ma non è tutto il collegamento. A questo proposito chiedo la società di gestione di cui fa parte anche il Comune di Jesi chiede o si è informata alla società Anas questo collegamento, se parte da Falconara-Ancona in modo da facilitare lo scorrimento perché questo dovrebbe essere, questa è una richiesta. In contemporanea, oltre allo svincolo che permette il traffico su gomma, se sollecita l'attuazione del traffico su rotaia perché altrimenti non ha senso, non risolve il problema un solo svincolo, solo quello su gomma; sarebbe un discorso relativo perché l'interporto dovrebbe essere un polo intermodale, altrimenti viene fuori un'altra area, un'altra zona industriale e invece ha senso sapere fino a che punto l'interporto sta allargandosi o sta attuando per essere porto intermodale. Porto intermodale significa che deve avere il collegamento per il traffico merci su gomma, su rotaia, collegamento con l'aeroporto per facilitare anche il traffico delle merci. Attualmente è solo un capannone e quindi a questo deve essere aggiunto e sollecitati i lavori per tutti i servizi che serviranno per la realizzazione del polo intermodale, altrimenti non possiamo chiamarlo interporto, rimarrà fermo altri dieci anni. I servizi saranno le banche, la dogana, il capannone per facilitare lo scarico delle merci che attualmente stanno ferme due giorni e invece in due o tre ore deve essere smaltito, quindi richiede tutta un'organizzazione veloce per la realizzazione del polo intermodale. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per una precisazione rispetto alle questioni che poneva adesso la Consigliera Pennoni. Intanto va chiarito che il lavoro che è stato aggiudicato rappresenta l'intervento sullo svincolo, ma noi sappiamo che per realizzare l'uscita che diventa l'unica uscita di collegamento tra la superstrada e l'interporto è necessario l'innalzamento della superstrada con la realizzazione nel tratto che dovrebbe andare tra Castelferretti e l'uscita di Monsano, cioè per 3,5 km circa, della corsia di emergenza, quindi con la messa in sicurezza di quel tratto. La questione che

riguarda poi il fascio ferroviario è attualmente esistente, nel senso che ci sono già in fase di realizzazione i due binari che collegano l'interporto alla rete ferroviaria esistente tenendo conto del fatto che nel progetto di RFI c'è lo spostamento a Jesi dell'attuale scalo ferroviario merci che sta a Falconara. Il che significa questo che è in prospettiva un potenziamento di quello che può essere o che potrà essere l'interscambio gomma-ferro in maniera più concreta e tangibile rispetto anche a quello che può essere oggi il progetto di un interporto che ha comunque un collegamento sia su gomma che su rotaia.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, poniamo in votazione la pratica n. 13, aprire la votazione. Votazione aperta. Votare.

#### VOTAZIONE

PRESENTI	N.22	
ASTENUTI	N.02	(Agnetti e Pennoni per F.I.)
VOTANTI	N.20	
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

#### VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.22	
ASTENUTI	N.02	(Agnetti e Pennoni per F.I.)
VOTANTI	N.20	
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.14 - DELIBERA N.86 DEL 27.07.2007

## ACQUISIZIONE A PATRIMONIO PUBBLICO DI UNA FOGNATURA IN VIA PANTIERE

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pratica n. 14: acquisizione a patrimonio pubblico di una fognatura in Via Pantiere. Nel brogliaccio che aveva a disposizione ogni singolo Consigliere era impreciso, ovvero è stata fatta un'integrazione nella prima pagina che ha un valore rafforzativo, ne possiamo dare lettura in prima pagina nella parte in neretto: "per quanto sopra esplicitato, trattandosi di acquisizione a patrimonio a costo zero di una condotta realizzata da privati non a scemputo di oneri di urbanizzazione, peraltro regolarmente pagati, bensì a proprio carico, la stessa sarà consegnata alla società Multiservizi che ne curerà la gestione e manutenzione senza alcun onere per il Comune e ciò consentirà di allacciare tutte le utenze, anche future previste dagli ampliamenti del nuovo PRG, al depuratore esistente di Castibellino gestito dalla medesima società". Data lettura di questa integrazione che diventa parte integrante della pratica, è aperta la discussione.

CONS. ZAGAGLIA VINCENZO - D.C.: Ho guardato nella cartella di Giunta. Poiché nel documento istruttorio, servizio opere del patrimonio, in cui è scritto "premesse", l'ultimo capoverso dice: "ovviamente previo consenso dei loro proprietari", cioè diventa patrimonio del Comune se c'è il consenso dei proprietari e purtroppo nella cartella non c'è questa dichiarazione di disponibilità da parte dei proprietari e quindi non vorrei che questo documento possa riprendere la pratica. Poi a mio avviso il capoverso in cui dice che è completamente gratuito e quindi l'Amministrazione Comunale non deve sborsare nessun onere, io ritengo che il capoverso che dice "verificato che il responsabile del servizio finanziario sulla proposta della presente deliberazione ha posto il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi dell'art. 151 comma 4 del decreto legislativo 267/2000 ed inserito all'originale del presente atto" a mio avviso questo dovrebbe essere tolto perché non c'è nessun impegno di spesa. Io suggerisco questo, non so se la pratica così possa essere valida, ma non essendoci il documento di consenso da parte dei proprietari di questa fogna io ritengo di acquisirla.

ING. ROMAGNOLI GIOVANNI - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA AMBIENTE: Limitatamente al primo capoverso che era stato richiamato perché chiama direttamente in causa il servizio urbanistica e che dice questo praticamente nella costruzione di quelle nuove abitazioni che sono state realizzate sul lato destro di Pantiere, andando verso Pantiere, diciamo è stata realizzata all'inizio una fognatura privata che arrivava al fosso e che avrebbe dovuto scaricare esclusivamente acque bianche perché ogni abitazione si sarebbe dovuta dotare di un mini depuratore per poter scaricare. Nella richiesta di ulteriori permessi di costruire o concessioni edilizie si chiedeva consenso ai nuovi richiedenti la concessione o il consenso di allaccio alla fognatura privata o un autonomo sistema di smaltimento dei liquami previa depurazione su ... sul terreno, cisterne a tenuta e quanto altro. Quindi era questo il senso. Quei cittadini residenti a Pantiere per poter realizzare queste abitazioni in assenza di una fognatura pubblica avevano questa necessità appunto, o accordarsi con il privato per allacciarsi o provvedere autonomamente, quindi o c'era il consenso dei proprietari o l'autonomia. Ovviamente per prendere in carico questa fognatura e quindi poi passarla alla gestione della Multiservizi essendo questo un atto di indirizzo del Consiglio va formalizzata la richiesta, l'assenso del proprietario che verbalmente era stata acquisita (parlavo anche stasera con l'ing. Belcecchi che aveva seguito questa pratica che dice sì effettivamente bisognerà acquisire formalmente l'atto di cessione di questa fognatura prima di fare qualsiasi atto di acquisizione che poi con lo stesso atto si gira la fogna alla Multiservizi che la gestisce.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Questo quindi è un atto di indirizzo, quando si procederà alla acquisizione dovranno essere acquisiti i pareri e i consensi scritti dei proprietari. Questa è la spiegazione al primo quesito che è stata posta dal Consigliere Zagaglia. Se il Consigliere Zagaglia ritiene di dover procedere alla presentazione di un emendamento soppressivo ... quello relativo alla copertura finanziaria, perché sennò io se non ho niente di scritto devo procedere alla votazione.

CONS. ZAGAGLIA VINCENZO - D.C.: Io volevo essere confortato dal tecnico di questa situazione, perché visto che non c'è l'atto come adesso ha detto l'ingegnere che si deve acquisire tutto non vorrei che con questo atto poi alla fine scriviamo tutto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Abbiamo definito un atto di indirizzo, votiamo un atto di indirizzo. Successivamente verrà fatta l'acquisizione a patrimonio e quando verrà fatta l'acquisizione ci deve essere già acquisito il parere scritto dei soggetti, la volontà scritta dei soggetti. Si pone in votazione la pratica n. 14, votazione aperta. Votare.

#### VOTAZIONE

PRESENTI	N.22
ASTENUTI	N.00
VOTANTI	N.22
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

#### VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.22
ASTENUTI	N.00
VOTANTI	N.22
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

PUNTO N.15 - DELIBERA N.87 DEL 27.07.2007

COMUNE DI JESI / A.B.C. DI BINI GIUSEPPE & FIGLI SNC GIUDICE DI PACE DI JESI R.G. 390/2005 – SENTENZA N. 228/2006 DI CONDANNA DELL'ENTE COMUNALE RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETTERA A) D. LGS. N. 367/2000

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo alla pratica n. 15: Comune di Jesi / A.B.C. di Bini Giuseppe & Figli snc Giudice di pace di Jesi R.G. 390/2005 – sentenza n. 228/2006 di condanna dell'ente comunale riconoscimento debito fuori bilancio

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: È mai possibile che un cittadino per vedersi risarcire dal Comune dei danni che ovviamente senza ombra di dubbio gli debbono essere riconosciuti debba sempre ricorrere al giudice? E che aspettiamo di essere condannati per pagare invece di 1874 euro 4611 euro e qualche spicciolo? Ci spiegate il motivo di queste scelte? Grazie.

CONS. MARASCA MATTEO - MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Prendiamo atto della sentenza di condanna nei confronti del Comune e speriamo che queste cose non si verifichino più.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione la pratica n. 15. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE

PRESENTI	N.22
ASTENUTI	N.00
VOTANTI	N.22
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.02 (Agnetti e Pennoni per F.I.)

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.22
ASTENUTI	N.00
VOTANTI	N.22
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.02 (Agnetti e Pennoni per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La pratica viene accolta come atto di indirizzo.

PUNTO N.15 - DELIBERA N.88 DEL 27.07.2007

AGENZIA PER IL RISPARMIO ENERGETICO. RICOSTITUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE. ESERCIZIO DEL DIRITTO DI SOTTOSCRIZIONE DA PARTE DEL COMUNE DI JESI, IN PROPORZIONE ALLE QUOTE GIÀ POSSEDUTE

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pratica n. 16: Agenzia per il risparmio energetico. Ricostituzione del capitale sociale. Esercizio del diritto di sottoscrizione da parte del Comune di Jesi, in proporzione alle quote già possedute.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Visto che di fatto è quasi come iniziare da capo perché se non versiamo di fatto perdiamo le quote, credo che questo sia il meccanismo delle srl, mi domando se valga o meno la pena di far parte ancora di questa società. In particolare mi domando e chiedo all'Assessore competente quali progetti sono stati avviati nel territorio di Jesi e quale è stato il suo iter, per quale motivo di tutta la Provincia di Ancona gli unici enti soci con la stessa Provincia sono soltanto il Comune di Jesi e quello di Camerata Picena, per quale motivo altri Comuni non hanno aderito? Forse hanno visto che era un colabrodo? Oppure vediamo quali vantaggi ci sono per cui noi dovremmo ancora andare a rimpinguare in questa società. Se ci sono progetti che porteranno vantaggio quindi al Comune di Jesi tali da poter giustificare gli importi versati e quelli che l'Amministrazione intende versare ora, che ci sia fornito un bilancio che io non sono riuscito a vedere ancora e il business plan dei progetti futuri. Il gruppo di Forza Italia si riserva di esprimersi in merito dopo le delucidazioni. Grazie.

ASS. OLIVI DANIELE: La presenza del Comune di Jesi nell'agenzia per il risparmio energetico, agenzia provinciale, è vecchia solo di un anno, siamo stati nel 2006 e adesso nel 2007. Il 2006 ha chiuso con un passivo, una perdita di esercizio, spiegavo in commissione, di 39.000 €, che è un intervento comunque migliorativo rispetto all'anno precedente. Indiscutibilmente questa giovane agenzia ha per compito sociale quello di promuovere l'uso di energie alternative e il risparmio energetico. In questa opera di promozione di questa nuova cultura e sensibilità fa anche delle azioni pratiche, quali quelle di certificare e verificare gli impianti termici.... Di tutta la provincia di Ancona, fatto salvo quei Comuni che hanno una popolazione superiore ai 40.000 abitanti perché ad esempio per la parte specifica della verifica degli impianti termici quei Comuni sopra 40.000 abitanti devono provvedere da soli, per tutti i Comuni della provincia fatti salvi quelli da 40.000 abitanti in su, quindi ad esempio Jesi rientra in quel novero dei Comuni dove l'agenzia svolge ... anche Chiaravalle, facciamo prima a dire chi sta fuori. Stanno fuori Senigallia e Ancona. Di per sé essendo anche una giovane agenzia altri Comuni stanno intervenendo, ad esempio il Comune di Ancona è l'ultimo. La domanda l'aveva anche fatta il Consigliere Massaccesi e in commissione ho prodotto documentazione, qui c'è l'adesione del Comune di Ancona. Quello che sta facendo, si sta monitorando l'andamento di questa agenzia e ad esempio nel primo quadrimestre, quindi chiusura con un bilancino al 31.5.2007 hanno un attivo che è vicino ai 2.000 euro, fatto salvo anche le nuove fatturazioni per un importo importante ancora non emesse, quindi si sta procedendo per quella strada di risanamento che è soprattutto passata con una decurtazione del personale rispetto alla dotazione organica iniziale. Vale la pena restare in questa agenzia? La proposta della Giunta è naturalmente positiva. Se penso a quello che abbiamo ottenuto nel 2006 ritengo che 4.000 euro, perché all'inizio abbiamo preso 4.100 euro di quote pari al 7.67%, adesso nella nuova capitalizzazione noi abbiamo un capitale che sottoscriviamo in un atto facoltativo, il Comune di Jesi sottoscrive solo quello obbligatorio e non quello facoltativo per 3.200 euro. Comunque la cifra assoluta, 4000 euro nel 2006, 3000 euro in questo anno, porta a circa 7000, arriviamo a 8000 euro. Per quello che noi abbiamo ottenuto da questa partecipazione pur non essendo un tecnico ritengo che sicuramente è stato largamente positivo. Spiego: nel 2006 noi abbiamo fatto il progetto Jesi città

solare e per soli 3000 euro e rotti noi abbiamo avuto la partecipazione e quindi l'affiancamento dell'agenzia perché hanno due ingegneri, uno elettronico e l'altro ingegnere ambientale che seguono questi aspetti e per tutto il progetto Jesi Città solare, ... formativi per il personale e anche per l'esterno, e soprattutto durante la fase di accompagnamento del bando perché abbiamo fatto un bando per l'apertura ai cittadini e in questo periodo abbiamo avuto la loro vicinanza, ritengo che 3000 euro siano più che giustificati per un'attività che è durata un anno. Nel 2007, al di là delle altre attività che stiamo facendo, ad esempio abbiamo vinto il bando per mettere il fotovoltaico sopra la casa della riserva e lì il progetto ci è stato fatto dall'agenzia per il risparmio energetico. Faccio anche presente che il gruppo spontaneo che si è creato, il gruppo acquisto volontario, che è venuto dopo il bando, saranno una cinquantina di cittadini che avranno il sovvenzionamento in quota interessi del Comune con Jesi città solare, hanno fatto questo gruppo di acquisto da loro gestito e stanno usufruendo della consulenza della agenzia. Tutto questo in fase gratuita perché rientra nello statuto. Io ritengo che già queste poche cose che vi ho detto giustifichino abbondantemente nei due anni gli 7800 euro che abbiamo investito, fatto salvo che per quest'anno si sta monitorando quadrimestralmente le attività, i risultati ci sono perché al 31 maggio (ho qui la risposta così come avevano garantito in fase di commissione) il risultato è positivo per quasi 2000 euro.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Per dichiarazione di voto. Avremmo voluto votare contro, però visto che l'Assessore è stato così bravo da spiegarci la situazione, vogliamo ancora dare un po' di fiducia e quindi ci asteniamo. Ci asteniamo perché comunque questi vantaggi avrebbe potuto averli lo stesso, se ho ben capito. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione la pratica n. 16. Votazione aperta, votare.

#### VOTAZIONE

PRESENTI	N.22	
ASTENUTI	N.02	(Agnetti e Pennoni per F.I.)
VOTANTI	N.20	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Marasca e Melappioni per Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Zagaglia per D.C.)

#### VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.22	
ASTENUTI	N.03	(Melappioni per Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I.)
VOTANTI	N.19	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.02	(Sardella per M.R.E. - Zagaglia per D.C.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di concludere l'assemblea come da regolamento mi sono pervenuti i nominativi dei Presidenti di commissione. Io devo dare lettura al Consiglio Comunale che in data 23.7.2007 è stato nominato Presidente della commissione consiliare 3 il Consigliere Binci Andrea che ha designato come suo Vice Presidente il Consigliere Comunale Brecciaroli Luca. In data 24.7.2007 è stato nominato quale Presidente della commissione consiliare 3 il Consigliere Fratesi Claudio che ha designato come suo Vice Presidente il Consigliere Comunale Cherubini Guglielmo. In data 25.7.2007 è stata nominata Presidente della commissione consiliare prima la Consigliera Santoni Marta che ha designato come suo Vice Presidente il Consigliere Comunale Negozi Leonello. I lavori del Consiglio Comunale sono conclusi. Buonanotte.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 99 DEL 28.09.2007